DOMENICA 17 GENNAIO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia € 1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N° 13 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

GNN GEDI NEWS NETWORK

ECONOMIA

La ripartenza dell'edilizia grazie ai bonus fiscali

CAIAFFA / A PAGINA 21

DOMANI in omaggio l'inserto di 8 pagine

LA CRISI

IL MINISTRO PATUANELLI

«Strada in salita per Recovery fund e pacchetto Trieste se si va al voto»

Stefano Patuanelli

DIEGO D'AMELIO

Potrebbero essere le sue ultime ore da ministro. Stefano Patuanelli lo sa. E teme anche per il Recovery. / A PAG. 12

IL BRACCIO DI FERRO SULLE SUPERIORI

La Regione resiste «Scuole chiuse Rischi troppo alti»

Dopo la sentenza del Tar Fedriga firma una nuova ordinanza urgente Didattica a distanza fino al 31 gennaio «motivata dai dati scientifici»

Non si torna in classe alle superiori, non ancora. Massimiliano Fedriga risponde con una nuova ordinanza regionale alla sentenza del Tar che aveva sospeso la precedente ordinanza sulle lezioni in presenza a partire dal 31 gennaio. Il governatore, citando i dossier sanitari, spiega che il rientro immediato potrebbe causare «uno sproporzionato aumento del tasso di ospedalizzazione». Dirigenti scolastici d'accordo. / DA PAG. 2 A PAG. 5

LA PROTESTA

PIERINI / A PAG. 3

Madri e figli in piazza «Basta lezioni al pc»

CRONACA

La Piattaforma logistica parte il 30 gennaio con un traghetto turco

D'AMELIO / A PAG. 18

Dettaglio della piattaforma logistica

Gli ex operai Ferriera e le foto ricordo sulle ruspe in azione

L. DEGRASSI / A PAG. 24

Altre crepe e transenne Restauro da 3,5 milioni per il palazzo comunale

TONERO / A PAG. 23

Transenne nel palazzo comunale

Duino, ok a pesca e attività scientifiche nel mare delle Falesie

SALVINI / A PAG. 31

IL PREMIER

Conte lontano da quota 161 voti «Renzi? Mai più» L'Udc si sfila

Il premier Giuseppe Conte in vista della conta al Senato appare ancora lontano da quota 161 voti. / ALLE PAG. 10 E 11

ORA D'ARIA

Centro affollato alla vigilia della zona arancione

Il caffè con gli amici, il pranzo in compagnia e soprattutto tanti, tantissimi aperitivi nei locali del centro, presi d'assalto soprattutto nel tardo pomeriggio. Tra un drink e l'altro così i triestini hanno vissuto ieri la libertà garantita dalla zona gialla, prima del rientro, lungo, in quella arancione. Foto Massimo Silvano BRUSAFERRO / A PAG. 29

IL COMMENTO

FABIO BORDIGNON

QUEL DUELLO TRA SUPERPOTERI E PORTE GIREVOLI

La legge D'Alema non concede margini: l'uomo più impopolare del paese non può far fuori il più amato dagli italiani. / A PAG. 22

CULTURA

«Noi, balcanici, riserva indiana di Europa e Usa»

ELISA GRANDO

Miki Manojlović, uno dei volti simbolo del cinema balcanico, riceverà il premio del Trieste Film Festival riservato alle personalità del cinema che hanno gettato un ponte tra Est e Ovest. / A PAG. 36

SPORT

L'Unione non osa A Mantova un pari che serve a poco

CIRO ESPOSITO

Per vincere bisogna osare. E l'Unione non l'ha fatto. Anche i punticini servono, a poco magari. Al Martelli la Triestina ferma il Mantova e chiude il girone d'andata con uno 0-0 che può starci. / ALLE PAG. 40 E 41

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Firmata l'ordinanza bis Le scuole superiori restano ancora chiuse

La Regione risponde alla sentenza del Tar che aveva imposto il ritorno in classe
Emanato un nuovo provvedimento che conferma lo stop fino alla fine del mese

Marco Ballico / TRIESTE

Non si torna in classe alle superiori, non ancora. Il rischio, dice Massimiliano Fedriga con i dossier sanitari in mano, «è di uno sproporzionato aumento del tasso di ospedalizzazione». Il governatore riscrive dunque un'ordinanza che conferma la didattica a distanza nelle scuole secondarie di secondo grado del Friuli Venezia Giulia fino al 31 gennaio.

Lo fa come risposta immediata della Regione alla decisione del Tar di sospendere l'ordinanza regionale del 4 gennaio che ha rinviato il ritorno in aula da lunedì 7, in accoglimento del ricorso di alcuni genitori che si sono visti dare ragione sulla tesi della didattica a distanza come elemento potenzialmente «dannoso per la salute psico-fisica dei giovani allievi interessati».

La reazione dell'amministrazione regionale, l'altra sera, è stata subito contraria a quella che è stata ritenuta un'intromissione della magistratura, tanto più nei passaggi della sentenza in cui l'ordinanza di inizio anno viene contestata perché non motiverebbe in maniera chiara la relazione tra la maggiore diffusione del coronavirus e la presenza in classe degli studenti delle superiori. Anzi, scrive la presidente del Tar regionale Oria Settesoldi, «la scelta di non permettere l'apertura delle scuole secondarie dovrebbe ritenersi irrilevante rispetto ai dati di contagio perché, essendo le stesse chiuse dal 16 novembre scorso, sarebbe evidente che la frequenza scolastica non avrebbe avuto alcuna incidenza al riguardo». Affermazione che la giunta regionale non condivide, tanto da ribadire pure nell'ordinanza firmata da Fedriga ieri sera che è proprio la diffusione del virus sul territorio a imporre da lunedì 18 e almeno fino a domenica 31 gennaio la chiusura di licei e istituti professionali di tutto il Friuli Venezia Giulia.

I VERTICI
MASSIMILIANO FEDRIGA E IL VICE RICCARDO RICCARDI

A sostegno della linea della giunta vengono elencati i pareri della task force Salute e degli esperti dell'Iss

«Se riaprissimo ora si correrebbe il rischio di uno sproporzionato aumento del tasso di ospedalizzazione»

A supporto si fa riferimento ai dati elaborati dalla task force della direzione Salute, dai quali emergono «cinque tipi di evidenze che proiettano per il mese di gennaio un peggioramento negli indici di infezione e un'allerta sulla sostenibilità del Ssr».

Ma le "prove" della scuola come possibile fattore di contagio arrivano anche da un report dell'Istituto superiore di sanità «che fotografa la situazione in Italia al 30 dicembre 2020 secondo cui vi è una sostanziale flessione dell'incidenza nella classe di età 14-18 nella nostra regione e in gran parte del Nord Italia coincidente con l'introduzione della didattica a distanza e contemporaneamente un continuo aumento dei focolai scolastici tra settembre e il 13 dicembre in Friuli Venezia Giulia».

Nulla di troppo diverso da quanto scritto il 4 gennaio, ma Fedriga spiega appunto che si tratta di una rinnovata convinzione di avere agito nella direzione giusta: «Non abbiamo fatto altro che motivare con maggior dettaglio e con ulteriore supporto di dati scientifici la necessità di posticipare l'avvio dell'attività didattica in presenza». E ancora: «Riteniamo che, sulla scorta delle evidenze epidemiologiche di queste ultime due settimane in cui si rilevano un peggioramento della curva dei contagi e una maggiore pressione sulle strutture ospedaliere, il riavvio delle lezioni in aula non sia compatibile con la salvaguardia della salute di tutti. Gli stessi valori a supporto dell'ordinanza sono quelli che il comitato tecnico scientifico ha preso in esame e in base ai quali ci ritroveremo da domani (oggi per chi legge) in zona arancione».

Un atto, quello del presidente, che punta a superare i rilievi mossi dai giudici del Tar: l'intenzione è di non aprire uno scontro istituzionale e di convincere pure la magistratura della bontà di una scelta che è conseguenza, precisano anche gli assessori alla Salute Riccardo Riccardi e all'Istruzione Alessia Rosolen, esclusivamente delle raccomandazioni della comunità medica e delle elaborazioni formulate dagli esperti e non dell'impreparazione dell'amministrazione.

I piani per i trasporti scolastici sottoscritti dai prefetti, assicura Rosolen, «erano pronti per tempo, già il 4 gennaio scorso».

Ma, al tempo stesso, si gioca sui tempi. Se ci sarà un altro ricorso e se il Tribunale amministrativo regionale deciderà di intervenire con una sentenza nuovamente contraria alla Regione, la giunta si sarà avvicinata al 31 gennaio, auspicabilmente l'ultimo giorno di computer e tablet da casa per collegarsi con i professori, vigilia del ritorno in aula, anche alle scuole superiori, di lunedì 1 febbraio. —

LE REAZIONI

Dem e grillini denunciano il fallimento Lega in difesa

TRIESTE

Sul botta e risposta tra Tar Fvg e Regione si apre un nuovo scontro politico in tempi di pandemia. L'opposizione va all'attacco della giunta ribadendo l'urgenza delle lezioni in presenza, la maggioranza ribatte sostenendo la tesi della prudenza visti i numeri del contagio. Il segretario dem Cristiano Shaurli chiama il presidente Fedriga a «fare pace con sé stesso, dismettere le polemiche e rispondere all'appello delle famiglie che chiedono ascolto e confronto». E lo invita quindi a far valere «l'ampio margine di manovra della Regione rispetto all'organizzazione del Tpl e di altri servizi di supporto alle scuole» in modo da «dare la sicurezza dovuta ai nostri studenti».

Più esplicito nell'incalzare sul ritorno in classe il capogruppo dem Diego Moretti: «Non si insista con contenziosi inutili: serve subito la massima sicurezza per assicurare la riapertura della scuola. La Regione, dunque, si organizzi». Sul tavolo, ricorda Moretti, le proposte, «inascoltate», del Pd: mascherine ffp2, vaccinazione dei docenti, tamponi gratis nella fascia 14-18.

Convinti dell'opportunità dell'intervento del Tar anche i 5 Stelle: «Conferma quanto dicevamo all'indomani dell'ordinanza Fedriga: non ci sono evidenze scientifiche sul ruolo delle scuole nella trasmissione del contagio». Chiedendo il rispetto della sentenza, i grillini, in merito alle dichiarazioni dell'assessore Rosolen sul collegamento tra virus e mobilità, aggiungono: «La giunta di fatto ammette di non essere stata in grado di adeguare il Tpl alle esigenze Covid». All'attacco anche il Patto per l'Autonomia: «La mancata riapertura delle scuole superiori il 7 gennaio è stata una sconfitta di tutto il sistema istituzionale». E pure Furio Honsell (Open): «Temi così importanti non possono essere risolti con ordinanze banali e uniformi».

La replica, con il totale appoggio alla decisione della giunta, «impopolare, ma giusta», arriva da Lega e Fdi. «Sono a dir poco sconcertato dalla strumentalizzazione del caso - dichiara Simone Polesello - da parte di chi fa mera speculazione politica, anziché essere parte propositiva in questa fase acuta dell'emergenza». Il patriota Basso respinge in particolare le dichiarazioni M5s: «Riflettono il pensiero e la posizione dell'attuale ministro all'Istruzione, il peggiore che si ricordi nella storia recente». —

M.B.

Il parere dell'avvocato e docente di diritto

«Così si altera il sistema Invece andava fatto ricorso al Consiglio di Stato»

L'INTERVISTA

TRIESTE

«È un gesto che fa saltare il sistema. Tu mi annulli un'ordinanza e io te ne faccio un'altra uguale. Ma così si disconosce l'autorità del giudice e si finisce per minare la credibilità delle istituzioni e soprattutto la fiducia dei cittadini nella giustizia». Giulia Milo, docente e avvocato di Trieste, non nutre dubbi in merito. Il conflitto giuridico, che riguarda anche gli altri territori in cui i Tribunali hanno disposto la riapertura delle scuole, rischia di trasformarsi in un boomerang.

Una sentenza, a sorpresa, ha ordinato la riapertura delle scuole. Ora arriva una nuova ordinanza che le riapre.

Tecnicamente il governatore lo può fare. I provvedimenti amministrativi sono immediatamente efficaci. L'amministrazione regionale può emettere un nuovo provvedimento. E si applica l'ultimo fino a quando non viene sospeso o annullato.

Così la decisione del Tar viene aggirata.

Il provvedimento del presidente del Tar doveva essere discusso in Camera di consiglio il prossimo 27 gennaio. Fino ad allora doveva restare la sospensione dell'ordinanza regionale. Quello che la Regione può fare è impugnare immediatamente il decreto in Consiglio di Stato. Questa è la via istituzionale. Non altro.

E invece è arrivata l'ordinanza bis che lascia ancora chiuse le scuole.

È chiaro che si tratta di una forma di elusione della decisione del giudice. Siamo di fronte a una brutta disfunzione del sistema. Che non fa bene a nessuno. Il presidente dell'amministrazione regionale non dovrebbe seguire queste procedure per provvedimenti di così breve durata. È un modo per mettere in discussione l'autorità del giudice. Quando si perde, si presenta l'appello, non si fa un nuovo provvedimento. In Italia abbiamo tre gradi di giudizio. —

GIULIA MILO
DOCENTE UNIVERSITARIA E AVVOCATO DI TRIESTE

«La via istituzionale è una sola. Agire in maniera diversa mina la credibilità delle istituzioni»

FA.DO.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

A Trieste la protesta degli adulti ha coinvolto per la prima volta anche molti ragazzi. «Solo in classe si impara davvero»

Genitori e figli scendono in piazza insieme «Basta lezioni al pc, c'è bisogno di contatto»

IL FOCUS

Andrea Pierini / TRIESTE

«Non ho mai conosciuto i miei compagni di classe». «La didattica a distanza può essere una soluzione temporanea, non quella definitiva». Sono le voci di alcuni ragazzi scesi ieri mattina in piazza Unità a Trieste al fianco dei genitori per dire basta alle lezioni online e chiedere a gran voce la riapertura delle loro scuole. Per la prima volta da settimane, infatti, alla consueta manifestazione del sabato organizzata dal movimento Priorità alla scuola (Pas) si sono uniti anche parecchi studenti, facendo salire ad oltre un centinaio il numero dei partecipanti al presidio. Segno che, probabilmente, la sentenza del Tar ha riacceso la voglia di tornare in classe.

«La nostra - spiega Cristina Gregoris, referente a Trieste di Pas - non è una battaglia contro il governatore Massimiliano Fedriga e la sua giunta, è una battaglia per far tornare i ragazzi a scuola. Speriamo che il presidente diventi nostro alleato. Certo, non ci facciamo illusioni e sappiamo che lunedì (domani, ndr) in ogni caso non si rientrerà - conferma Gregoris -. Ma se non ci facciamo sentire, va a finire che non si tornerà nemmeno il primo febbraio». Giudizio, come detto, condiviso non solo dagli adulti, ma anche dai tanti giovani avvistati davanti al palazzo della Regione. Come Camilla, iscritta alla prima superiore. «Dire che frequento quella classe però è del tutto vero: la mia è una partecipazione quasi simulata alla vita di classe perché, ad eccezione del primo mese, non ho mai conosciuto veramente i miei compagni. Stare fermi davanti a un pc è molto più difficile che stare in classe con la mascherina. I professori sono bravi, ma così è complicato». Anche Maya è al primo anno. «Conosco solo una mia compagna di classe perché facciamo sport insieme. Fare lezione a distanza non è come stare in classe: per il disegno, ed esempio, debbo spostarmi dal pc al tablet». Qui interviene anche la madre. «Diciamo che noi siamo fortunati che possiamo permetterci più dispositivi, ma non per tutti è così e questo crea un divario». Due ragazze rimpiangono soprattutto le attività pratiche, sospese nella loro scuola al pari delle lezioni frontali. «Eppure - spiegano - per certe materie i laboratori sono consentiti anche in presenza proprio perché fondamentali, ora invece noi siamo indietro con il programma. Manca il contatto anche con i professori, si impegnano ma i limiti sono evidenti. Il paradosso è che tutto il mondo va avanti e noi ci incontriamo fuori, ma a scuola no». Un concetto ripreso anche da due ragazzi iscritti al secondo anno del Dante. «Vedo i miei amici che si incontrano il pomeriggio e quindi mi chiedo quale sia il senso. Ora ci siamo adattati a fare la Dad, ma il rientro sui banchi sarà una ulteriore difficoltà per la metodologia di lavoro». «La Dad funziona per un periodo, non per sempre - aggiunge un altro studente dell'Oberdan - e per chi proviene dalle medie senza contatti con professori e compagni è difficilissimo adattarsi».

LA MANIFESTAZIONE
I PARTECIPANTI AL PRESIDIO IN PIAZZA UNITÀ (FOTO SILVANO)

«Il paradosso è evidente: perché posso incontrare i miei amici al bar ma non in aula?»

Elisa è invece una mamma. «La scuola è un posto sicuro dove i ragazzi imparano a rispettare le regole. Mi chiedo come non si possa organizzare un rientro in classe al 50% in totale sicurezza». Sulla stessa linea Silvia Fantinel e Arianna Magrini del comitato Genitori scuola in presenza: «Ogni giorno dell'ordinanza della Regione è un danno per i ragazzi. Vogliamo vedere i dati alla base del documento visto che i ragazzi sono a casa dal 9 novembre e i contagi sono saliti». —

Lo sfogo della direttrice dell'Ufficio scolastico

«I giudici forse non sanno quanto sia complessa la macchina organizzativa»

LE VOCI

TRIESTE

Il mondo della scuola racconta il disagio del momento. Un misto tra la consapevolezza del contesto in cui ci si muove dal febbraio 2020 e la sensazione di essere sballottati. L'intervento del Tar del Friuli Venezia Giulia è un passaggio che aggiunge incertezza nel personale, nelle famiglie, negli studenti costretti a casa. Una situazione così pesante che Daniela Beltrame, direttrice dell'Ufficio scolastico del Friuli Venezia Giulia, non trattiene una critica nei confronti della magistratura: «La sentenza non tiene conto che l'organizzazione della scuola è molto complessa».

Beltrame precisa di non voler entrare nel merito del verdetto. E nemmeno dell'ordinanza della Regione che ripropone l'ordinanza con cui viene disposta la chiusura delle superiori fino al 31 gennaio. Ma la dirigente ministeriale difende appunto il diritto della "macchina" di prepararsi al ritorno in aula: «Ci sono tempi insopprimibili per definire gli orari, comunicare le informazioni alle famiglie, gestire la sicurezza. Non è possibile che nello spazio breve di un fine settimana - conclude Beltrame - i dirigenti scolastici possano improvvisare la ripartenza».

DANIELA BELTRAME
DIRIGENTE MINISTERIALE A CAPO DELLA REALTÀ DEL FVG

«Ci sono tempi insopprimibili per definire orari, dare informazioni e gestire la sicurezza»

Di vero «sconcerto» parla poi Teresa Tassan Viol, segretaria regionale dell'Associazione nazionale presidi: «Mentre la scuola avrebbe bisogno di stabilità e certezze, assistiamo al rincorrersi di profili istituzionali che agiscono in modo conflittuale». Non convince, in particolare, una sentenza, motivazioni comprese, «che non tiene conto del fatto che gli istituti si sono attrezzati per rispondere a un tempo difficile e stanno lavorando in modalità a distanza che consentono ai ragazzi di seguire le lezioni. Scontato che vorremmo tutti la presenza, ma non sono sopportabili in questa fase contraddittori balletti». —

M.B.

LA LETTERA

Dagli autobus agli ingressi, idee operative per ripartire

TRIESTE

Di tempo prezioso se ne è perso fin troppo: la ripresa delle lezioni in presenza negli istituti superiori, ora, non è più rinviabile. Ne sono convinti i componenti del Coordinamento presidenti consiglio d'istituto Fvg, che proprio per far sentire la loro hanno scritto una lettera alla giunta Fedriga. «Le soluzioni alternative alla Dad esistono, come dimostra il caso della Toscana, dove il 7 gennaio 166.000 ragazzi sono tornati a scuola in presenza. Chiediamo innanzitutto autonomia della singola scuola nel decidere la percentuale di allievi in presenza che garantisce la sicurezza, vista l'eterogeneità delle situazioni specifiche che caratterizzano gli istituti (spazi, organici, orari, mobilità), entro le disposizioni normative nazionali. No invece alla formula del doppio turno per i ragazzi: sarebbe un disagio tanto pesante quanto inutile».

Forte il richiamo al trasporto pubblico. «Orari e modalità del trasporto pubblico vanno definiti insieme ai dirigenti scolastici, che hanno la possibilità di fare dei sondaggi mirati nelle singole scuole - prosegue la lettera -. Va inoltre previsto un servizio di vigilanza sia a tutela del rispetto delle regole anti-contagio nei luoghi di possibile assembramento (come appunto le fermate dei bus ma anche le aree antistanti le strutture scolastiche), con volontari di Protezione civile o con personale dell'esercito, sia per favorire la sicurezza della mobilità leggera della comunità scolastica».

Seguendo queste accortezze, secondo il Coordinamento, sarà finalmente possibile metter fine ad una stortura che prostra migliaia di studenti e non garantisce risultati certi a livello di contenimento del contagio. Perché, ricorda ancora la lettera, «gli studenti in Dad sono comunque liberi di uscire di casa e ritrovarsi in gruppi in situazioni non controllate e non controllabili, al contrario di quanto avviene a scuola, dove sono garantiti sorveglianza sui comportamenti e distanziamento. La scuola è da considerarsi tra i luoghi più sicuri anche se la Regione non le ha riservato la stessa attenzione prestata per esempio ad aziende e negozi, rimasti sempre aperti. Una diversità di trattamento difficile da accettare. Ora - conclude il testo - auspichiamo un cambio di rotta per migliorare il futuro dei nostri ragazzi, chiamati ad essere domani i protagonisti dello sviluppo del Paese».

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Uno studente mentre segue una lezione a distanza dal suo computer portatile a casa. Presidi e insegnanti triestini si schierano al fianco della Regione Friuli Venezia Giulia

L'alt di presidi e docenti: «In classe ora? Rischioso»

I dirigenti scolastici si schierano con la Regione: «Situazione dei contagi delicata Un rientro in aula al momento potrebbe peggiorarla». Freddezza pure dai ragazzi

Micol Brusaferro / TRIESTE

Presidi schierati dalla parte del governatore Massimiliano Fedriga. Al momento pare impossibile, in regione, rientrare in classe in presenza, anche al 50%. Ne sono convinti i dirigenti scolastici e sono d'accordo anche molti studenti che, attraverso sondaggi o incontri online, hanno manifestato il desiderio di continuare con la didattica a distanza. Controcorrente la voce di Cecilia, l'unica studentessa che a Trieste continua da mesi a protestare contro la dad, seguendo ogni giorno le lezioni fuori dal suo liceo, il Petrarca.

«I dati sui contagi non sono buoni e va considerato che in una scuola si mobilitano centinaia di persone – commenta la dirigente scolastica del liceo Galilei di Trieste Lucia Negrisin –. Non è un discorso che riguarda solo i ragazzi, qui da noi, ad esempio, abbiamo avuto fino a un massimo di 16 insegnanti assenti, in quarantena: il quadro di criticità è quindi molto complesso e rischierebbe di peggiorare». Ragionamento simile per Tiziana Napolitano, ai vertici del Max Fabiani-Deledda: «Ci sono docenti che lavorano in più classi e in istituti diversi. Con il numero di casi attuale, gestire un ritorno a scuola sarebbe rischioso e insostenibile – dice –. Dubito che, pur con la sentenza del Tar, avremmo potuto richiamare gli studenti in presenza. C'è grande timore per la diffusione del virus. Pensiamo a una persona che insegna a diversi gruppi di ragazzi, con quanti giovani verrebbe a contatto ogni giorno, giovani che, a quanto leggiamo dalle considerazioni degli esperti, nelle ultime settimane sono tra i più contagiati, proprio nella fascia delle scuole superiori. Si rischia di creare un pericoloso effetto boomerang. Ricordo poi – aggiunge – che la didattica a distanza sta funzionando molto bene e i riscontri li sentiamo costantemente anche dal contatto con gli studenti e con le famiglie».

Anche i ragazzi, secondo insegnanti e dirigenti, in questo momento preferiscono restare a casa. «Abbiamo promosso negli ultimi giorni un sondaggio tra gli studenti – racconta Ariella Bertossi, preside del Da Vinci-Carli-Sandrinelli – e il 70% non vuole tornare, perché è preoccupato. La sentenza del Tar inoltre faceva comunque riferimento a una situazione di dicembre. In questo momento, in Friuli Venezia Giulia, le condizioni si sono modificate, i contagi sono aumentati. Da settembre abbiamo cambiato di continuo l'organizzazione della scuola, credo almeno una ventina di volte finora, e siamo pronti ad adattarci di nuovo a eventuali modifiche, come al rientro in classe, ma solo se ci saranno le condizioni per farlo in sicurezza». «Anche qui da noi gli studenti sono tranquilli e stanno seguendo la dad senza difficoltà – sottolinea Oliva Quasimodo, dirigente scolastica del liceo Dante –. Finora non hanno dimostrato insofferenza o protestato».

CECILIA CONTROCORRENTE
OGNI GIORNO SEGUE LE LEZIONI IN DAD DAI GRADINI DEL SUO LICEO A TRIESTE

La studentessa che protesta davanti al Petrarca: «Gli istituti sono luoghi sicuri, i problemi si trovano altrove»

Continua invece a manifestare la sua contrarietà alla chiusura delle scuole Cecilia, la studentessa del primo anno del liceo Petrarca, che ogni giorno segue la dad sui gradini dell'istituto triestino in via Rossetti. «Bisogna rientrare, i ragazzi stanno avendo un crollo psicologico, il programma è messo a dura prova, è difficile seguire le lezioni ma anche valutarci a distanza. In più la scuola è un ambiente sicuro, i problemi sono fuori, nei luoghi dove comunque i giovani si ritrovano senza controlli. Che a scuola invece ci sarebbero. Trovo che tutto questo sia una grande ingiustizia». —

TRASPORTO PUBBLICO

In arrivo altri 5 milioni per il servizio degli autobus

TRIESTE

Nuove risorse in arrivo per il trasporto pubblico. Ad annunciarlo l'assessore ai Trasporti Graziano Pizzimenti. «I più volte annunciati fondi statali a copertura dei servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale che saranno avviati nel 2021 non sono ancora concretamente trasferiti alle Regioni - spiega l'esponente della giunta -. Solo venerdì scorso la commissione competente della Conferenza delle Regioni ha infatti potuto esaminare il decreto di impegno di tali risorse trasmesso dal governo. Il Friuli Venezia Giulia, come le altre amministrazioni regionali, ha quindi impegnato rilevanti proprie risorse per garantire l'avvio dei servizi di trasporto in concomitanza con la riapertura delle scuole. Quasi 5 milioni di euro per il 2021, che si aggiungono alle risorse stanziate per il 2020, dato che la richiesta dei servizi aggiuntivi alle aziende di trasporto deve essere accompagnata dall'impegno delle risorse necessarie».

Snocciolando questi numeri, Pizzimenti ha indirettamente replicato alle accuse su presunti ritardi nell'impiego di risorse statali. «È assolutamente fuori luogo qualsiasi polemica o speculazione politica in merito alla capacità di spesa di risorse che la Regione non ha ancora ricevuto. Inoltre, i fondi statali non saranno sufficienti a coprire interamente i costi dei servizi che dovranno essere attivati e a rimborsare le aziende dei minori introiti previsti per il corrente anno; quindi - ha concluso l'assessore ai Trasporti Pizzimenti - è molto probabile che la Regione debba intervenire con risorse proprie per garantire i necessari servizi ai cittadini fino alla conclusione dell'emergenza pandemica». —

GORIZIA E MONFALCONE

Ma c'è chi invita ad agire subito «I giovani non ce la fanno più»

Marco Bisiach
Ciro Vitiello / GORIZIA

«La didattica a distanza può andare bene in emergenza, ma la scuola reale è quella in presenza». La riflessione è del dirigente scolastico del polo tecnico goriziano Alessandro Puzzi, che spiega come a suo parere «bisogna fare tutto quanto è indispensabile per tornare in aula». «Noi non abbiamo competenze mediche, e dunque rispettiamo ciò che ci viene detto da chi di dovere – dice Puzzi –, però il problema non è tanto quanto avviene a scuola ma piuttosto ciò che accade fuori, a partire dai trasporti. Nei nostri istituti (Galilei, Fermi e Pacassi, ndr), abbiamo lavorato durante le festività natalizie per essere pronti a un eventuale rientro dei ragazzi. Insomma, li aspettiamo». Puzzi sottolinea come il ritorno sui banchi sia una reale necessità. «La Dad rischia di far restare indietro gli studenti, specie quelli più deboli o meno motivati – dice –. Fuori da scuola i giovani finiscono per non vivere in un mondo reale, quello fatto di relazioni e confronti. Osserviamo come dalle stesse famiglie in molti casi arrivi la richiesta di riattivare le lezioni in presenza». E se per la preside del polo D'Annunzio-Fabiani, Marzia Battistutti, «probabilmente non spetta a noi dire ciò che è giusto o non giusto fare, ormai siamo abituati ad adeguarci», lanciano l'allarme i dirigenti scolastici nella Bisiacaria.

«I genitori – dice il dirigente del Buonarroti di Monfalcone, Vincenzo Caico – mi dicono che i ragazzi sono depressi, soffrono parecchio, sembrano demotivati ed è una situazione molto difficile. La Dad per quanto funzioni bene, li rende lo stesso preoccupati poiché non vedono una fine a questa situazione». Preoccupazioni anche per il dirigente Brignoli-Einaudi-Marconi, Marco Fragiacomo: «Finire l'anno scolastico a distanza è un vero disastro. Da un lato ci sono gli studenti che vengono danneggiati e vediamo sempre di più comportamenti anomali, dall'altro chi ci governa a livello regionale conosce le situazioni delle case di riposo e della diffusione dei contagi, delle condizioni drammatiche degli ospedali saturi...». Secondo Fragiacomo con una didattica a distanza venga al 50%, «gli studenti potrebbero

Il pressing dei genitori è in parte condiviso all'interno degli istituti: «Ci siamo preparati»

benissimo tollerare la scuola, alternare quindi i vari tipi di lezioni e i trasporti sarebbero decongestionati». Ma la decisione la lascia alla politica.

Infine la dirigente scolastica del Pertini, Carmela Piraino, si concentra ancora sui ragazzi che stanno pagando un prezzo altissimo. «Tutti ci stiamo accorgendo – afferma – che se da una parte gli alunni sentono il peso di questa situazione, dall'altra è anche vero che la curva epidemiologica ci fa capire la gravità dei contagi. E per i ragazzi è ancora peggio perché oltre alla tensione dell'emergenza sanitaria si sentono perduti. Allora difendiamo la "presenza", ma in sicurezza proprio per garantire ancora il diritto allo studio. Non è il momento di fare crociate l'uno contro l'altro – aggiunge Piraino – semmai bisogna trovare nuovi punti d'incontro». —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA CAMPAGNA

Tagli alle forniture di vaccini Pfizer In regione 15 mila dosi a rischio

L'allarme di Riccardi. Ieri registrati altri 870 positivi. Superata quota 60 mila casi da inizio pandemia

Marco Ballico / TRIESTE

Riccardo Riccardi parla di «telefoni bollenti», confermando l'allarme anche in regione per un possibile taglio sulle forniture del vaccino Pfizer la prossima settimana. Il Friuli Venezia Giulia sta facendo bene la sua parte con 28.069 somministrazioni (il 75,2% delle quantità a disposizione, il 2,32% dei residenti), ma il rischio è che l'azione si possa inceppare. Due i nodi, spiega il vicepresidente con delega alla Salute: quante dosi arriveranno e con quale flusso.

In questa prima fase, la Regione punta a vaccinare 35 mila persone tra dipendenti del Servizio sanitario e ospiti e operatori delle residenze per anziani e dunque servono 70mila dosi per completare anche la necessaria operazione richiamo. La riduzione degli arrivi (del 29% in Italia stando alle anticipazioni del colosso farmaceutico) fa temere che nei prossimi giorni il Fvg possa contare meno delle 15 mila unità settimanali. Ma quante meno? Riccardi informa di essere in costante contatto con Roma per capire «dimensione ed effetto su un'organizzazione che deve tenere conto anche dell'inizio del richiamo».

In una situazione di inattesa incertezza (e con il vaccino Moderna che non sembra destinato a essere inizialmente distribuito in grandi volumi), il virus intanto non rallenta. Se la settimana che ha determinato il passaggio dal giallo all'arancione, quella del 4 al 10 gennaio, ha visto il Fvg con un'incidenza di 408 casi ogni 100.000 abitanti, negli ultimi sette giorni si è scesi a 397. Un calo evidentemente lieve, tanto che il Fvg, che ieri ha superato quota 60 mila contagiati, si conferma al primo posto in Italia per diffusione del contagio in rapporto alla popolazione, molto sopra i 368 di Bolzano, i 304 di Trento, i 266 dell'Emilia Romagna, i 265 del Veneto, oltre che della media nazionale di 184. Nel bollettino diffuso dal vicegovernatore si registrano altri 870 casi di giornata (la media giornaliera da lunedì 11 gennaio è di 691, era stata di 704 la settimana scorsa), la somma tra le conferme da tampone molecolare (671 su 7.157, 9,38%) e quelle da test antigenico rapido (199 su 2.024, 9,83%), con un'incidenza sul totale dei controlli (9.181) che è pari al 9,48%, in aumento sul 8,64% di venerdì. Proprio dall'altro ieri l'indicazione del ministero della Salute alle Regioni è considerare come casi Covid pure i positivi ai test rapidi dato che quelli di ultima generazione hanno sufficiente attendibilità. Di qui il crollo del rapporto positivi/tamponi e di quello positivi/testati (in Fvg siamo tornati sotto il 30%, come non accadeva da quasi un mese). Da inizio pandemia in Fvg hanno contratto il virus 60.381 persone, di cui 26.530 in provincia di Udine (+417), 13.262 a Pordenone (+280), 12.402 a Trieste (+107), 7.427 a Gorizia (+55) e 760 di fuori regione (+11). Nel dettaglio, sono emerse 114 positività nel settore delle residenze per anziani tra ospiti (106, con focolai in provincia di Udine) e operatori (8), mentre sul fronte del sistema sanitario se ne contano altre 20, di cui un medico e un infermiere in Asugi. Ci sono poi quattro casi di rientro da Kosovo, Romania, Ucraina e Brasile. Sempre tragico l'elenco quotidiano dei morti con diagnosi Covid. Ai 32 sulle 24 ore si aggiungono tre pregressi, per un totale di 2.070 vittime: 964 a Udine (+12), 503 a Trieste (+4), 460 a Pordenone (+15) e 143 a Gorizia (+4). Sono invece in lieve calo i ricoveri in ospedale: 682 nelle aree mediche (-6), 66 nelle terapie intensive (-2). Gli attualmente positivi sono 12.983 (+104), i totalmente guariti 44.045 (+707), i clinicamente guariti 1.283 (+24), gli isolamenti 12.235 (+112). —

Il bilancio dei decessi conta 35 nuove vittime di cui 32 morte nelle ultime 24 ore

Tra i contagiati 4 cittadini di rientro da Kosovo, Romania, Ucraina e Brasile

La preparazione di una dose di vaccino anti Covid-19 della Pfizer

CORONAVIRUS – IL CONTAGIO IN FVG

Positivi da inizio epidemia	60.381	(+870)
di cui		
a Udine	26.530	(+417)
a Pordenone	13.262	(+280)
a Trieste	12.402	(+107)
a Gorizia	7.427	(+55)
Residenti fuori regione	760	(+11)
Positivi ai test molecolari	671	
Positivi ai test antigenici	199	
Decessi	2.070	(+35*)
di cui		
Udine	964	(+12)
Trieste	503	(+4)
Pordenone	460	(+15)
Gorizia	143	(+4)
In terapia intensiva	66	(-2)
In altri reparti	682	(-6)
Attualmente positivi	12.983	(+104)
Totalmente guariti	44.045	(+707)
Clinicamente guariti	1.283	(+24)
In isolamento	12.235	(+112)

*= di cui 3 avvenuti fra il 14/12/2020 e il 10/1/2021, inseriti a sistema ieri

LO PSICOLOGO

ALESSIO PELLEGRINI

STATISTICA E INCONSCIO DUE MONDI DISTANTI

Al giorno di oggi ci troviamo tutti schiacciati nelle percentuali della statistica. E, credetemi, facciamo tutti gli stessi salti mortali per cercare di star fuori dalle percentuali statistiche, se ci fa comodo, o di rientrarvi, all'occorrenza. Così se sappiamo per certo che il vaccino ha una efficacia sul 95% della popolazione, preghiamo di rientrare in quella percentuale, ma quando di converso scopriamo che esiste un caso di una persona malata che ha superato il virus o che addirittura è rimasta negativa ai tamponi, speriamo di essere come lui l'eccezione alla regola. Se c'è una cosa che il nostro inconscio non teme è proprio la scienza, e se c'è una cosa che la scienza non capisce è proprio l'inconscio. È così che se la scienza moderna, finanche l'intelligenza artificiale, è fondata sulla statistica, quest'ultima rimane sempre fuori dal campo del soggetto o dell'individuo.

Forse per quello proprio non riusciamo a sopportare di star dentro a quelle "scatole" di dati statistici che spesso ci vengono presentati, e forse per quello facciamo la stessa difficoltà a rispettare le leggi democratiche. E ci sarà sempre che sosterrà di aver conosciuto o di essere lui stesso l'eccezione alla regola, pensando così di demolire l'impianto scientifico. È vero che scienza e soggetto sono due campi diversi e possiamo dormire tranquilli, ed è altrettanto vero che il soggetto sfuggirà sempre all'idea della scienza, e per questo nel nostro dormire facciamo dei sogni non sempre tranquilli.

Per finire vi lascerei con un celebre verso di una poesia di Emily Dickinson: "Io abito la possibilità". —

I FOCOLAI

A Trieste anziani ammalati in tre centri finora Covid free

Benedetta Moro / TRIESTE

In almeno tre case di riposo di Trieste, rimaste Covid-free dall'inizio della pandemia, negli scorsi giorni sono scoppiati alcuni piccoli focolai. Si tratta delle residenze Fiori del Carso a Opicina, Casa "Sacro Cuore" a Barcola, dove per precauzione è stato chiusa anche l'annessa scuola d'infanzia, e Casa "Domus Mariae" in via Madonna del Mare. Le ultime due sono di proprietà della Diocesi.

Diversi i fattori che possono aver favorito la diffusione del virus. Da una parte gli accessi degli operatori che, contagiati magari all'esterno, potrebbero aver poi involontariamente contagiato gli anziani all'interno, nonostante i numerosi tamponi. Dall'altra il trasferimento di alcuni utenti in ospedale e il loro successivo rientro nelle residenze.

Nella casa di risposo Fiori del Carso è stata colpita una decina di ospiti su 57 totali. «Una parte è già stata trasferita nel reparto Covid della Pineta del Carso - spiega l'amministratore delegato Fabio Staderini -. Siamo riusciti a fronteggiare la diffusione del virus grazie al trasferimento e alle caratteristiche strutturali della residenza e perché avevamo sospeso le attività di gruppo». La causa dell'infezione si fa risalire agli operatori. «Da fine dicembre in vista delle vaccinazioni agli ospiti – spiega Staderini -, abbiamo iniziato a fare i tamponi rapidi ad ogni operatore a inizio turno. Il 4 gennaio ne abbiamo trovato uno positivo al test rapido e da lì tutto è partito purtroppo». Finora la struttura aveva retto le due ondate. «Questo grazie a attenzione, prudenza, distanziamento sociale e professionalità del personale sanitario e di assistenza – commenta Staderini -. Ma anche merito di protocolli e procedure che riducono il rischio del contagio. Gli operatori risultano tutti vaccinati con la prima dose mentre gli ospiti negativi inizieranno comunque la vaccinazione in accordo con il Distretto 1 nei prossimi giorni».

In via del Cerreto, alla Sacro Cuore delle suore orsoline, sono tre le religiose che ora devono fare i conti con il Covid. Si aggiunge un'anziana, ospite dalla casa albergo all'interno della residenza.

Nella residenza Sacro Cuore delle orsoline sono risultate infette tre sorelle

Le quattro persone infette hanno tra i 50 e gli 80 anni. Due si trovano in strutture Covid, ma nessuna ha subito complicazioni. «Purtroppo una signora del pensionato è risultata positiva di rientro dall'ospedale, dopo il tampone risultato negativo – spiega suor Grazia -. Era stata comunque subito isolata. Qualche giorno fa abbiamo fatto i tamponi e sono risultate malate tre sorelle. Abbiamo separato le persone come ci hanno indicato da Asugi, che fornisce un'assistenza ottima». Nel frattempo, per precauzione, «abbiamo temporaneamente sospeso l'attività della scuola d'infanzia paritaria, che ospita circa cinquanta bambini». Dodici invece sono le persone, tra operatori e ospiti (48 totali), che hanno contratto il virus alla Domus Mariae, ma anche in questo caso non sono emerse complicazioni.

Coronavirus: la situazione in Italia e in Europa

La variante ora fa paura stop ai voli dal Brasile Ok per le seconde case

Speranza firma la stretta: da oggi nuove regole. «Agli scienziati serve tempo»
Ieri altri 16.310 nuovi contagi e 475 morti. In Val d'Aosta deroga su spostamenti

Controlli sui pochi passeggeri in transito allo scalo di Roma Fiumicino

Flavia Amabile / ROMA

Curva dell'epidemia in lieve aumento mentre cresce la paura per le varianti del virus, l'ultima è stata accertata in Brasile facendo disporre dal ministero della Salute il blocco dei voli che vieta l'ingresso in Italia per chi è transitato da lì nelle ultime due settimane. Entrano in vigore da oggi le nuove restrizioni previste dal dpcm approvato dal governo. La principale novità riguarda la possibilità di trasferirsi nelle seconde case di proprietà o in affitto anche da parte di chi abita in regioni diverse. Dopo ore di dubbi nel tardo pomeriggio palazzo Chigi ha confermato la notizia, l'unico allentamento in un decreto che prevede invece numerose restrizioni che saranno in vigore fino al 5 marzo.

Innanzitutto da oggi l'Italia sarà in gran parte arancione: cambiano colore 12 regioni cioè Abruzzo, Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Umbria, Valle D'Aosta, Veneto. Resteranno così almeno per due settimane. Rosse sono Sicilia, Lombardia e la provincia autonoma di Bolzano. Gialle per due settimane almeno Campania, Basilicata, Molise, Provincia autonoma di Trento, Sardegna e Toscana.

ROBERTO SPERANZA
MINISTRO DELLA SALUTE
ESPONENTE DI LEU

> Le misure si basano su dati scientifici Rispettarle è decisivo se non vogliamo perdere il controllo del contagio

«Le ordinanze sono costruite sulla base di dati oggettivi e indirizzi scientifici – sottolinea il ministro della Salute Roberto Speranza – Hanno la finalità di contenere il contagio in una fase espansiva dell'epidemia. Per questo rispettarle è decisivo se non si vuol perdere il controllo del contagio».

Un rischio che è ben presente come appare dalla curva epidemiologica. Ieri ci sono stati 475 morti da Coronavirus e 16.310 i nuovi contagi. Calano di poco i ricoveri e il tasso di tamponi positivi sale al 6,2%, un dato più basso rispetto alle settimane precedenti solo perché nel computo dei test vengono inseriti anche quelli rapidi.

Le restrizioni in arrivo prevedono ancora chiusure di attività commerciali, piscine e palestre, la necessità di autocertificazioni per gli spostamenti, il coprifuoco dalle 22 alle 5, la possibilità di asporto dai bar solo fino alle 18 e non fino alle 22. Invariate invece le regole per i ristoranti.

Nelle zone gialle nei giorni feriali riapriranno i musei con accessi contingentati. Il divieto di spostamento tra regioni durerà fino al 15 febbraio, con l'eccezione delle seconde case dove sarà possibile andare qualsiasi sia il colore della regione ponendo fine a un divieto presente nel decreto di Natale.

L'unico limite previsto riguarda il fatto che potrà spostarsi solo il nucleo familiare. Nel nuovo dpcm è prevista una zona bianca, quella in cui si può tornare a vivere senza restrizioni ma per il momento appare irraggiungibile. Viene attivata dove c'è un'incidenza settimanale dei contagi, per tre settimane consecutive, inferiore a 50 casi ogni 100 mila abitanti. Incidenza che appare ancora molto lontana per qualsiasi regione.

In Valle d'Aosta si è decisa una deroga rispetto alle norme nazionali: spostamenti consentiti dalle 5 alle 22 su tutto il territorio regionale, capoluogo compreso: è quanto prevede un'ordinanza del presidente della Regione Erik Lavevaz, dopo la collocazione in zona arancione.

LA VARIANTE

L'allerta resta massima anche sulle varianti del virus. Dopo quella proveniente dal Regno Unito, a preoccupare è quella brasiliana. Il ministero ha disposto lo stop ai voli dal Paese sudamericano. «Ho firmato una nuova ordinanza che blocca i voli in partenza dal Brasile e vieta l'ingresso in Italia di chi negli ultimi 14 giorni vi è transitato. Chiunque si trovi già in Italia, in provenienza da quel territorio, è tenuto a sottoporsi a tampone contattando i dipartimenti di prevenzione», annuncia sui social network il ministro della Salute, Roberto Speranza. «È fondamentale – spiega – che i nostri scienziati possano studiare approfonditamente la nuova variante brasiliana. Nel frattempo scegliamo la strada della massima prudenza», conclude il ministro. –

La multinazionale farmaceutica: forniture ridotte solo per sette giorni
Il commissario alle Regioni: «Bilanciate la prima e la seconda dose»

Arcuri non si fida della Pfizer «Non calpesti il diritto alla salute»

IL RETROSCENA

Niccolò Carratelli / ROMA

È arrivato il momento dei richiami. Da oggi in diverse Regioni italiane verrà somministrata la seconda dose agli operatori sanitari che avevano ricevuto la prima il 27 dicembre, giorno inaugurale della campagna vaccinale a livello europeo. Fondamentale chiudere il cerchio nei tempi previsti (a 21-25 giorni di distanza) per non rischiare di vanificare la prima iniezione. È la preoccupazione del Commissario per l'emergenza Covid, Domenico Arcuri, condivisa con gli assessori alla Sanità e i referenti della campagna vaccinale delle Regioni. Alimentata dall'avviso della coppia Pfizer-BioNTech, che ha comunicato una riduzione del 29% delle dosi in consegna da dopodomani: rispetto alle 490mila previste, ne arriveranno circa 140mila in meno. Inoltre sarà Pfizer a stabilire quanti vassoi trattenere da ogni spedizione verso gli hub regionali, a prescindere dall'andamento locale della campagna. Qualcuno potrebbe subire una riduzione anche maggiore del 30%, qualcun altro, invece, avrà una differenza minima rispetto alle dosi attese. In Piemonte, ad esempio, arriveranno 6mila dosi in meno destinate alla Asl di Torino e alla Città della Salute. Sarà solo per questa settimana, hanno assicurato le due aziende farmaceutiche, anche per placare le proteste e le minacce di azioni legali. Perché il piano vendite è stato rivisto tutto a svantaggio dell'Ue, visto che in Gran Bretagna, Stati Uniti, Israele ed Emirati Arabi le dosi non sono state ridotte. Probabilmente perché il prezzo che pagano per ogni singola dose è più alto (ma non si sa, i contratti non sono pubblici).

Domenico Arcuri

Per ottenere un futuro aumento della produzione, è la motivazione ufficiale, sono previsti dei lavori all'interno dello stabilimento di Puurs, in Belgio, che causeranno «una riduzione temporanea del numero di dosi distribuite nella prossima settimana. Torneremo al programma originale di consegne nell'Unione europea a partire dal 25 gennaio», hanno fatto sapere Pfizer e BioNTech. Aggiungendo che così potranno garantire «un aumento delle consegne dal 15 febbraio, inviando l'intera quantità di vaccino per cui ci si è impegnati nel primo trimestre e molto di più nel secondo trimestre». Impegni che Arcuri ha chiesto vengano messi per iscritto, per cautelarsi in caso di sorprese negative nelle prossime settimane: «Come facciamo a essere sicuri che le altre consegne saranno regolari?», si domandano dal suo staff. Il Commissario ieri ha parlato al telefono con i rappresentanti di Pfizer, ribadendo la minaccia di azioni legali in caso di mancato ripristino delle forniture previste: «Va bene il mercato, le cui dinamiche vanno rispettate – ha detto – ma il mercato non può calpe-

Coronavirus: la situazione in Italia e in Europa

Il consigliere del ministro della Salute: «Seguire l'esempio della Germania prima che sia tardi In questa fase bisogna facilitare la vaccinazione e bloccare l'avanzata della variante inglese»

Ricciardi: «Basta con i colori Serve lockdown di un mese»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli / MILANO

«In questa fase è inutile perdere tempo con le zone multicolore. Serve un lockdown nazionale, severo e immediato di tre-quattro settimane per facilitare la vaccinazione e proteggerla dalla variante inglese, che altrimenti prenderebbe il sopravvento anche in Italia aumentando i contagi». Walter Ricciardi, 61 anni, professore ordinario di Igiene all'Università Cattolica e direttore scientifico degli Istituti Maugeri, è il super consulente del ministro della Salute Roberto Speranza, anche per essere stato consigliere dell'Organizzazione mondiale della sanità, presidente dell'Istituto superiore di sanità e della Società mondiale di salute pubblica. Ancora una volta, in questa intervista, anticipa le proposte necessarie per affrontare con decisione la pandemia.

Professore, quando arriverà l'ondata dei contagi del periodo natalizio?

«È già arrivata, i 475 morti di ieri sono quelli contagiati a Natale».

Ieri c'erano 16. 310 nuovi casi: l'ondata è inferiore alle attese?

«Le misure prenatalizie hanno impedito una crescita enorme dei contagi, ma non li hanno diminuiti. La curva è stabile da molto tempo a un livello alto che rischia di nuocere alla campagna vaccinale, oltre che continuare a uccidere circa 500 italiani al giorno».

Si sottostimano i contagi facendo meno tamponi e conteggiandoli insieme a quelli veloci?

«Per ogni caso accertato ce ne sono uno o due non rilevati. In Italia si possono stimare 5-600mila attualmente positivi. Certo il tracciamento resta inadeguato, perché le regioni sottovalutano l'importanza dei tamponi».

Lo fanno per non finire in zona rossa?

«Questo non lo so, ma se le regioni continueranno a vivere le zone rosse come stigma resteranno sul plateau per sempre».

Cosa pensa del contro-dossier della Lombardia?

«I dati su cui il governo prende le decisioni sono forniti dalle stesse regioni e anche i numeri più recenti, che la Lombardia vorrebbe venissero tenuti in considerazione, sono in peggioramento. Le regioni che sono state in zona rossa, come Toscana e Campania, sono migliorate e non vedo perché Lombardia, Provincia di Bolzano e Sicilia non debbano intraprendere lo stesso percorso».

Le regole delle zone rosse sono sufficientemente rigide?

«Lo sono per rallentare l'epidemia, ma non per abbatterla».

Il sistema dei colori è troppo soft?

«Va bene in un'epidemia discendente, non nella fase attuale di plateau o di crescita. L'unica soluzione attuale è un mese di lockdown generale, che faciliti la vaccinazione e blocchi l'avanzata della variante inglese».

In questo quadro che senso ha permettere di andare nelle seconde case?

«Nessuno, probabilmente è un tentativo di ammorbidire il clima di tensione e fatica, ma lo ripeto: la vera priorità è abbattere la curva epidemica».

E il ritorno a scuola?

«Anche questo è sconveniente, perché ogni attività di massa in questa fase va bloccata».

Cosa sta succedendo alla virtuosa Germania?

«Deve recuperare dopo una sottovalutazione della seconda ondata. Prima ha fatto un lockdown morbido paragonabile alle nostre zone rosse, ma non è bastato e ora deve inasprirlo. Un esempio da seguire prima che sia troppo tardi».

WALTER RICCIARDI
IGIENISTA, DOCENTE E CONSULENTE DEL MINISTERO DELLA SALUTE

Perché Pfizer ha rallentato la produzione?

«Ha deciso una pausa per potenziare lo stabilimento belga e costruirne uno in Germania, ma recupererà entro pochi mesi».

Ci salverà AstraZeneca?

«Spero di sì e sono ottimista in tal senso. Il 29 gennaio si esprimerà l'Ema e da febbraio arriveranno le dosi. Credo verrà approvato nella versione con due dosi piene che copre circa al 60 per cento. Se poi l'autorità italiana lo autorizzasse anche con la prima mezza dose più la seconda intera si arriverebbe circa al 90 e saremmo ancora più contenti».

A quando l'immunità di gregge?

«Spero entro l'anno se, come nella situazione attuale, basterà il 75% degli italiani vaccinati. Con la variante inglese si salirebbe al 95% e questo è uno dei motivi per cui ora serve un lockdown».

Può essere utile cercare i vaccini fuori dall'accordo europeo?

«No, l'accordo è vantaggioso da tutti i punti di vista e metterlo in discussione darebbe solo un alibi alle case farmaceutiche. Senza di esso i vaccini andrebbero solo ai Paesi più grandi e ricchi».

La vaccinazione degli over 80 partirà puntuale?

«Sì, il piano procede nei tempi. La vera sfida riguarderà gli under 80, perché sono tanti e servirà molta organizzazione. Bisognerà vaccinare almeno 250mila persone al giorno».

E la variante brasiliana?

«Se ne sa ancora poco, ma pare preoccupante. La speranza è che i tanti morti in Brasile siano dovuti più al crollo del sistema sanitario che ad essa. Tutte le varianti vanno tenute sotto controllo e, se possibile, prevenute diminuendo la circolazione dell'infezione. Più il virus replica più varia».

La crisi di governo come sta influendo?

«Per combattere la pandemia serve un esecutivo nel pieno delle sue forze per prendere le decisioni necessarie. Devo dire che il ministro della Salute Speranza non ha mollato un minuto, ma in una situazione di emergenza occorre la concentrazione di tutti».

È vero che nel caso di un governo di transizione lei potrebbe fare il ministro perché è uno dei pochi a conoscere le carte?

«Non ne ho idea e francamente adesso mi fa piacere aiutare il ministro Speranza, che è una persona straordinaria e si impegna dal primo momento come pochi per contrastare la pandemia». –

GOVERNATORI RIBELLI

Lombardia inascoltata E Bolzano si fa gialla

MILANO

Da oggi tre regioni torneranno in zona rossa, di fatto una sorta di lockdown che prevede la chiusura di negozi, bar e ristoranti e un solo spostamento al giorno: oltre alla Sicilia, dove il presidente Nello Musumeci, preoccupato dalla curva, lo aveva espressamente richiesto, a retrocedere anche la Lombardia e provincia autonoma di Bolzano. Entrambe hanno già annunciato un ricorso al Tar. E anzi, Bolzano, con uno strappo insanabile, ha deciso di autoproclamarsi zona gialla. «La riclassificazione dell'Alto Adige come zona rossa è avvenuta valutando in modo inadeguato alcune delle specificità altoatesine», ha spiegato il presidente Arno Kompatscher. La Lombardia dovrebbe invece depositare il ricorso al Tar con una richiesta di misura cautelare urgente, in pratica si chiede la sospensione immediata dell'ordinanza di Speranza in attesa che il tribunale si esprima sul ricorso stesso. Eppure ieri, la regione di Attilio Fontana, insieme a quella di Musumeci, registrava il dato peggiore di contagi, rispettivamente 2134 e 1954 (mentre il Veneto, terza sul podio, con 1929 nuovi positivi, da oggi sarà arancione). Venerdì sera Fontana aveva inviato una lettera ai ministri Speranza e Boccia, spiegando i motivi per cui «la decisione della zona rossa non sarebbe coerente con i dati complessivi aggiornati dell'andamento epidemiologico in Lombardia». E allegava un controdocumento della direzione Welfare da cui emerge che l'incidenza, nella settimana tra il 4 e il 10 gennaio, rispetto ai 100mila abitanti era inferiore rispetto ad altre regioni. Da Speranza nessuna replica. — CHI. BAL.

CONFCOMMERCIO

Dimezzati i consumi dei servizi culturali Sale la paytv, libri ok

Col Covid i consumi culturali si sono dimezzati (-47%) passando da 113 euro di spesa media mensile per famiglia di dicembre 2019 a circa 60 euro a dicembre 2020. Come mostra uno studio dell'Osservatorio di impresa cultura Italia-Confcommercio, per gli spettacoli dal vivo bloccati dalla pandemia, il crollo degli spettatori è del 90%. Tengono i libri, cresce l'uso di digitale e pay tv (+17 punti).

stare il diritto alla salute dei cittadini italiani ed europei».

Sempre ieri, Arcuri ha scritto ai presidenti delle Regioni, per raccomandare «un'attenta definizione del calendario delle vaccinazioni, bilanciando correttamente le prime e le seconde dosi. Le Asl devono valutare se è necessario rallentare». Sarà inevitabile, si ragiona negli uffici del Commissario, rimandare la vaccinazione per una quota non irrilevante di persone, proprio quando dovrebbe partire l'attesa "fase 2", per anziani over 80 e malati cronici. In diverse Regioni lo stop è già avvenuto, come in Sicilia: «In alcune province, dove il magazzino non era adeguato, abbiamo dovuto praticamente sospendere la campagna vaccinale per garantire i richiami», ha spiegato l'assessore alla Sanità, Ruggero Razza. La Regione Toscana ha deciso di «annullare le prenotazioni della prima dose previste per i giorni 18, 19, 20 e 21 gennaio per garantire le seconde dosi». Proprio la Toscana, con Campania, Veneto, Emilia-Romagna e Umbria è tra le Regioni che hanno vaccinato di più e consumato più dosi, oltre l'80% di quelle ricevute, e che quindi hanno scorte insufficienti. Lo stesso Arcuri aveva consigliato di tenere da parte un 30% di dosi, da usare in caso di emergenza. Dal primo febbraio, saranno oltre mezzo milione gli italiani che dovranno ricevere la seconda dose. Se Pfizer non mantiene le promesse, saranno guai. —

IN NORVEGIA

Morti 13 anziani dopo il vaccino Oslo: non c'è nessun allarme

Monica Perosino

Una reazione avversa alla prima dose di vaccino Pfizer è stata collegata a 13 decessi tra gli anziani delle case di cura in Norvegia. Lo dice il responsabile della NoMa, l'Agenzia norvegese del farmaco, che monitora la campagna di vaccinazione: «Reazioni avverse comuni ai vaccini mRna, come febbre e nausea, possono avere contribuito a un esito fatale in alcuni pazienti fragili».

La notizia, detta così, fa paura, ma la realtà dei numeri, per quanto ugualmente triste, suggerisce che non ci sia motivo di preoccupazione: «Un totale di 29 persone su 30.000 vaccinati hanno subito effetti collaterali da leggeri a gravi, dove per gravi si intendono febbre e nausea. I 13 morti sono lo 0,04 dei vaccinati, e rientrano perfettamente nei numeri che ci aspettavamo, anzi sono inferiori».

In Norvegia i primi a essere vaccinati sono stati gli anziani sopra gli 80 anni, inclusi re Harald e la regina Sonja: «I 13 decessi riguardano – dicono dall'Istituto nazionale di salute pubblica – pazienti con condizioni pregresse molto gravi, per esempio in uno stato di demenza avanzato, o con malattie in fase acuta, per i quali insomma anche una leggera febbre può essere fatale». Tutti i decessi che avvengono nei primi giorni dalla vaccinazione sono catalogati in uno speciale registro: «Non possiamo escludere che le reazioni avverse che avvengono nei primi giorni successivi alla vaccinazione potrebbero aver contribuito a un decorso più serio e a un esito fatale in pazienti con gravi malattie pregresse, ma la correlazione causale non è provata, solo quella temporale». Nessun allarme, dunque.

Intanto Pfizer e BioNTech stanno lavorando con l'Agenzia del farmaco norvegese per indagare sui decessi, anche se Pfizer, citata da Bloomberg, rileva che «il numero di incidenti non è allarmante e in linea con le aspettative». —

Coronavirus: la situazione nei Balcani e lungo la costa croata

Arrivato il vaccino cinese In Serbia un milione di dosi

Vučić allo sbarco del carico in aeroporto: «Grande amicizia con Pechino» Anche l'Ungheria guarda a Oriente. Il premier albanese: noi dimenticati dall'Ue

Stefano Giantin / BELGRADO

Dall'Occidente arriva poco o niente. Dall'Estremo Oriente, invece, affluisce all'improvviso una manna enorme di siero. Graditissima. A chi saranno riconoscenti, un giorno, i cittadini del Paese beneficiario e quale influenza geopolitica si dispiegherà a favore della potenza che ha inviato i vaccini? È un fatto che ieri in Serbia, uno fra i Paesi balcanici più importanti e in pole per l'adesione alla Ue, sono arrivati via aerea i primi vaccini "made in Pechino". Si tratta addirittura di un milione di dosi, una quantità assai significativa per un Paese di sette milioni di abitanti.

La "invasione" di Sinopharm, uno dei due vaccini cinesi in distribuzione assieme al meno efficace Sinovac, è stata accolta in pompa magna dalle autorità serbe, tra bandiere cinesi e serbe sventolanti assieme. A ricevere il prezioso carico, sbarcato al "Nikola Tesla" di Belgrado con un aereo della compagnia Air Serbia, è stato il presidente Aleksandar Vučić. «Per fortuna – ha detto Vučić – siamo stati abbastanza intelligenti da lavorare per il nostro Paese» in maniera indipendente, senza contare sul sistema Covax, sostenuto da Ue e Oms, che in teoria dovrebbe far affluire vaccini negli Stati meno avanzati, ma che sta lasciando per ora a terra i Paesi confinanti extra Ue. Pechino – ma anche Mosca - si è fatta invece trovare subito pronta, ha assicurato il leader serbo, che ha annunciato che si immunizzerà con il Sinopharm e ha tenuto a ringraziare il presidente cinese Xi Jinping per l'invio delle dosi, segnale forte di una «grande amicizia». Dosi, ha specificato Vučić, che permetteranno di immunizzare mezzo milione di persone – finora sono state solo 21 mila - in una Serbia che «entro mercoledì ne avrà 1,4 milioni», ha anticipato. Oltre al milione di fiale Sinopharm, martedì arriveranno altre 250 mila del vaccino russo Sputnik V. E solo 20 mila dell'occidentale Pfizer-Biontech, un nonnulla.

Aleksandar Vučić accanto all'aereo che ha portato il carico di vaccino cinese FOTO PRESIDENZA SERBA

> Attese a Belgrado entro poche ore altre 250 mila fiale del siero "made in Russia"

Belgrado potrebbe attendersi anche critiche da Bruxelles, come Paese candidato all'adesione che guarda forse troppo a Est. «Non mi interessa», ha replicato Vučić, «abbiamo fatto qualcosa di buono», per l'economia e la salute.

Non lo hanno fatto, per ora, gli altri Paesi balcanici extra-Ue, che si sono vincolati al buon cuore Ue e al sistema Covax, e dove crescono preoccupazione e rabbia data l'assenza di vaccini o quasi, con mille arrivati come "elemosina" solo all'Albania, donati da un anonimo Paese europeo. «I ricchi si sono impossessati di tutte le scialuppe di salvataggio», ha affermato di recente l'epidemiologo macedone Dragan Danilovski, mentre il politologo Skende Minxhozi, citato dalla Ap, ha ammonito: Bruxelles «non dimostra di pensare a noi e non si sorprenda che si guardi a Russia e Cina», invece che all'Unione.

L'Ue «pensa solo a sé stessa», si è fatto portavoce del malessere generale il premier albanese Edi Rama, il più loquace fra i critici. I Balcani sarebbero stati costretti a discutere «in maniera bilaterale» con Paesi Ue per ricevere vaccini, «a discrezione» degli Stati membri e del sistema Covax, che «funzionerà un giorno, ma nessuno sa quando», ha sostenuto Rama. Bruxelles ha replicato ricordando i miliardi Ue erogati per «l'assistenza» durante l'emergenza e i nove per «la ripresa a lungo periodo».

Ma Serbia e Albania non sono sole nel voltare le spalle a Bruxelles. Anche l'Ungheria di Orban, sempre più in rotta con la Ue pur facendone parte, vuole muoversi in autonomia lamentando i ritardi nelle consegne di Pfizer e Moderna. La soluzione? Anche qui, i vaccini cinesi. —

RICHIESTA A ZAGABRIA

L'Istria punta a riaprire i centri sportivi

POLA

Il capo del quartier generale della Protezione civile della contea istriana, Dino Kozlevac, ha confermato ieri che la prossima settimana si metterà in contatto con i responsabili del quartier generale della Protezione civile nazionale a Zagabria per discutere un allentamento delle norme anti-Covid in Istria. L'idea è quella di ottenere il permesso per riaprire le palestre, i centri fitness e gli outdoor training. «Dobbiamo essere cauti - ha detto Kozlevac - sia per la situazione in Croazia, ma anche a causa di quanto succede nei Paesi vicini, in Slovenia e in Italia, dove la situazione non è buona, e in alcuni luoghi le misure vengono inasprite». «L'Istria però - ha precisato - ha buoni numeri, il numero di nuovi casi è in calo per la quarta settimana consecutiva». Nelle ultime 24 ore, nella Penisola sono stati confermati 14 nuovi casi di infezione da coronavirus e una persona di 75 anni positiva al Covid-19 ma con malattie croniche associate è morta all'ospedale di Pola. —

M. MAN.

MERCOLEDÌ LA VALUTAZIONE DEL GOVERNO

Un'infermiera inocula una dose di vaccino a una ospite di una casa di riposo in Slovenia a Kranj

Slovenia, gli esperti ipotizzano allentamenti delle norme anti-Covid

Mauro Manzin / LUBIANA

I parametri epidemiologici sono pressoché immutati rispetto a qualche giorno fa quando il primo ministro sloveno Janez Janša, a fronte di una situazione permanentemente grave, aveva paventato addirittura la possibilità di una chiusura totale delle industrie, del trasporto pubblico e di ogni spostamento, ma ieri il direttore dell'Istituto nazionale di sanità pubblica (Nijz), Milan Krek ha parlato invece di probabili allentamenti delle norme anti-Covid nel corso della prossima settimana. «Abbiamo avuto numeri significativamente inferiori questa settimana - ha dichiarato Krek - i cittadini stanno cercando di rispettare le misure. Se continua così, potremo avere i primi allentamenti delle norme già la prossima settimana». Il che significa mercoledì quando il governo riceverà la media nazionale dei nuovi contagi e dei ricoveri.

In base a quanto stabilito dall'esecutivo stesso se tale media sarà inferiore a 1.350 per i contagi e a 1.200 per i ricoveri allora si entrerà in fascia rossa che permette regimi più morbidi nelle regioni virtuose. Tutto dipenderà da quanti tamponi saranno eseguiti durante il week end in corso, periodo durante il quale "storicamente" i numeri dei contagi scendono, e di molto, così come la quantità dei test. Numeri che potrebbero abbassare la media che da mercoledì scorso (ultimo esame da parte dell'esecutivo) sono invece stabilmente volti all'insù. Il problema è che il lockdown in Slovenia dura dalla vigilia di Natale e la gente è stanca, un tema che oltre ad essere sanitario diventa anche sociale e, di conseguenza, politico con una mozione di sfiducia in Parlamento che pende sulla testa del premier. Premier che in un'intervista a Planet Tv ha affermato che ci sono segnali positivi dall'introduzione dei test rapidi. «Riteniamo che sarà possibile resistere all'onda di gennaio o febbraio - ha affermato il primo ministro - senza le misure più drastiche. Tuttavia, resta valido che più siamo seri nel prendere in considerazione le misure esistenti, meno ci sarà bisogno di quelle più drastiche». I numeri di ieri non sono certo tali da indurre però a facili speranze. I nuovi contagi sono 1.523 di cui 1.152 su 4.763 tamponi che danno un indice di positività alto, pari al 24,2%. Altri 371 infetti sono stati rilevati invece con 5.790 test rapidi (positività al 6,4%). Sono morte 19 persone, i ricoverati per Covid-19 negli ospedali sono 1.224 di cui 193 in terapia intensiva. Quello che si può dire oramai con certezza è che mercoledì prossimo almeno la media settimanale dei ricoverati non sarà inferiore a 1.200.

La situazione in Croazia sembra essere migliore. Ma bisogna specificare che il numero dei contagi si è abbassato, così però come anche la cifra dei tamponi giornalieri è diventata la metà di quelli effettuati qualche settimana fa ed è attualmente un po' superiore all'1% della popolazione. Ieri i nuovi contagi sono stati 763 su 5.969 tamponi con l'indice di positività pari al 12,7%. Sono morte 38 persone e i ricoverati negli ospedali sono 1.760 di cui 154 in terapia intensiva. Nel Paese resta la polemica del mancato aumento del 10% degli stipendi al personale sanitario che lavora a stretto contatto con l'epidemia da coronavirus. I sindacati hanno calcolato che, invece dell'aumento promesso, sono state pagate indennità in base a strani criteri di effettiva presenza degli operatori a contatto con persone contagiate. Il risultato è stato che ci sono stati aumenti che vanno dai 60 centesimi a un massimo di 20 euro. Somme che si pensa di restituire al premier Andrej Plenković. —

Parte la campagna SENTIAMOCI *in* SALUTE

Maico dona un aerosol a chi si prende cura del proprio udito

Prenditi cura della tua salute!. Maico scende in campo sulla prevenzione a tutto tondo. Il benessere innanzitutto.

È con questa filosofia che Maico s'impegna a sensibilizzare sull'importanza della difesa della salute, donando un apparecchio per l'aerosol.

Con l'obiettivo di unire la prevenzione dell'udito al benessere in senso più ampio, **Maico ha deciso di donare un aerosol** a tutti coloro che si presenteranno al Centro otoacustico di Trieste, in Via Carducci 45 per sottoporsi a una prova dell'udito completamente gratuita.

L'aerosol è uno strumento utile in questa stagione, pratico e facile da usare comodamente a casa.

Parte così la campagna di sensibilizzazione **"Sentiamoci in salute"** promossa da Maico che vuole offrire un aiuto a tante persone che non sempre possiedono questi dispositivi.

Gli aerosol, ausili sempre utili per trattare alcune patologie, diventano ancora più importanti in questo periodo dell'anno con la circolazione dei virus influenzali e servono per trattare alcune patologie a carico delle alte vie aeree e delle basse vie respiratorie.

TRIESTE - TEL. 040 772807 - VIA CARDUCCI, 45

Dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 15.30-19.00

GRANDE SUCCESSO. TUTTI LO VOGLIONO!

TRIESTE. MARTEDÌ 19 GENNAIO

dalle 15.30 alle 19.00 a Trieste in Via Carducci, 45 **sarà presente l'Audioprotesista e Tecnico Qualità**, che metterà a disposizione dello Studio Maico, la sua esperienza pluridecennale come selezionatore delle migliori soluzioni protesiche a livello mondiale.

- FACILE DA INDOSSARE
- POTENTE E DISCRETO
- CONNESSO ALLA TUA TV
- REGOLABILE DAL TELEFONO
- PICCOLO E INVISIBILE

La crisi di governo

Conte ancora lontano da quota 161 Pochi responsabili, ma va avanti

L'Udc si sfila. Il premier: con Renzi non torno, avrò la maggioranza relativa. Trattativa per convincere i senatori di Iv

Ilario Lombardo / ROMA

Improvvisamente la soglia dei 161 senatori non serve più. Quella che sembrava più che altro una suggestione buona per costituzionalisti e storici si trasforma nell'unica ancora di salvataggio possibile, quando gli uomini spediti da Giuseppe Conte a trattare tornano per dirgli che i responsabili si sono sfilati. A quel punto scatta il "piano B". La strategia che il capodelegazione dem Dario Franceschini aveva già cominciato a diffondere il giorno prima, per smontare la tesi fatta circolare dal leader di Italia Viva Matteo Renzi. E cioè che senza la maggioranza assoluta dei componenti del Senato il governo cade. «Se abbiamo un solo voto in più puoi andare avanti» spiega il ministro della Cultura al premier. «Sarò in aula, ma non esiste che torno con Renzi» conferma Conte, dopo che gli viene fatto pervenire il malumore montante tra i parlamentari del M5S e del Pd, disposti a richiamare Iv al tavolo piuttosto che infilarsi in una crisi al buio. Franceschini è d'accordo: «Non siamo in condizioni di rimettere in piedi l'alleanza con Renzi». La base del Pd, è la convinzione anche di Nicola Zingaretti, si rivolterebbe contro i vertici.

Sfuma l'ipotesi delle dimissioni Martedì in Aula ci sarà la conta finale

E allora la scommessa è di andare comunque al voto in Parlamento, sperando che alla fine i responsabili si palesino comunque, magari proprio da Iv. È la linea che concordano M5S e Pd in una riunione in cui sono presenti Franceschini, il capo politico grillino Vito Crimi e il capo delegazione Alfonso Bonafede. L'alternativa, dicono, è solo il voto, attraverso un governo elettorale che traghetti il Paese alle urne ad agosto. Ma è una minaccia sgonfia a cui credono in pochi. Come da calendario, il capo del governo si presenterà prima alla Camera lunedì, e poi al Senato, martedì mattina. Si sottoporrà al voto di fiducia, e se lo otterrà non salirà al Colle per dimettersi. «Ognuno si assuma la propria responsabilità» è l'ultimo appello del Pd. Un appello ai costruttori che il ministro del M5S Luigi Di Maio considera ancora valido, «per costruire un grande e ambizioso progetto politico e per evitare compromessi di bassa cucina». Una volta incassata la fiducia si lavorerà a un patto di legislatura in grado di attrarre verso la maggioranza più parlamentari. L'intenzione è di puntare a svuotare il partito di Renzi, ma anche di realizzare un allargamento del perimetro della coalizione ai moderati del centrodestra. Il pallottoliere è fermo, secondo i calcoli di Franceschini, a 155-158 senatori. L'Udc di Lorenzo Cesa si è tirato fuori: «Preferiamo restare nel centrodestra. Abbiamo più garanzie se andiamo al voto», spiega al sottosegretario grillino Riccardo Fraccaro, inviato, con tanto di ministero in dono, dal navigato parlamentare che detiene il simbolo dello scudo crociato al quale Conte pensava di agganciare il nuovo gruppo ispi-

Il premier Giuseppe Conte, per lui e per il governo giorni cruciali

Bellanova attacca: «Abbiamo chiesto un cambio di contenuti al premier Ci ha risposto con una modifica della maggioranza, senza avere i voti»

Renzi vince una mano «Quei numeri erano solo veline del Palazzo»

IL RETROSCENA

Federico Capurso / ROMA

Gongola, Matteo Renzi, vedendo la ricerca dei responsabili ferma al palo, con il rifiuto dei senatori di centrodestra ribadito giorno dopo giorno. Ma il primo deputato renziano che lascia Italia viva per tornare al Pd è qualcosa di più di un segnale di pericolo. A fare le valigie è l'ex governatore della Basilicata Vito De Filippo perché, dice, «è stata sbagliata la scelta di aprire la crisi mentre il Paese è attraversato da tante difficoltà e sofferenze». Per questo, aggiunge, «lunedì voterò la fiducia al governo. Ho deciso di continuare il mio impegno parlamentare nel gruppo del Partito Democratico». È un messaggio che non deve far breccia nel gruppo – ragionano nel quartier generale di Iv –, le truppe vanno ricompattate.

Ieri però IV ha perso il primo senatore, l'ex governatore lucano Vito De Filippo

La possibilità di non arrivare a un'uscita indolore dalla crisi, ora che la situazione si è ingarbugliata, potrebbe portare altri ad abbandonare la nave, mossi dalla paura di perdere la poltrona. Per questo Renzi convoca i suoi parlamentari e si dice «molto fiero di come stiamo lavorando e di come stiamo affrontando questo momento», confermando poi che se Giuseppe Conte chiederà la fiducia in Parlamento, la linea di Iv sarà quella dell'astensione. Una mossa che sembra rassicurarli. Così si terrà in vita il governo e, magari, si convinceranno anche gli ex alleati di Pd e M5S che l'unica strada per ricostruire la maggioranza passa da Italia viva. «Noi siamo sui contenuti e ogni giorno che passa diventa più chiaro che la verità vince sulle veline del Palazzo», aggiunge l'ex premier. Poi prende in mano il pallottoliere di palazzo Madama, dove la partita si gioca sul filo: «I nostri 18 senatori saranno decisivi, visto che la maggioranza al momento è tra 150 e 152. Non rispondiamo alle provocazioni e lavoriamo sui contenuti».

I numeri sono leggermente più alti di quelli ipotizzati da Renzi - la conta dei responsabili porterebbe, al momento, 155 voti a favore del governo – ma si resta sotto la soglia minima dei 161 senatori. E allora se il leader di Iv serra le file, dando appuntamento a questa sera per una nuova assemblea con i parlamentari, i suoi colonnelli proseguono l'opera sotterranea di ricucitura con quei pezzi di Pd e M5S che non

VERTICE DI CENTRODESTRA

Salvini affila le armi «Pronti a governare e uniti più che mai»

Un'alternativa «forte e capace» alla sinistra, in grado di «affrontare le difficili sfide che l'Italia si trova davanti». È un centrodestra «unito e compatto» quello che affronta la crisi di governo, «mentre l'ex maggioranza mette in scena uno spettacolo offensivo per migliaia di italiani che soffrono per le conseguenze sanitarie ed economiche della pandemia». Parole dettate dai leader della coalizione, presente anche Lorenzo Ceda dell'Udc, che ieri in un vertice hanno affilato le armi in vista del confronto in Parlamento dei prossimi giorni. «La via maestra in democrazia, quando cade l'ennesimo governo, sono le elezioni – dice Salvini – Ma se uno mi chiedesse se il centrodestra è pronto a prendere per mano il Paese, ha le idee, gli uomini, le donne e i progetti, la risposta è sì».

Matteo Renzi con le due ex ministre di Iv, Elena Bonetti e Teresa Bellanova, e Ivan Scalfarotto

rato ai Popolari europei. Niente da fare, i tre senatori centristi, preziosissimi per l'abaco di Palazzo Madama restano dove sono. Un piede ancora dentro la maggioranza sembra invece averlo Clemente Mastella, che parla per conto della moglie, la senatrice Sandra Lonardo.

Conte scommetteva tutto sui costruttori, come preferisce chiamarli, ma il tempo per convincerli non basta. Forza Italia resta compatta, Gianni Letta non ce l'ha fatta a convincere Silvio Berlusconi. E nulla hanno potuto gli ambasciatori del mondo cattolico, del Vaticano e dei vescovi italiani. Il reclutamento per ora è fallito. Lo si intuisce

La linea dura contro l'ex alleato è stata imposta da Franceschini

anche da come gongola Renzi già dal primo pomeriggio di ieri. «Non ce la fanno, non hanno i numeri» dice ai suoi parlamentari. Venerdì l'ex premier ha fatto l'unica mossa che aveva un senso per fermare i senatori pronti a dirgli addio e a restare in maggioranza. Ha detto che il suo gruppo si asterrà in aula. Non voterà contro, permettendo così di abbassare ancora di più il quorum necessario.

Certamente la vita della maggioranza si complica. E in una giornata che dietro le quinte ha visto completamente capovolgersi gli equilibri e incenerire le certezze gli scenari erano ben diversi. Inizialmente, seguendo i suggerimenti del Pd e le richieste di alcuni «costruttori», Conte sembrava deciso ad andare a Montecitorio domani, per le comunicazioni previste, e subito dopo a salire al Colle per dimettersi e ottenere il reincarico lampo, senza passare dal Senato. In questo modo avrebbe aperto al Conte Ter e alle trattative sui ministeri, nella speranza che durante le consultazioni si sarebbe venuto a consolidare il gruppo dei responsabili. Troppo rischioso, anche perché ci sono forti resistenze dal ministro Bonafede e Fraccaro, spaventati di perdere il posto, e perché, come ammesso dallo stesso premier, il M5S è sull'orlo dell'ennesima guerra dei veleni. Lo prova la riunione dei direttivi dei gruppi di Camera e Senato del M5S con il reggente Crimi, costretto ad ammettere ai parlamentari furiosi che i responsabili si sono volatilizzati. In queste condizioni, toccando anche solo una poltrona si scatenerebbe il caos. —

hanno mai chiuso le loro porte ai renziani. Gli emissari che incontrano, però, spiegano che difficilmente otterrebbero tanti ministeri quanti ne erano stati promessi da Conte. Si era arrivati a offrirne 4 o 5, questa volta si potrebbe arrivare al massimo a 3. Ma il vero obiettivo è un cambio alla guida di palazzo Chigi e negli ambienti delle diplomazie politiche torna a circolare l'ipotesi di sostituire Conte con Luigi Di Maio: «Sarebbe l'unico in grado di tenere tutti insieme», fanno trapelare.

Nel frattempo, i colonnelli di Renzi lanciano pubblicamente ramoscelli d'ulivo agli ex alleati: «Credo sia arrivato il momento di fermarsi un attimo e riprendere il lavoro da dove è stato interrotto, costruendo un programma che risponda ai problemi del Paese – dice al tg4 l'ex ministra Teresa Bellanova –. Questa è l'emergenza. Si cercano numeri, ma i numeri non ci sono e c'è un piccolo particolare: noi siamo una Repubblica parlamentare e in Parlamento bisogna avere i numeri per governare». Nessun mea culpa da Bellanova: «Sono convinta di quello che abbiamo fatto, ma abbiamo chiesto un cambio di programma e il presidente Conte ha risposto con un cambio di maggioranza». Ecco, per mettere in chiaro ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, che si può tornare a governare insieme, e che ogni cosa può essere gettata alle spalle, ma a una condizione: Conte non sia più il premier. —

Il rottamatore: «I nostri 18 senatori decisivi perché la maggioranza ora è tra 150 e 152»

Il capogruppo Pd alla Camera ed ex ministro: «Non c'è ancora nessuna certezza sui numeri
In tempi normali potremmo temere di legittimare il trasformismo, ora siamo in emergenza»

Delrio: «Renzi? Ferita profonda Difficile che si possa ricucire»

L'INTERVISTA

Francesca Schianchi / ROMA

«Il Pd è unito in una responsabilità che non è ricerca del quieto vivere, ma il tentativo di dare una risposta al Paese». Alla vigilia della Direzione di stamattina, e a poche ore dal voto in Parlamento che dovrà certificare se esiste una maggioranza per uscire dalla crisi, il capogruppo dem alla Camera Graziano Delrio ragiona sul percorso necessario per il governo. «Perché le elezioni sarebbero una sciagura, ma non siamo disposti ad evitarle sommando i nostri voti alla destra sovranista».

A che punto siamo, Delrio, li avete i numeri per andare avanti?

«Notiamo che c'è un sussulto di responsabilità da parte di molti per garantire stabilità in un momento così grave per il Paese. Ancora non c'è alcuna certezza, dobbiamo aspettare questi giorni e raccogliere le disponibilità che si palesano. Ma è solo un primo passo».

I responsabili una volta li consideravate trasformisti e ora che aiutano il vostro governo sono costruttori?

«In condizioni normali si poteva anche temere una legittimazione del trasformismo, ma oggi siamo dentro un'emergenza sanitaria ed economica. Dopo una crisi aperta in maniera irresponsabile e ingiustificata, un appello ai parlamentari che si riconoscono nei nostri valori per diventare parte di un progetto politico è legittimo».

Coinvolgendoli in incarichi di governo?

«Bisogna aggiornare l'agenda di governo con un nuovo patto di legislatura: a quel punto, quando si saranno messe in fila le priorità dei prossimi mesi, si verificherà la squadra, e chi aderisce a questo progetto è naturale che parteciperà alla sua realizzazione. Ma evitiamo mercanteggiamenti sui posti».

Il rischio è che i numeri siano risicati: si riesce a governare con un voto in più?

«Per noi è prioritario non vivacchiare, ma ripartire con un nuovo patto di legislatura. Da mercoledì non si ricomincia come prima: servono azioni chiare e serie per condurre il Paese in questo mare in tempesta. La modalità con cui Renzi ha aperto la crisi è inaccettabile, ma non è stato un fulmine a ciel sereno: è piovuto perché da tanto tempo tuonava».

Cosa intende dire? Si riferisce agli errori e alle lentezze del governo denunciate l'altro giorno da Zingaretti?

«Che ci fossero ritardi lo dicevamo da tempo. Da mesi abbiamo chiesto e ottenuto un tavolo per il rilancio dell'azione di governo. Anche noi abbiamo detto che la prima versione del Recovery Plan era insufficiente. Il punto però è se critichi per costruire o se lo fai per demolire. C'erano tutte le condizioni per migliorare il governo attraverso un patto di legislatura e una nuova squadra: Renzi invece ha scelto di demolire il tetto lasciandoci tutti sotto la pioggia. Diciamo che non è molto in sintonia con l'invito del presidente Mattarella a essere costruttori».

Lei è stato per anni molto vicino a Renzi: lo ha sentito in questo periodo?

«Lo sento pochissimo ma certo, ho provato a dirgli che la sua scelta avrebbe causato una difficoltà enorme. Avrebbe potuto scegliere una modalità diversa, magari ritirando le ministre ma continuando a garantire l'appoggio esterno. Ora ricucire è molto difficile».

Difficile o impossibile? «Sono disponibile a discutere senza veti», ha detto Renzi nelle ultime ore, facendo pensare che vorrebbe rientrare...

«Sono un medico, e so che le ferite profonde necessitano di tempo per guarire. E questa volta Renzi non ha provocato una sbuccatura, ma una ferita sanguinante che ha coinvolto tutto il Paese: non si liquida con un "rimettiamoci a parlare". Non chiudiamo a nessun parlamentare che voglia aderire a questo percorso, ma non si può adesso ricostruire la coalizione a quattro che c'era fino a pochi giorni fa».

GRAZIANO DELRIO
CAPOGRUPPO ALLA CAMERA ED EX MINISTRO DEL PD

I responsabili al governo? Chi aderisce al nostro progetto è naturale che parteciperà alla sua realizzazione

Conte avrebbe potuto evitare la crisi comportandosi diversamente?

«Di sicuro sì, perché per troppo tempo ha rinviato i nodi della maggioranza che gli avevamo sottolineato. Ma la responsabilità dell'apertura della crisi non è sua».

Che cosa ne pensa dell'ipotesi di un partito di Conte?

«È una sua scelta che non mi preoccupa. Posso solo dire che c'è nel Pd una componente moderata e cattolico-democratica, che non cerca nuove case».

Lei parla di nodi in maggioranza: ce n'è uno irrisolto da mesi, che forse è ora di affrontare. Cosa farete col Mes?

«La risposta andava data già da tempo. Il tema delle condizionalità è poco realistico: ne hanno di più i fondi del Recovery che stiamo per prendere. A noi del Pd non interessa la parola Mes, ma un grande piano di rilancio della sanità: se il governo non può farlo attivando il Mes, si prenderà la responsabilità di prestiti più onerosi con più condizionalità».

Da mercoledì non si ricomincia come prima, ha detto. Da dove si ricomincia?

«Dalla politica industriale del Paese, su cui bisogna accelerare. Dalla riforma degli ammortizzatori sociali. E dal Parlamento che avrà un ruolo centrale: da febbraio ad aprile il Recovery Plan sarà una grande occasione per confrontarci sui progetti strategici».

Il Recovery Plan rivisto e corretto le piace?

«È migliorato rispetto a prima. Ma non è completo: manca ancora il confronto con il Paese, il Parlamento, le parti sociali».

Se Conte non avesse i numeri, ci sarebbe la possibilità di un altro premier, magari del Pd?

«Non ci sono ora le condizioni politiche per un premier del Pd. Il punto di equilibrio della maggioranza lo ha indicato la forza politica che ha legittimamente vinto le elezioni del 2018». —

GERMANIA

Il dopo Merkel: Armin Laschet eletto presidente della Cdu

La svolta a destra dei conservatori tedeschi non c'è stata neppure stavolta, e a vincere è di nuovo la linea Merkel: la Cdu ha eletto Armin Laschet come suo nuovo presidente, scegliendo di restare nel solco tracciato negli ultimi 15 anni dalla cancelliera. «Vinceremo solo restando forti al centro», ha detto il presidente del Nordreno-Vestfalia, al primo congresso digitale dei democristiani, in un discorso che ha conquistato i delegati, portando ad un risultato decisamente migliore del previsto. Laschet ha fatto fuori il falco Friedrich Merz al ballottaggio con 521 voti contro 466 dopo il testa a testa registrato alla prima tornata, quando Merz aveva un vantaggio di soli 5 delegati (385 contro 380). Anche il terzo candidato, il deputato Norbert Roettgen, l'outsider della competizione, è uscito di scena con onore grazie a 224 preferenze. Il partito però resta diviso e anche la sfida per la cancelleria è ancora aperta. —

Armin Laschet

La crisi di governo

DEBORA SERRACCHIANI

Pensare al lavoro

«Il dovere della politica anche in questo preciso momento è di preoccuparsi prioritariamente della situazione delle imprese e dei lavoratori, più che ai posizionamenti», dice la presidente della commissione Lavoro della Camera Debora Serracchiani: per la deputata Pd «bisogna rispondere subito agli appelli che giungono dai settori paralizzati della montagna, da intere categorie penalizzate dal Covid, da sindacati preoccupati per i prossimi mesi. La crisi di Governo è stata purtroppo innescata e viene cavalcata senza pensare alle conseguenze sociali».

ETTORE ROSATO

Ipotesi concreta

Solo qualche giorno fa si era accreditata l'ipotesi che i ministri triestini potessero diventare due, con Ettore Rosato, in odore pure lui di assumere una responsabilità ministeriale. Ora Trieste passa dalla possibilità surreale di esprimere due ministri del Conte ter a quella sempre più concreta di non averne nessuno. Patuanelli tenta di mandare però un messaggio positivo: «Trieste è entrata in una dimensione di interesse internazionale e questa è la sua garanzia, a prescindere da qualsiasi passaggio politico»

Patuanelli: «Renzi se n'è fregato del Paese ma il giudizio negativo non è su Italia viva, dove c'è molto fermento
Gli unici coerenti noi del M5S, la forza più responsabile del Paese. Finché avrò un ruolo politico lavorerò per la città»

«In caso di elezioni strada in salita su Recovery e fondi per Trieste»

IL PROTAGONISTA

DIEGO D'AMELIO

Potrebbero essere le sue ultime ore da ministro. Stefano Patuanelli lo sa e non sono le ore dell'ottimismo, dopo la rottura totale con Italia viva e una ricerca di cosiddetti Responsabili che pare infruttuosa. Patuanelli vede la strada stretta per il governo Conte e teme anche per il futuro del Recovery Plan, con i suoi quattrocento milioni destinati a Trieste.

«Se il governo esiste – dice al Piccolo – il Recovery resiste. In caso alternativo, il piano non c'è. Sono convinto che l'opzione di un governo diverso non possa mettere in discussione i contenuti del piano, ma il punto è se avremo un Parlamento che lavora o pensa alle elezioni. E se questi saranno mesi di campagna elettorale, la strada del Recovery sarà in salita, incluse le partite triestine».

Dopo aver blindato i 388 milioni per il porto nelle trattative sul testo con Italia viva, Patuanelli non se la sente di assicurare che il piano possa arrivare in fondo. Manca il passaggio parlamentare. È difficile che qualcuno si assuma la responsabilità di ostacolare l'arrivo di oltre 200 miliardi, ma con i venti di crisi la navigazione è incerta.

Il ministro parla al telefono mentre misura passo a passo il suo ufficio al Mise. Da Palazzo assicura: «Fino a quando avrò un ruolo politico, lavorerò per la città». Solo qualche giorno fa si era accreditata l'ipotesi che avrebbe potuto continuare a farlo in compagnia di Ettore Rosato, in odore pure lui di assumere una responsabilità ministeriale. Ora Trieste passa dalla possibilità surreale di esprimere due ministri del Conte ter a quella sempre più concreta di non averne nessuno. Patuanelli tenta di mandare però un messaggio positivo: «Trieste è entrata in una dimensione di interesse internazionale e questa è la sua garanzia, a prescindere da qualsiasi passaggio politico». A dispiacergli sono state però le polemiche sulla scarsa attenzione per il resto della regione: riservatamente ha assicurato impegno ai referenti locali del Movimento, invitandoli a ribattere a quelle che giudica nocive battaglie di campanile.

Ma di questi passaggi, stretti, Patuanelli non si è occupato nel corso della crisi. «Sto facendo i conti sulla quinta tranche di ristori e in quest'ultimo mese abbiamo accelerato sulla crisi Alitalia e risolto la questione dell'Ilva dopo una lunghissima trattativa», rivendica con orgoglio, sottolineando che «la stampa tedesca dice che Berlino ha erogato ristori per 1,5 miliardi mentre noi per 11». Quel che non dice è che, quando il presidente Mattarella lo convocava per chiedere aggiornamenti sull'azione di governo, non è mai mancata l'interlocuzione politica sulle sorti dell'esecutivo e sulle posizioni del M5s. Il capo dello Stato ritiene Patuanelli uno dei più affidabili tra i suoi e per il ministro «Mattarella ha sempre dimostrato di garantire gli interessi del paese nel modo più alto possibile».

Il ministro non si sottrae ad ogni modo alla valutazione politica della crisi e non vede altre cause di questa «situazione complicatissima», se non Matteo Renzi: «Se n'è fregato del paese, agendo per avere uno spazio politico che non aveva più. Quella del Recovery è una scusa: ha rotto perché Conte è il più amato dagli italiani e lui il più odiato». Patuanelli dice ai fedelissimi di ritenere le elezioni uno scenario vicino, ma all'esterno cerca di tenere aperta la via della mediazione: «Il giudizio negativo è su Renzi, non su Italia viva, dove c'è molto fermento».

È l'ultimo spiraglio per tenere accesa la ricerca dei Responsabili, ma il grillino non accetta di sentirsi dare del trasformista: «Dovevamo aprire il Parlamento come una scatoletta? Io dico che ci siamo presentati alle elezioni e abbiamo chiesto chi ci stava a governare col nostro programma. La Lega ha lasciato il centrodestra per farlo e poi è uscita dal governo. Il Pd non voleva venire con noi, poi ha cambiato idea e infine una sua costola si è staccata e ora rischia di farci cadere. Gli unici coerenti siamo noi, la forza più responsabile del paese».

Patuanelli continua a dire di non vedere un governo senza Conte e tanto meno un esecutivo guidato da sé stesso. È una possibilità che resta in piedi nelle alchimie della crisi, perché il suo è il nome più gradito ai dem qualora non ci fosse un ricompattamento sul premier attuale. Il ministro è d'altronde fra i suoi quello che più spinge per la creazione di uno stabile *rassemblement* progressista di tinta giallorossa, ma come potrebbe il M5s avanzare una candidatura che non sia quella di Luigi Di Maio?

Quel che conta più di tutto, secondo il ministro, è però che non salga al potere la destra: «Salvini chiede di chiudere le scuole e soffia sul fuoco del malcontento dei ristoratori. Si commenta da sé e fa per partito preso il contrario di quanto fa il governo. Pensarlo al governo mi fa rabbrividire».

STEFANO PATUANELLI
TRIESTINO, INGEGNERE, È MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

«Salvini chiede di chiudere le scuole e soffia sul fuoco del malcontento dei ristoratori. Pensarlo al governo mi dà brividi»

INFRASTRUTTURE SULL'ISOLA

Lussino, via ai lavori per lo scalo traghetti Sarà pronto nel 2022

Sorgerà a Mrtvaška e sarà costruito da un consorzio al quale partecipa una ditta italiana. Investimento di dieci milioni

Andrea Marsanich / FIUME

Cominceranno tra due settimane e si concluderanno nel novembre 2022. Sono i lavori di costruzione dello scalo traghetti di Mrtvaška, nella parte sudorientale dell'isola di Lussino, il più grande progetto teso a migliorare i collegamenti marittimi nella Regione del Quarnero. Il contratto d'appalto è stato firmato nella Sala dei Marmi dell'ex Palazzo del governo a Fiume, alla presenza tra gli altri del sottosegretario al ministero del Mare, Trasporti e Infrastrutture, Siniša Orlic, del governatore della Regione di Fiume, Zlatko Komadina e della sindaca di Lussinpiccolo, Ana Kučić.

A sottoscrivere il documento sono stati Filip Balija, direttore dell'Autorità portuale di Lussinpiccolo e Antonio Deranja, a nome del consorzio appaltatore, formato dalla Texo Molior di Ragusavecchia (Cavtat) e dall'italiana Impresa Costruzioni Mentucci. Il progetto infrastrutturale vedrà l'investimento di un totale di 81 milioni e 200 mila kune, sui 10 milioni e 800 mila euro; l'Unione europea coprirà a fondo perduto l'85% delle spese attraverso il Programma operativo Concorrenza e coesione 2014–2020.

Nell'insenatura di Mrtvaška saranno approntate una diga frangiflutti lunga 100 metri, con due banchine per l'attracco di traghetti adibiti a collegamenti interni e d'oltreconfine; e un molo, anch'esso lungo un centinaio di metri, al quale saranno ormeggiati catamarani e pescherecci. L'operazione prevede anche la costruzione della strada d'accesso a Mrtvaška, che allaccerà il terminal a Lussinpiccolo. «La struttura di Mrtvaška – ha detto Balija - contribuirà a creare i presupposti per la nascita di tratte fra Lussino e le varie Arbe, Pago e Zara. È un progetto che migliorerà il tenore di vita dei residenti sulle isole, così come il settore economico di una vasta area insulare». La Port authority lussignana - ha ricordato ancora Balija - «è impegnata anche nel progetto di potenziamento del porticciolo sull'isola di Unie, del valore di circa 4,6 milioni di euro, i cui lavori saranno portati a termine entro la fine del 2020». La prima cittadina di Lussinpiccolo ha sottolineato che dopo i progetti di miglioria negli scali di Canidole, Unie, Sansego e Sanpiero, ora è la volta di Mrtvaška, dove la realizzazione del terminal - ha concluso Kučić - «andrà a concretizzare il desiderio di generazioni di lussignani».

IL SINDACO ANA KUČIĆ
«CON QUESTO PROGETTO REALIZZIAMO IL SOGNO DI MOLTI LUSSIGNANI»

L'Ue coprirà a fondo perduto l'85% delle spese in base a un programma di cooperazione

Nell'insenatura saranno approntate una diga frangiflutti di 100 metri con due banchine d'attracco

Da parte sua, l'esponente del governo ha rammentato che negli ultimi cinque anni dal bilancio statale croato e dai fondi comunitari sono stati erogati ingenti mezzi per aumentare la qualità delle strutture portuali sulle isole e sulla terraferma, per un valore complessivo di circa 173 milioni di euro. Il governatore della Regione del Quarnero e Gorski kotar, Zlatko Komadina, ha invece ricordato che i progetti attualmente in campo per il miglioramento della portualità in questa contea altoadriatica comportano stanziamenti per circa 40 milioni di euro. —

FINANZIAMENTI EROGATI DA DECENNI DAL COMUNE

Rovigno, fondi in bilico per il Centro ricerche L'Ui: la Città ci ripensi

Il palazzo sede del Centro di ricerche storiche di Rovigno

Valmer Cusma / ROVIGNO

In bilico i finanziamenti che il Comune di Rovigno eroga da decenni al Centro di ricerche storiche, una delle istituzioni di punta della comunità italiana, con un'intensa attività editoriale e di ricerca, e con una biblioteca specializzata con oltre 100 mila volumi sull'area che va da Venezia alla Dalmazia. Si tratta di circa 13 mila euro annui, che si sommano ai fondi pubblici che arrivano dai governi di Italia, Croazia e Slovenia e dalla Regione Fvg attraverso la collaborazione con l'Università popolare di Trieste. Il Comune ha infatti deciso di cambiare le regole per l'erogazione dei fondi dal bilancio locale, richiedendo dei bandi appositi.

Non si è fatta attendere la reazione dell'Unione Italiana (Ui), organizzazione rappresentativa della minoranza. «Si tratta di un fatto gravissimo - dichiara il suo presidente Maurizio Tremul - Abbiamo subito preso i necessari contatti con la Città di Rovigno ed è stata organizzata una riunione ad hoc. Abbiamo richiesto che i finanziamenti al Crs venissero immediatamente ripristinati: si tratta di una delle più importanti istituzioni della Comunità nazionale italiana in Croazia e Slovenia che arricchisce e conferisce lustro all'Istria e alla città di Rovigno. Vi deve essere un'attenzione e una sensibilità particolare nei riguardi di una istituzione che da oltre 50 anni svolge un'attività meritoria nel campo della ricerca della verità storica, che ha creato significativi investimenti e aperto numerosi posti di lavoro a Rovigno. Siamo in attesa dei passi che il Comune intende fare per arrivare alla giusta e rapida soluzione della questione». «Al Crs, ai suoi dipendenti e al direttore, Raul Marsetić - così Tremul - vanno la nostra solidarietà e il pieno sostegno dell'Ui».

Lo stesso Marsetić si dice fiducioso che la posizione dell'amministrazione del sindaco Marko Paliaga, finora molto attenta nei confronti della Comunità nazionale italiana, venga rivista. «Il contributo finanziario diretto del Crs dell'ammontare di 13.000 euro all'anno - spiega Marsetić - è da decenni una voce particolare del bilancio cittadino. Il Crs non ha mai dovuto presentare domanda per essere inserito tra le istituzioni da finanziare». —

IL CASO

Cinghiali sulla A4 Autostrada chiusa per due ore nel tratto Villesse-Palmanova

Due sono rimasti feriti, di cui uno intrappolato nel guardrail
Recuperati da Autovie. Coldiretti: situazione insostenibile

La chiusura dell'autostrada ha causato disagi (Foto Bumbaca). In alto uno dei cinghiali lungo l'A4

Francesco Fain / VILLESSE

Non si sa come siano entrati in autostrada. È certo che non erano in fila al casello e non hanno nemmeno pagato il... *ticket*. Eppure, ieri mattina, cinque cinghiali hanno finito con il mandare in *tilt* la viabilità lungo l'autostrada A4, nel tratto che va da Villesse a Palmanova. E hanno costretto Autovie Venete a chiudere al traffico entrambe le corsie di marcia per almeno due ore e mezzo. Gli animali, terrorizzati in mezzo al traffico, non sapevano più dove andare. «Presumibilmente - ipotizza la Polizia stradale - sono riusciti a fare dei buchi sulle doppie reti di protezione che costeggiano l'autostrada. Il punto esatto dell'intrusione non l'abbiamo ancora trovato, ma è probabile sia successo proprio così».

Fortunatamente non si sono verificati incidenti. I mezzi che circolavano sulla A4 sono riusciti a schivare, alle volte con difficoltà, gli animali selvatici. Due dei cinghiali, però, hanno rimediato delle ferite: uno dei due è rimasto intrappolato nel *guardrail* centrale ed è stato necessario l'intervento dei veterinari dell'Azienda sanitaria. Sul posto, oltre alla polizia stradale di Gorizia, anche i vigili del fuoco del comando provinciale di via Paolo Diacono. «Alla fine siamo riusciti a far uscire gli animali dall'autostrada. I due esemplari feriti sono stati medicati».

L'allarme è scattato attorno alle 9. Decisiva la segnalazione di alcuni automobilisti di passaggio e, grazie al tempestivo intervento del personale di Autovie venete e della polizia stradale, è stato possibile chiudere il tratto autostradale Villesse-Palmanova impedendo così conseguenze gravi agli automobilisti. Appena dopo le 11.30, è stata riaperta la strada in entrambe le direzioni. Liberata la carreggiata dalla presenza degli animali, la situazione è tornata alla normalità. Gli ausiliari della concessionaria visioneranno, ora, le immagini delle telecamere per comprendere da dove e in che modo i cinghiali siano riusciti a entrare in autostrada.

Ma la loro scorribanda lungo la A4 torna ad aprire pesanti punti interrogativi sulla diffusione dei cinghiali e sui rischi per la circolazione stradale. Non a caso, prendendo spunto proprio dai fatti di Villesse, Coldiretti Fvg ricorda di denunciare «ormai da parecchio tempo» la situazione «insostenibile» di 20 mila cinghiali liberi di circolare sul territorio regionale nelle campagne e nelle aree urbane, a danneggiare le colture e a mettere a rischio la sicurezza dei cittadini. «La presenza di alcuni esemplari lungo l'A4, con tanto di chiusura delle carreggiate, purtroppo, non ci sorprende – osserva il delegato confederale in Fvg Giovanni Benedetti –. È stata solo per una casualità che non si siano registrati incidenti e vittime». Preoccupazione viene espressa anche da Mara Piccin (Fi). «Va affrontato con urgenza il problema cinghiali dopo invasione sulla A4». —

MA DECEDUTO UN ALPINISTA SPAGNOLO

Nepalesi da record: la prima spedizione a scalare il K2 d'inverno

AOSTA

Era l'ultima sfida nel mondo dell'alpinismo himalayano, la più difficile e ambita: salire il K2 nella stagione invernale. Per anni ci hanno provato spedizioni di mezzo mondo, l'ha spuntata un team di alpinisti nepalesi, quasi tutti di etnia sherpa, abituati a condizioni estreme. Alle 17 (ora pakistana) di ieri Nirmal Purja, celebre per aver scalato tutti gli Ottomila della terra in 189 giorni, e i suoi nove compagni di cordata hanno piantato la piccozza nella calotta sommitale della seconda montagna più alta del mondo e considerata la più difficile da conquistare. Per il piccolo paese asiatico, stretto tra i colossi di Cina e India, è un grande successo di immagine. Da oggi il K2 non sarà più solo «la montagna degli italiani», dopo la prima salita nel 1954 di Achille Compagnoni e Lino Lacedelli, ma anche un po' la montagna dei nepalesi. Il team vincente - formato anche da Gelje Sherpa, Mingma David, Mingma G, Sona, Mingma Tenzi, Pem Chhiri, Dawa Temba, Kili Pemba e Dawa Tenjing - in meno di un mese ha allestito i campi di alta quota e ha sfruttato la prima finestra di bel tempo per attaccare la vetta. Una strategia basata sulla velocità. Sono partiti nella notte dal campo a 7.800 metri di quota, hanno superato i passaggi e hanno risalito il pendio finale fino agli 8.611 metri della cima. E sono arrivati sulla vetta tutti assieme. Una giornata di festa per il mondo dell'alta quota.

Ma durante la discesa tra campo 1 e il Campo base avanzato l'alpinista spagnolo Sergi Mingote è caduto riportando ferite letali. Dal campo base è stato inviato un team medico. Tutti i tentativi di salvarlo si sono rivelati inutili. —

LA VIOLENZA A MILANO

Stupratore incastrato dopo 14 anni dal Dna

MILANO

Dna trovato su mozziconi di sigaretta è rimasto chiuso in un cassetto per 14 anni. Sino a quando la Banca Dati Nazionale ha accertato una corrispondenza con quello estrapolato sul tampone salivare fatto a un detenuto nel carcere di San Vittore. La genetica ha così permesso di riaprire il caso di una donna, violentata e rapinata in strada a Milano mentre si recava al lavoro, e di accusare un cittadino algerino di 49 anni di violenza sessuale e rapina. Erano le 6 del mattino eppure faceva già caldo quel 20 agosto 2006, quando al pronto soccorso si presentò una 41enne sotto choc. Stava raggiungendo a piedi la fermata del bus, per recarsi al lavoro quando un uomo l'avvicinò per chiederle l'ora. Un pretesto per afferrarla e trascinarla in un'area dismessa. Minacciata con una grossa pietra, venne violentata e rapinata. Sul luogo della violenza, i carabinieri trovarono il sasso utilizzato come arma, un cappello e alcuni mozziconi di sigaretta. Reperti subito inviati per gli accertamenti al Ris di Parma, che riuscirono a ricavare un profilo di Dna maschile, lo stesso emerso dalle tracce biologiche sulla vittima. L'autore della violenza rimase però senza nome. E l'inchiesta venne archiviata. Fino allo scorso 30 novembre, 14 anni, tre mesi e 10 giorni dopo: il Ris di Parma ha comunicato che la Banca Dati Dna, istituita nel 2009 ma operativa solo dal gennaio 2017, ha accettato il «match» tra il profilo di Dna e quello estrapolato dal tampone salivare di un detenuto. La svolta ha portato a chiudere il cold case. —

TRAGEDIA ALLE PORTE DI ROMA, SETTE I FERITI

Morti 5 anziani in casa di riposo L'ipotesi del monossido-killer

ROMA

Le prime indagini nella casa di riposo dove è avvenuta la tragedia

Quando ieri mattina la titolare è arrivata, nella struttura a pochi chilometri da Roma sembrava che tutti dormissero profondamente, ma la realtà era ben diversa. Inutili i tentativi di svegliare sia i 10 anziani sia i due operatori. Così, poco dopo le 9, è scattato l'allarme. Sul posto 118, vigili del fuoco e carabinieri, ma per cinque anziani ultraottantenni non c'era più nulla da fare. Altre sette persone, tra cui due operatori della struttura, sono state trasportate in ospedale in gravi condizioni.

La tragedia è avvenuta nella casa di riposo Villa dei Diamanti a Lanuvio. L'ipotesi degli investigatori è che gli anziani siano deceduti per una intossicazione da monossido. Dai primi rilievi effettuati dai vigili del fuoco con apposite apparecchiature sarebbero state trovate, infatti, tracce di monossido di carbonio all'interno della casa di riposo, anche se non è stata ancora individuata la fonte dell'emissione. I pompieri hanno messo in sicurezza la struttura e i Carabinieri del Nucleo investigativo di Frascati hanno eseguito i rilevi tecnico scientifici. Per chiarire le cause verranno effettuate verifiche anche sulla caldaia, sul sistema di areazione e sugli impianti. L'intera struttura, al termine dei sopralluoghi e dei rilievi verrà posta sotto sequestro. Sulla vicenda sono in corso indagini dei Carabinieri. Saranno di aiuto anche gli esami tossicologici sui corpi delle vittime e sui sopravvissuti. Si tratta di quattro uomini e tre donne, ricoverati in gravi condizioni in diversi ospedali. E proprio l'altra sera 9 anziani della casa di riposo e tre operatori erano risultati positivi al Covid. A renderlo noto è stata l'Unità di Crisi regionale precisando che Villa Diamanti «non è un Covid Center, né una struttura di carattere sanitario». Nella struttura - ha spiegato l'Unità di Crisi - erano in corso le indagini epidemiologiche per un caso di positività riscontrato il 13 gennaio su un operatore socio-assistenziale. Operatori e ospiti erano stati tutti sottoposti a tampone il giorno seguente e ieri sera si è avuto riscontro di 3 operatori risultati positivi e 9 ospiti positivi.

Ieri era «prevista la presa in carico della Asl per i trasferimenti nei reparti Covid», ha aggiunto l'Unità di Crisi sottolineando che «la casa di riposo non rientra in alcun modo tra le strutture del Servizio sanitario regionale e è stata autorizzata all'attività un paio di anni fa dal Comune». —

Tribunale di Trieste

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

17 GENNAIO 2021

prossima inserzione: 24/01/2021

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato.
E' valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista de-legato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contattà: A. Manzoni & c. S.p.A., e-mail: legaletrieste@manzoni.it

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine.
L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 135/2019
AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO

Trattasi di un compendio immobiliare, utilizzato precedentemente per l'attività di import/export, sito a Sgonico, in località Stazione di Prosecco, in una zona di facile fruizione sia dal trasporto su gomma che da quello ferroviario, caratterizzato dalla vicinanza con il Punto Franco istituito sulla p.c. 1220/63 del C.C. di Gabrovizza.
Il compendio immobiliare si compone di 10 edifici adibiti ad uffici, spogliatoi, cucine, magazzini e stalle nonché di diverse aree pianeggianti sia adiacenti agli immobili sia separate.
Il compendio immobiliare viene posto in vendita, senza incanto il giorno **10 marzo 2021 ore 10.00**, al prezzo base di € 1.374.820,00 con possibilità di presentare un'**offerta minima di € 1.031.115,00**, oltre a imposte di legge**.** In caso di più offerte si procederà alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con **rilanci non inferiori a € 5.000,00**.
Maggiori informazioni si trovano nella perizia di stima redatta dal geom. Michele Zucca ed alla quale si fa espresso riferimento anche per tutto ciò che riguarda l'esistenza di eventuali vincoli, oneri e pesi a qualsiasi titolo gravanti sui beni.
La vendita, in modalità SINCRONA MISTA, si svolgerà presso lo studio del professionista delegato e custode dott. Paolo Taverna**,** in Trieste, via Milano n. 17, tel. 040.660248 (ore 09.00 – 17.00 dal lunedì al venerdì) e-mail: tavernapaolo1@gmail.com.
Le offerte di acquisto, che potranno essere presentate sia in forma tradizionale che in forma telematica (**per maggiori informazioni si veda *l'avviso di vendita* presente sui siti internet sotto indicati), dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 9 marzo 2021**.
Il presente avviso, unitamente alla perizia, alla documentazione fotografica ed alle planimetrie è pubblicato sui siti internet **https://portalevenditepubbliche.giustizia.it** nonché sui siti **www.astalegale.net, www.doauction.it, www.fallcoaste.it, www.venditegiudiziarieitalia.it**
Trieste, 5 gennaio 2021.

Il Professionista delegato
Dott. Paolo Taverna

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE - R.E. 14/2019
ESTRATTO DEL TERZO AVVISO DI VENDITA A PREZZO ULTERIORMENTE RIBASSATO

Dati tavolari: P.T. 2194 del C.C. di Prosecco – corpo tavolare 4° - p.c.n. 1001, casa di mq 190
Dati catastali:
Catasto dei Terreni
Comune di Trieste, sezione di Prosecco, foglio 14, particella 1001, superficie mq 190, R.D. —-; R.A. —-
Catasto dei Fabbricati:
Comune di Trieste, sezione M, foglio 14, particella 1001, categoria A/6, classe 3, consistenza 7 vani, superficie catastale 230 m^2 (Totale escluse aree scoperte: 212 m^2), rendita € 415,75, località Prosecco n. 86, piano T 1-2.
Il bene è costituito da una casa realizzata su tre livelli individuata con il civ. n. 86 di località Prosecco a Trieste. L'immobile si trova all'interno del borgo originario, presenta appieno le caratteristiche degli edifici carsici, si sviluppa prevalentemente sul fronte strada che viene messo in collegamento col fronte interno tramite un passaggio coperto da una volta ribassata che si apre sul cortile interno. Si evidenzia che l'immobile attualmente è inagibile in quanto parte del tetto è stato oggetto di crollo; tale situazione è stata rilevata anche dal Servizio Edilizia Privata ed Edilizia Residenziale Pubblica Ufficio Mobilità e Traffico del Comune di Trieste che, con lettera prot. corr. n.46/104-2/2017 dd.08/02/2017, ha invitato la proprietà "*ad adottare, con urgenza... tutte le verifiche, i monitoraggi e gli accorgimenti ritenuti necessari per eliminare ogni possibile fonte di pericolo, ai sensi degli articoli 59 e 60 del Regolamento Edilizio*". In relazione a tanto si dà atto che in corso di procedura esecutiva il sig. Giudice dell'Esecuzione ha autorizzato la realizzazione di alcuni lavori di messa in sicurezza del compendio, così come individuati dal ctu geom. Gilardi; il tecnico con successiva verifica ha dato evidenza della circostanza "*che l'intervento è stato eseguito … rispettando le prescrizioni tecniche indicate dall'ing. Marco Spalletti - tecnico ausiliario specializzato in materia strutturale - nella sua relazione*".
Si dà ulteriore rilievo delle seguenti evidenze:
la planimetria catastale non corrisponde allo stato in natura;
l'edificio ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico di cui al D. Lgs. 42/04 e s.m.i. e più precisamente in "aree di notevole interesse pubblico – art.136".
nella sua relazione integrativa del 20/2/2020 il perito, geom. Gilardi, a seguito di una informativa pervenuta alla procedura da parte del comproprietario dell'edificio confinante con l'immobile pignorato, ha così rilevato: "*Nella comunicazione del comproprietario dell'edificio confinante venivano citate due finestre del suo edificio rivolte verso il piccolo scoperto facente parte del compendio pignorato. Finestre che non erano state evidenziate nella relazione peritale dd.17/05/2019 a seguito dell'impossibilità ad entrare nella proprietà in conseguenza allo stato di pericolo in cui versava l'edificio. Premesso tutto ciò, così come dichiarato dal confinante e supportato anche dalla documentazione allegata alla sua comunicazione, si può affermare che la presenza delle finestre è riconducibile almeno alla prima metà del secolo scorso, così come dimostrato dalla planimetria catastale del 1940 e dalle fotografie che evidenziano le erte in pietra originarie*".
l'immobile risulta sprovvisto dell'attestato di qualificazione energetica.
Prezzo base di € 78.187,50
Vendita 11/03/2021 ore 14.30
Offerta minima € 58.640,63
Termine per la presentazione dell'offerta: ore 12.00 dell'8/03/2021
Modalità della vendita: la gara si svolgerà secondo la modalità sincrona telematica per il tramite del gestore Zucchetti Software Giuridico S.r.l.
IBAN: IT83 Q030 6902 2221 0000 0590068
Professionista delegato e custode dott. Roberto Bussani, con Studio in Trieste, via Romagna n. 32, tel. 040/763871 (ore 9-14.00 e 15.30-17.00 dal lunedì al giovedì e ore 9-14 il venerdì), email:

info@studiobussani.com. L'avviso di vendita integrale, la perizia dd. 17 maggio 2019 redatta dal geom. Armando Gilardi - alla quale si rimanda per ogni ulteriore approfondimento unitamente ai supplementi della stessa nn. 1, 2 e 3 resi in data 18 settembre 2019, 20 gennaio 2020 e 20 febbraio 2020 - ed altre informazioni sono reperibili sul sito: **www.fallcoaste.it**, sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia all'indirizzo: **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/**, tramite il quale sarà inoltre possibile effettuare la richiesta per la visita del bene a norma dell'art. 560 c.p.c.; **informazioni sono anche ottenibili presso il coadiutore di custodia: sig. Daniele Dolce, con studio in Trieste, via Ghega 6, tel. 040/634952 e 393/9145382.**
Trieste, 17/01/2021

Il professionista delegato
(dott. Roberto Bussani)

TRIBUNALE DI TRIESTE
DIVISIONE IMMOBILIARE ENDOESECUTIVA
R.G. 5199/2019 – R.G.E. 92/2016
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO
PROFESSIONISTA DELEGATO
AVV. CLAUDIO VERGINE

Immobile in vendita: alloggio al primo piano della casetta sita in Trieste, via Lorenzo Butti n. 1/1, con accesso da scala esterna, composto da ingresso, corridoio e terrazza, zona giorno con cucina, bagno, camera matrimoniale e cameretta, il tutto per una superficie commerciale complessiva di mq. 88,00.
Vendita: 22 febbraio 2021, ore 12.00, **con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Astalegale.net spa.**
Prezzo base d'asta: € 98.000,00.=
Offerta minima: € 73.500,00.=
Termine di presentazione delle offerte: entro le ore 12.00 del 18.2.2021
Termine di versamento del saldo prezzo: 90 giorni
Professionista delegato alle operazioni di vendita: avv. Claudio Vergine, con studio in Trieste, via del Coroneo n. 5, tel. 040/369238, con orario di segreteria dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 17.00 e il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, email cvergine@conseiver.it.
Coadiutore di custodia: Studio Rigotti Gestione Servizi immobiliari di Maurizio Bucci & C snc, con studio in Trieste, via Timeus n. 7, tel. 040/370547 e 389/2189402.
L'avviso di vendita con le modalità di presentazione delle offerte e di partecipazione, nonché la perizia con gli allegati, sono pubblicati sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ e sul sito www.astalegale.net.
La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c.
Trieste, 15 dicembre 2020

Il professionista delegato
avv. Claudio Vergine

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE N. 156/2019
ESTRATTO DI AVVISO
DI VENDITA SENZA INCANTO
TELEMATICA SINCRONA MISTA

Il Professionista delegato Avv. Monica BASSANESE, rende noto che il giorno 26.02.2021 ore 10.00 avrà luogo la vendita senza incanto telematica sincrona mista del seguente bene immobile.
LOTTO UNICO
Unità immobiliare a destinazione d'uso commerciale, ubicata al piano terra di edificio condominiale sito a Trieste via Armando Diaz n. 17
Prezzo base (da stima): € 26.000,00
Rilancio minimo in caso di gara tra più offerte: € 500,00
Offerta minima per la partecipazione alla vendita (-25%): € 19.500,00
Termine di presentazione offerte di acquisto: 23.02.2021 ore 12.00
Esame offerte, gara in caso di più offerte ed aggiudicazione: 26.02.2021 ore 10.00
Tempo massimo previsto per il rilancio in caso di gara: 1 (un) minuto
Luogo di presentazione offerte, esame e deliberazione, gara in caso di più offerte ed aggiudicazione: Studio del professionista delegato Avv. Monica Bassanese, a Monfalcone (Go), via Luigi Galvani n. 18.
Dati tavolari: U.T. di TRIESTE
P.T. 54400 del C.C. di Trieste Corpo tavolare 1° Unità condominiale costituita da locale sito al pianoterra della casa civ. n. 17 di via Diaz costruita sulla p.c.n. 1898 in P.T. 1650 marcato "3" in giallo nel piano G.N. 8047/85 Pres. 02.12.1985, cui sono di pertinenza 18/1000 i.p. di permanente comproprietà del c.t.1° in P.T. 1650 di Trieste, nonché 1/3 p.i. del c.t.1° in P.T. 54402 di Trieste – proprietà 1/1.
P.T. 54402 del C.C. di Trieste Corpo tavolare 1° Unità condominiale costituita da wc (con ingresso dall'atrio) sito al pianoterra della casa civ. n. 17 di via Diaz costruita sulla p.c.n. 1898 in P.T. 1650 marcato "5" in marrone nel piano G.N. 8047/85, cui sono di pertinenza 1/1000 i.p. di permanente comproprietà del c.t. 1° in P.T. 1650 di Trieste – proprietà 1/3 p.i.
Dati catastali:
Catasto Fabbricati - Comune di Trieste
Sez. Urbana V Foglio 15 part. 1898 Sub 3 Zona Cens. 1 Cat. C/1 Cl. 7 Cons. m² 13 Sup. cat. tot. m² 19 Rendita € 195,38 Indirizzo Via Armando Diaz n. 17 piano T. Utilità comuni: Sez. Urb. V Foglio 15 Particella 1898 Sub 5Annotazioni di immobile: v/15 1898 sub 5 wc comune.
Sez. Urbana V Foglio 15 part. 1898 Sub 5 - Indirizzo Via Armando Diaz n. 17 piano T.
Proprietà per 1/3. Utilità comune di: Sez. Urb. V Foglio 15 Particella 1898 Sub 3
Annotazioni di immobile: partita n. 11612 wc comune
Stato di possesso: immobile libero. Non risultano contratti di locazione né altri titoli di godimento opponibili alla procedura.
Non risulta reperito un aggiornato attestato di prestazione energetica.
Consistenza: immobile composto da unico vano, con accesso diretto dalla pubblica Via A. Diaz, con 1/3 di proprietà indivisa del pertinente locale wc in comune, marcato "5", raggiungibile dall'atrio d'ingresso dell'edificio condominiale. Superficie commerciale m² Vincoli beni culturali (GN 5839/59): Si evidenzia che l'immobile ricade nei beni di interesse storico culturale soggetti ai vincoli di tutela e conservazione previsti dal Codice dei beni culturali e paesaggistici (Decreto Legislativo n. 42/2004). In particolare, ai sensi degli articoli 59 e seguenti, vige l'obbligo dell'acquirente di denuncia del decreto di trasferimento al Ministero beni e attività culturali – Soprintendenza Friuli Venezia Giulia, entro 30 giorni, per l'eventuale esercizio del diritto di prelazione.
Il presente avviso in versione integrale è pubblicato unitamente alla stima **dell'Ing. Carlotta Bullo d.d. 30.11.2020** sui seguenti siti internet: www.portalevenditepubbliche.giustizia.it, www.entietribunali.it, www.doauction.it, www.asteannunci.it.
Per maggiori informazioni e visite immobiliari contattarsi il professionista delegato e custode giudiziario **avv. Monica BASSANESE** con studio a Monfalcone (Go), via Luigi Galvani n. 18 tel. 0481 095092 / mob. 3475369448 email: monicabassanese@studiolegalebassanesemoretti.it pec monica.bassanese@pecavvocatigorizia.eu.
Gestore della vendita telematica www.doauction.it Edicom Servizi- GRUPPO EDICOM
Rete di imprese.

Il professionista delegato e custode giudiziario
Avv. Monica BASSANESE

III AVVISO DI VENDITA
ESECUZIONE IMOBILIARE R.E. 176/2018
TRIBUNALE DI TRIESTE, DOTT.
FRANCESCO SAVERIO MOSCATO

Professionista Delegato: avv. Ludovica BOTTINO, studio legale in via S. Nicolò n. 4, Trieste, 040 637094, bottino@sbplegal.it.
Si rende noto che **il giorno 05.02.2021 alle ore 16:00**, avanti al professionista delegato, presso il cui studio, sito **in Trieste via S. Nicolò n. 4,** saranno eseguite tutte le attività che, a norma degli artt. 571 e seguenti c.p.c., devono essere compiute in Cancelleria o davanti al Giudice dell'Esecuzioni o a cura del Cancelliere o del Giudice dell'esecuzione; avrà luogo la vendita senza incanto con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore **Zucchetti Software Giuridico S.r.l.** dell'immobile pignorato di seguito descritto:
Lotto n. 2: terreno incolto e strada siti in via di Pianezzi
Risultanze tavolari presso l'Ufficio Tavolare di Trieste: P.T. 2002 c.t. 1° del C.C. di Muggia, p.c.n. 755/7 orto classe 6 mq 1.166 P.T. 2002 c.t. 1° del C.C. di Muggia, p.c.n. 755/8 strada mq 260 (vedi all. 4, perizia)
Risultanze catastali presso l'Ufficio del Territorio di Trieste:
Catasto dei Terreni: Comune di Muggia, Foglio 1, particella 755/7, orti, classe 6, superficie mq 1.166, R.D. Euro 13,25 R.A. Euro 6,62
Catasto dei Terreni: Comune di Muggia, Foglio 1, particella 755/8, strade fondiario, superficie mq 260, R.D. ------ R.A. -------. (vedi all. 3 perizia)
Il diritto di proprietà sui beni viene posto in vendita per il **lotto 2** al prezzo di **Euro 4.359,38**, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (anche in relazione al testo unico di cui al d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritto nella perizia dd. 21.03.2019 redatta dal geom. Davide Mezzina e pubblicata sui siti **www.fallcoaste.it** e **www.tribunaletrieste.it**, nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ a cui si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento Secondo il Certificato di Destinazione Urbanistica dd. 5.3.2019 prot. n. 6021 (all. 7 perizia) che a tutt'oggi non ha subito variazioni, come da comunicazione pervenuta al sottoscritto professionista delegato dal Servizio Pianificazione Territoriale del Comune di Muggia in data 25.11.2020 (all. email Servizio Pianificazione Territoriale):
in base alla variante sostanziale n. 31 al PRGC vigente, approvata con D.C. n. 53 dd. 29.09.2015 di cui è stata confermata l'esecutività con D.P.R. n. 0123/Pres. dd. 15.06.2016 e succesive modifiche in ultimo la Variante n. 36 approvata con D.C. 62 dd. 5.11.2018 e sulla base della planimetria presentata ed allegata al certificato stesso (all. 7 perizia):
la p.c.n. 755/7 del C.C. di Muggia ricade in zona E3 "Stepping Stones" della rete ecologica ricompresa in fascia di rispetto stradale;
la p.c.n. 755/8 del C.C. di Muggia ricade in zona per la viabilità lungo la rete della mobilità lenta.
Nella zona agricola E3 "Stepping Stones" della rete ecologica si applicano i vincoli e le prescrizioni di cui agli artt. 3, 4, 20, 21, 22, 23 e 33 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA elaborato 17p).
Nella viabilità, nella fascia di rispetto stradale e lungo i percorsi della mobilità lenta si applicano i vincoli e le prescrizioni di cui agli artt. 30 e 31 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA elaborato 17p).
Per tali particelle individuate nella planimetria allegata al certificato (all. 7 perizia) non sussiste alcun vincolo relativamente a territori percorsi dal fuoco, ai sensi del D.L. 30/8/93 n. 332 della L. 428/93 e dell'art. 10 comma 1 della L. 353/2000 e successive modificazioni ed integrazioni.
Qualora siano previsti interventi edificatori di qualsiasi natura, le nuove costruzioni e gli impianti infrastrutturali sia pubblici che privati dovranno osservare le prescrizioni contenute nel Titolo IV "Norme geologiche" delle NTA della Variante sostanziale n. 31.
Restano esclusi dal certificato di destinazione urbanistica i vincoli di diversa natura, imposti da leggi statali e regionali diverse, che insistono sul territorio comunale ed interagiscono con l'uso del suolo e con la capacità edificatoria.
Sono fatte salve le verifiche tendenti all'accertamento dell'effettiva capacità edificatoria delle particelle catastali in oggetto.
Per informazioni più specifiche si rinvia alle pagg. 3-4-5-6-7 della perizia del geom. Mezzina.
Si precisa che la partecipazione alla vendite giudiziarie non esonera gli offerenti dal compiere le visure ipotecarie e catastali.
Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base sopra indicato, salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c.. La vendita è a corpo e non a misura e eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo. La vendita non è altresì soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo;
conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, spese condominiali dell'anno in corso e dell'anno precedente non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni.
L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri civili che saranno cancellate a cura e spese della procedura.
In caso di immobile occupato dal debitore o da terzi senza titolo, la liberazione dell'immobile sarà attuata, salvo espresso esonero, a cura del custode giudiziario, con spese a carico della procedura sino all'approvazione del progetto di distribuzione.
L'offerta di acquisto può essere presentata su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato entro le ore 12,00 del 04.02.2021 o, in alternativa, con modalità telematica entro le ore 12,00 del 04.02.2021.
Coloro che hanno formulato l'offerta con modalità telematiche partecipano alle operazioni di vendita con le medesime modalità mentre coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico partecipano comparendo innanzi al professionista delegato.
In caso di offerta di acquisto su supporto analogico essa deve essere presentata in carta resa legale con applicazione di una marca da bollo di € 16,00, debitamente sottoscritta con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento e di quant'altro in seguito specificatamente indicato, tassativamente in busta chiusa. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile intestato al professionista delegato o, in alternativa, ricevuta del bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura (IBAN IT28T0200802242000105634552) per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione. Nell'offerta, l'offerente deve indicare le proprie generalità, allegando fotocopia del documento d'identità, il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico; nella ricorrenza dei presupposti di legge deve altresì indicare se intende avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa, nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerente società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale dalla quale risulti il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura, la data della vendita ed il nome di chi deposita l'offerta.
In caso invece di offerta telematica essa deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata tramite posta elettronica certificata seguendo le indicazioni riportate nel portale entro le ore 12,00 del giorno antecedente la vendita.
L'offerta deve contenere:
a) i dati identificativi dell'offerente, con l'espressa indicazione del codice fiscale o della partita IVA;
b) l'ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura;
c) l'anno e il numero di ruolo generale della procedura;
d) il numero o altro dato identificativo del lotto;
e) la descrizione del bene;
f) l'indicazione del referente della procedura;
g) la data e l'ora fissata per l'inizio delle operazioni di vendita;
h) il prezzo offerto (non inferiore al 75 % del prezzo base di vendita) e il termine per il relativo pagamento, salvo che si tratti di domanda di partecipazione all'incanto;
i) l'importo versato a titolo di cauzione mediante bonifico bancario;
l) la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione;
m) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera l);
n) l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni;
o) l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni.
Essa deve, infine, essere inviata criptata unitamente ai documenti allegati all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacert.it utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. Almeno trenta minuti prima dell'inizio delle operazioni di vendita il gestore della vendita telematica invierà all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'offerta un invito a connettersi al proprio portale con l'indicazione delle credenziali per l'accesso.
Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).
Il prezzo di aggiudicazione, detratto l'acconto versato a titolo di cauzione, unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali, andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione.
Dovranno inoltre essere corrisposte, entro lo stesso termine e previa comunicazione del loro ammontare, le spese vive/gli oneri tributari connesse/i all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività.
In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad euro 500,00.
E' ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.
Durante la gara il lasso di tempo per proporre dei rilanci è stabilito in 60 secondi. Il presente avviso è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ nonché pubblicato sui siti w ww.fallcoaste.it e www.tribunale.trieste.it ed un suo estratto sul quotidiano "Il Piccolo".
La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c..
Si precisa che maggiori informazioni potranno essere fornite dal custode a chiunque vi abbia interesse.
Trieste, 29 novembre 2020

Il Professionista Delegato
avv. Ludovica Bottino

ECONOMIA

LO SVILUPPO DELLO SCALO

Piattaforma logistica partono le attività Il primo traghetto arriva dalla Turchia

Il 30 gennaio a Trieste un ro-ro della Ulusoy, la compagnia che aprì la via dell'autostrada del mare: rotta trisettimanale

In alto, una veduta parziale dall'alto della Plt; qui sopra un traghetto Ulusoy a Trieste in una foto d'archivio

Diego D'Amelio / TRIESTE

La prima nave arriverà il 30 gennaio. La Piattaforma logistica del porto di Trieste sta per cominciare le attività di movimentazione. Sarà un traghetto della compagnia turca Ulusoy a inaugurare l'infrastruttura, che ha da poco visto compiersi l'aumento di capitale che ha condotto Hamburger Hafen und Logistik alla testa della società Hhla Plt Italy.

La realizzazione del primo lotto del Molo VIII è questione di diversi anni e i tedeschi cominciano a impiegare quello che c'è. Hhla Plt partirà in particolare dai semirimorchi, perché Ulusoy Sealines è uno degli armatori leader della tratta che vede i traghetti ro-ro andare e venire fra la Turchia e Trieste. Anzi, il gruppo è stato il primo ad aprire la via della cosiddetta autostrada del mare, che fa di Trieste uno degli scali maggiormente attrattivi per questo particolare ambito.

Il primo cliente della Piattaforma svolge dal 2000 una rotta che, per due volte alla settimana, collega il porto giuliano a quello di Çeşme. L'idea è portare i traffici a tre toccate settimanali, svolte dai quattro traghetti posseduti in tutto da Ulusoy. Finora per i due attracchi settimanali è stato sufficiente il Trieste Intermodal Maritime Terminal, di cui la stessa Ulusoy è concessionaria in società con Samer & Co. Shipping, situato fra Molo VI e Molo VII. I turchi continueranno a impiegare il proprio terminal, ma vogliono allargarsi e sposteranno quindi la nuova toccata alla Piattaforma logistica. Con circa 20 mila metri quadrati a disposizione, infatti, gli spazi di Timt non possono ospitare nuovo traffico.

Dopo il completamento di tutti i collaudi, la Piattaforma è quindi pronta a partire. E lo farà sotto egida tedesca, grazie al recente aumento di capitale da 12,8 milioni effettuato da Hhla per raggiungere il 50,01% delle quote e il conseguente cambio dei vertici societari. L'operazione ha portato Angela Titzrath alla presidenza, mantenendo all'interno del cda gli imprenditori Francesco Parisi e Vittorio Petrucco. Nel corso del 2021 la compagnia presenterà all'Autorità portuale il proprio piano di investimenti in vista della realizzazione del Molo VIII e della trasformazione della Ferriera in terminal ferroviario.

Nonostante l'arrivo di una prima gru e la consegna di una seconda entro marzo, la possibilità di operare sul fronte dei container rimarrà contenuta ancora per alcuni anni, con la necessità di puntare sui semirimorchi. Nell'area della Piattaforma è stata perciò realizzata una rampa larga 35 metri, capace di operare anche con i traghetti di maggior dimensione. L'adiacente Scalo legnami (anch'esso sotto controllo di Hhla Plt) continuerà invece a operare sulle rinfuse solide.

Dopo il riassetto del cda, Francesco Parisi è stato designato legale rappresentante di Hhla con una serie di deleghe operative. A suo dire, «la nuova infrastruttura potrà consentire di crescere all'intero porto. Ci sono operatori che già oggi lavorano qui e hanno problemi di spazio: ora potranno usare anche la Piattaforma, grazie alla visione dell'Autorità portuale, che vuole consentire la crescita del porto». Parisi non vuol sentir parlare di concorrenza ai terminal vicini: «Nessuna guerra tra operatori, anzi, perché avere più spazio consente a tutti di lavorare meglio». Alla trattativa con Ulusoy ha partecipato non a caso Samer (che dei turchi è pure agente marittimo per l'Italia, *ndr*)».

In vista ci sono nuovi clienti, ma il riserbo è ancora completo: «Ci sono delle trattative – dice Parisi – ma non possiamo fare anticipazioni. Notiamo che l'interesse per la Piattaforma è superiore alle nostre attese, in un momento non facile del mercato a causa della pandemia. Fra i soggetti interessati ci sono anche operatori nel campo dei container: potremo servirli dal secondo trimestre 2020, quando sarà arrivata anche la seconda gru di banchina». —

IL CERTIFICATO

Icop di Basiliano entra nella Elite di Borsa Italiana

Icop di Basiliano, tra le principali società europee di microtunnelling e secondo gruppo italiano nel settore fondazioni, ha ottenuto - prima tra le imprese di costruzioni italiane - il certificato Elite di Borsa Italiana del London Stock Exchange Group. Lo fa sapere l'azienda, che ha realizzato a Trieste la Piattaforma logistica. «Questo nuovo traguardo collettivo - dice l'ad Piero Petrucco - certifica» che «lo sviluppo dimensionale deve andare di passo col progresso culturale della nostra impresa». Elite è il programma internazionale nato in Borsa Italiana nel 2012 che dopo un percorso offerto alle imprese assegna un marchio distintivo per le realtà in crescita e con sistemi di gestione conformi alle migliori pratiche borsistiche. Nei 2 anni di formazione, Icop (155 milioni di fatturato a fine 2019) ha partecipato a percorsi organizzati da esponenti della finanza e coordinati da Academy di Borsa Italiana e Sda Bocconi. —

IL REPORT DI IRES FVG

Lavoro ko in regione Assunzioni giù del 33% fra gennaio e settembre

TRIESTE

Pesante l'effetto-pandemia sulle nuove assunzioni in regione nei primi nove mesi del 2020: il numero di rapporti di lavoro dipendente attivati nel privato (esclusa l'agricoltura) è diminuito di un terzo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-33,1%, quasi 37.500 in meno). A tirare le somme è il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo, che ha elaborato dati Inps. La flessione, legata alle restrizioni e alla più generale caduta di produzione e consumi, ha riguardato tutte le tipologie contrattuali ed è stata più marcata per i rapporti a termine, in particolare per le assunzioni in somministrazione (-44,7%).

Il vero crollo è stato registrato nel trimestre marzo-maggio rispetto allo stesso periodo del 2019, con un -62,1%; aprile è stato il mese più critico, con un numero di ingressi nel mercato del lavoro calato di oltre l'80% sul 2019. In particolare, le assunzioni stagionali ad aprile si sono quasi azzerate (-97,6%); anche i contratti di lavoro intermittente, connessi in prevalenza al settore turistico, hanno evidenziato una forte battuta d'arresto (-83,7%).

Nello stesso periodo gennaio-settembre 2020 sono diminuite le interruzioni dei rapporti di lavoro (-20,3% rispetto agli stessi mesi del 2019), soprattutto sui contratti in somministrazione (-27,1%). Quanto alle motivazioni delle cessazioni, la flessione maggiore ha riguardato quelle di natura economica (-42,6%), anche per effetto del blocco dei licenziamenti introdotto dal governo col Decreto Cura Italia e poi prorogato.

Oltre al blocco dei licenziamenti anche il massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali - ricorda il ricercatore - ha contribuito a limitare la perdita di posti di lavoro. Da gennaio a novembre (ultimi dati disponibili) sono state autorizzate 66,2 milioni di ore di cassa integrazione, a cui si devono sommare 23,4 milioni di ore dei fondi di integrazione salariale (esclusi quelli gestiti da enti bilaterali), valori mai raggiunti in precedenza. Come risultato l'occupazione nei primi nove mesi 2020, in base alle stime Istat, si è mantenuta in media pari allo stesso valore registrato nell'anno precedente (circa 511.000 unità). —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 1.00
GALLIPOLI SEAWAYS	DA MERSIN A ORM. 39	ore 9.00
APOSTOLOS II	DA PIREO A RADA	ore 18.00
NS LEADER	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 23.00

IN PARTENZA

MAERSK HAMBURG	DA MOLO VII PER FIUME	ore 1.00
AUDACE	DA QUAIAT PER TARANTO	ore 8.00
GH BRICKFIELDER	DA RADA PER RAVENNA	ore 14.00
GALLIPOLI SEAWAYS	DA ORM. 39 PER MERSIN	ore 20.00
MAYMONA	DA RADA PER FIUME	ore 20.00
ASSOS SEAWAYS	DA ORM. 31 PER PATRASSO	ore 20.00

MOVIMENTI

APOSTOLOS II	DA - PER MOLO VII	ore 18.00
NS LEADER	DA - PER SIOT 1	ore 23.00

Inizia l'era di Stellantis Exor primo azionista

La holding di Elkann oltre il 14%. Domani il debutto in Borsa a Milano e Parigi
Conclusa la fusione Fca-Psa. Tavares: svolta elettrica e accelerazione in Cina

Teodoro Chiarelli

La fusione fra Fiat Chrysler Automobiles e Peugeot Citroen è stata ufficialmente completata. Al posto dei due gruppi è da ieri operativa Stellantis, quarto costruttore automobilistico mondiale con 8,1 milioni di vetture vendute, 400mila dipendenti, 15 marchi e oltre

La famiglia Peugeot secondo socio con il 7,2%, lo Stato francese ha il 6,2%

180 miliardi di euro di fatturato.

Per effetto della fusione, Exor, holding della famiglia Agnelli, detiene oggi 449.410.092 azioni ordinarie di Stellantis, che corrispondono al 14,4% sul capitale in circolazione. Gli altri azionisti rilevanti sono la famiglia Peugeot con il 7,2%, lo stato francese con il 6,2% e i cinesi di Dongfeng con il 5,6%. La sede è in Olanda.

Dal punto di vista contabile – spiega una nota di Exor – ai sensi del principio contabile internazionale Ias 28 si ritiene che la holding degli Agnelli eserciterà influenza notevole su Stellantis. In seguito alla fusione, Exor deconsoliderà le attività e le passività della ex Fca, in precedenza contabilizzati secondo il metodo del consolidamento integrale "linea per linea" e valuterà l'investimento in Stellantis con il metodo del patrimonio netto "equity method", con una valutazione iniziale al "fair value" e completamento del valore definitivo entro un anno dal perfezionamento della fusione. Gli effetti preliminari delle implicazioni contabili, che al momento non sono quantificabili, saranno riportati nella relazione finanziaria consolidata semestrale al 30 giugno 2021.

Da domani le azioni ordinarie della nuova società saranno negoziate sul Mercato Telematico Azionario di Milano e sul mercato azionario Euronext di Parigi: il presidente John Elkann e l'amministratore delegato Carlos Tavares suoneranno la tradizionale campana di apertura delle Borse. Martedì i titoli di Stellantis debutteranno anche sul New York Stock Exchange (lunedì i mercati americani sono chiusi per il Martin Luther King Day). In ciascun caso il titolo avrà il codice "STLA".

C'è grande attesa per la nuova organizzazione del gruppo sotto Tavares (che martedì pomeriggio presenterà Stellantis in una conferenza stampa digitale), e in particolare per i nomi dei manager di prima fila ai quali verranno affidate le più importanti responsabilità. Finora l'unica casella assegnata è quella delle Americhe di cui si occuperà l'ormai ex amministratore delegato di Fca, Mike Manley. È probabile che Richard Palmer mantenga il ruolo di direttore finanziario che ha in Fca anche in Stellantis. Non si sa ancora, invece, chi guiderà l'Europa, attuale punto di forza soprattutto di Psa, e a chi verranno affidate le attività in Asia, dove il nuovo gruppo oggi è più debole e giocherà quindi una partita strategica. Tavares sta scrivendo il piano industriale da presentare agli azionisti entro l'estate. Tre le probabili direttrici: integrazione Fca-Psa, svolta elettrica e sbarco in Cina (l'Asia vale il 45% del mercato). —

LA FOTOGRAFIA DI STELLANTIS

Dalla fusione tra Fca e Psa nasce il quarto costruttore al mondo

BRAND DI FCA: Alfa Romeo, Abarth, Fiat Professional, Ram, Dodge, Fiat, Lancia, Chrysler, Jeep, Maserati

BRAND DI PSA: Peugeot, Citroën, Vauxhall, DS, Opel

TOTALE BRAND: 15

3 le piazze in cui saranno quotati i titoli: New York, Milano, Parigi

Oltre 160 gli stabilimenti nel mondo

Oltre 400mila dipendenti

Oltre 8 milioni veicoli venduti

L'EGO - HUB

John Elkann, presidente Stellantis

DOPO IL VETO DI PARIGI

Il canadese Couche-Tard ritira l'offerta per Carrefour

Il colosso canadese dei minimarket Couche-Tard ha ritirato la sua proposta di acquisizione del gigante alimentare francese Carrefour dopo il veto posto da Parigi. Lo riferisce l'agenzia *Bloomberg*. Né Couche-Tard né Carrefour, tuttavia, hanno confermato la notizia. Secondo l'agenzia, la decisione di interrompere i negoziati tra i due gruppi è stata presa dopo che il fondatore di Couche-Tard, Alain Bouchard, si è recato a Parigi per offrire rassicurazioni al governo francese. Il gigante del commercio alimentare del Quebec si è impegnato a investire miliardi di euro in Carrefour per mantenere tutti i posti di lavoro per due anni, così come la quotazione del gruppo alla Borsa di Parigi. Ieri il ministro dell'Economia francese, Bruno Le Maire, ha ribadito la sua contrarietà all'offerta da 16 miliardi del gruppo canadese con «un no cortese, chiaro e definitivo». Ma per il governo di Ottawa un gruppo come Couche-Tard non può essere accusato di minacciare la sicurezza alimentare della Francia. —

Si è spenta

Dorina Polla in Specia

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, la figlia CRISTINA, il genero JONATHAN e gli amatissimi nipoti THOMAS ed ABYGAIL.
Possa tu cara DORINA riposare ora in una pace solenne tanto meritata dopo una vita lavorativa onerosa ma affrontata sempre a testa alta.
La saluteremo martedì 19, alle ore 15.00, nel cimitero di Barcola.

Trieste, 17 gennaio 2021

To my Mama who took me in as her son whith a lot of love but also friendship.
We all will miss you.
May the Lord bless you.
Rest in peace.
JONATHAN

Trieste, 17 gennaio 2021

Addolorate partecipano LAURA e ONDINA.

Trieste, 17 gennaio 2021

Partecipa al dolore:
- la famiglia Winter

Trieste, 17 gennaio 2021

Profondamente addolorati partecipano LUISA, ENRICO e DAVIDE BRAMUZZO

Trieste, 17 gennaio 2021

RENATO con ADRIANA, FEDERICA con PIERLUIGI, LUCA e VITO si uniscono al dolore di PIERO e CRISTINA.

Trieste, 17 gennaio 2021

ZIUKA, VIVIANA, ANDREJ, ALEKSANDRA, DANY sono vicini a PIERO e CRISTINA.

Trieste, 17 gennaio 2021

Vicini a PIERO e CRISTINA in questo tristissimo momento.
MARINO, FRANCA, LORENZA

Trieste, 17 gennaio 2021

Partecipa al vostro dolore:
- la famiglia ROSEZIN

Trieste, 17 gennaio 2021

Partecipano al lutto di RENATO e famiglia:
- PINO e ROSA, SONIA

Trieste, 17 gennaio 2021

Improvvisamente è mancato

Mario Marcuzzi

con dolore lo annunciano le figlie ANNA e BARBARA.
Lo saluteremo lunedì 18, alle 9.00, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 gennaio 2021

È mancata il 2 gennaio

Liliana Apigalli ved. Clean

di anni 91

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio il figlio ANDREA.

Trieste, 17 gennaio 2021

✝

È mancato all'affetto dei suoi cari

Corrado Denicoloi

Lo annunciano la moglie ALICE, i figli MANUELA e ROBERTO con ANDREA e CHIARA, il fratello MARINO, il cognato CLAUDIO.
Ciao

nonno

AMBRA e ALESSIO.
Lo saluteremo giovedì 21, dalle ore 9.30, in via Costalunga. Esequie alle 11 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 17 gennaio 2021

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro

Corrado

GRAZIELLA e DANILO con la famiglia.

Muggia, 17 gennaio 2021

Vicina con affetto, ANTONELLA.

Trieste, 17 gennaio 2021

Corrado Denicoloi

Addolorati partecipano al lutto il fratello MARINO con ALESSANDRA, SERGIO, FRANCESCO.

Trieste, 17 gennaio 2021

Sono vicini a ROBERTO e alla sua famiglia:
- GIULIO, ALESSANDRA, MAURO e LARA

Trieste, 17 gennaio 2021

Ciao

Corrado

gli amici di sempre: DARIO, LOREDANA, EDI, FIORELLA e CORINA.

Trieste, 17 gennaio 2021

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Michele Trizio

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARINA, il figlio PIERPAOLO con SERENA e MATTEO e parenti tutti.

Trieste, 17 gennaio 2021

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ottorino Moscolin

Ne danno il triste annuncio la moglie FULVIA, i figli FABIO con MARIAFRANCESCA e PAOLO con ELENA, i nipoti MARCO, DIEGO, MATTIA, RACHELE, la cognata SILVANA.
Lo saluteremo mercoledì 20, alle 10, nella Chiesa di San Marco.

Trieste, 17 gennaio 2021

È mancata

Edda Massarelli ved. Longo

Lo annunciano parenti e amici.
La saluteremo mercoledì 20, alle ore 9.40, in via Costalunga.

Trieste, 17 gennaio 2021

Ciao dolcissima

Iride Pietrucci in Camellini

con amore FRANCO, BAMBI, DANI, MATTY, VIRGY, parenti e amici.
La saluteremo sabato 23, alle ore 10.50, nella chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 17 gennaio 2021

Addolorati partecipano alla perdita di

Iride

la famiglia MEMMI.

Trieste, 17 gennaio 2021

Soci e collaboratori della Romani & C. Spa di Genova e Trieste sono vicini all'amico FRANCO ed ai suoi familiari nel piangere la scomparsa della loro cara ed amata

Iride Pietrucci Camellini

Trieste, 17 gennaio 2021

Esprimiamo le più sentite condoglianze a FRANCO CAMELLINI e famiglia per la scomparsa di

Iride Pietrucci

Direzione e dipendenti di PACORINI SILOCAF.

Trieste, 17 gennaio 2021

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Novel (Egidio)

addolorati lo annunciano la moglie SILVANA, il figlio MORENO con LOREDANA, la nipote PAMELA con CARLO e i parenti tutti.
Il funerale si terrà martedì 19, alle ore 10.00, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 gennaio 2021

Partecipano le sorelle NORMA e MARIA , il fratello RENATO con MAIDA e tutti i nipoti.

Trieste, 17 gennaio 2021

La figlia LIVIANA e il genero ANTONIO saluteranno la mamma

Fulvia Pecenco

martedì 19, alle 9.45, in via Costalunga.

Trieste, 17 gennaio 2021

Ciao

Fulvia

tua sorella RENATA, i nipoti ALESSANDRA e GIORGIO con le famiglie.

Trieste, 17 gennaio 2021

Ci ha lasciati serenamente

Luigi Repetto (Gino)

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e tutti i suoi cari.
I funerali si terranno mercoledì 20, alle ore 14.00, nella chiesa di S. Bartolomeo a Opicina.

Non fiori ma donazioni per opere di bene

Opicina, 17 gennaio 2021

È mancata

Lucia Grassi

lo annunciano i cugini e parenti tutti.
La saluteremo martedì 19 alle 10.50 nella Chiesa di via Costalunga.

Trieste, 17 gennaio 2021

Con grande dolore annunciano la scomparsa di

Erminia Casadei in Naccarato

il marito FRANCO, il figlio STEFANO e l'adorato nipote MATTIA.
La saluteremo mercoledì 20, alle 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 gennaio 2021

Uniti in famiglia nel dolore per la perdita della nostra cara

Erminia

MARIO, MIRELLA, ALESSANDRO, MONICA e ALESSIA.

Trieste, 17 gennaio 2021

Vicini a FRANCO e STEFANO ricordiamo con tanto affetto la cara

Erminia

amica da una vita.
VITTORINA, ARIANNA e MASSIMILIANO

Trieste, 17 gennaio 2021

È mancata prematuramente

Loredana Hervatic in Slavec

Ne danno il triste annuncio i famigliari.
Il funerale si terrà lunedì 25, alle 11.30, nella chiesa di S. Antonio in Bosco.

Mattonaia, 17 gennaio 2021

Lory

per sempre con noi e nel nostro cuore.
I tuo amici colleghi del SALONE ROCCO.

Trieste, 17 gennaio 2021

È improvvisamente mancato

Giorgio Atena

Con dolore lo annunciano la moglie LIVIANA, la figlia FABIANA con WILLIAM e DESY.
Grazie per tutto ciò che ci hai donato.

Trieste, 17 gennaio 2021

XXXV ANNIVERSARIO
14/01/1986 14/01/2021

Anita Benco

Ciao mamma

FABIO

Trieste, 17 gennaio 2021

✝

E buon per me se la mia vita intera sarà servita a meritare un sasso su cui sia scritto non mutò bandiera.

CAP. SUP LUNGO CORSO M.O. LUNGA NAVIGAZIONE

Claudio Smaldone Bussanich

volontario R.S.I Brigata Begon

È salpato in serenità per raggiungere la sua amata LICIA con lo sguardo rivolto alla sua Lussingrande.
Ne danno il triste annuncio i figli PAOLO con ADRIANA, SERGIO con ROSA, e i nipoti GIORGIA e MARCO.

Trieste, 17 gennaio 2021

Vicini a SERGIO e PAOLO nel ricordo di zio

Claudio

MARCO e LAURA.

Trieste, 17 gennaio 2021

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Vercon

Ne danno il triste annuncio la moglie PALMA, la figlia LUCIANA con PAOLO.
Ciao

nonnino

Non ti dimenticherò mai e ti porterò sempre nel mio cuore:
CAROLINA.
Un grande abbraccio ti accompagni:
la sorella LILIANA con MARIO, ENZO, FEDERICA e famiglie.
I funerali seguiranno mercoledì 20, alle ore 13, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 17 gennaio 2021

Il giorno 12 gennaio è mancato

FERROVIERE

Francesco Pisani

di anni 88

Lo annunciano la figlia CLAUDIA con MAURO e la nipote MARTINA.
Partecipano al dolore i fratelli GIOVANNI, IGNAZIO, ERMANNA e parenti.
Lo saluteremo giovedì 21, alle ore 10.50, nella chiesa del cimitero.

Trieste, 17 gennaio 2021

RINGRAZIAMENTO

Bruno Spogliarich

Ringraziamo per la partecipazione e affetto.

Trieste, 17 gennaio 2021

✝

Il 15 dicembre è mancato

Bruno Cossi

Lo annunciano la moglie LILIANA, il figlio MARCO con FRANCESCA, SILVIA e GIULIA.
Lo saluteremo martedì 19, alle ore 11, nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 17 gennaio 2021

Partecipano al lutto l'amico PINO RIZZI e famiglia.

Muggia, 17 gennaio 2021

Un pensiero di affetto da ANDREA e PAOLO PETZI.

Muggia, 17 gennaio 2021

Partecipano:
GIULIANA, PIERPAOLO e GABRIELLA MARSI.

Trieste, 17 gennaio 2021

Il giorno 12 gennaio 2021 è mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Lucio Audoli

addolorati lo annunciano la moglie AMBRA, la figlia LICIA, il nipote LUCA e i parenti tutti.

Trieste, 17 gennaio 2021

Partecipa al dolore VALNEA.

Trieste, 17 gennaio 2021

Partecipa al dolore di AMBRA per la perdita di

Lucio Audoli

carissimo e antico amico, GIORGIO du BAN

Trieste, 17 gennaio 2021

Dopo infinite sofferenze è mancato il nostro amato papà

Mario Sturm

danno l'annuncio a tumulazione avvenuta la desolata moglie NOELIA con i figli DENISE e IGOR, lo stimato genero GIUSEPPE SAVIANO, le amati nipoti DEBORAH e DESIREE con TANO e RASSEL.
Ringraziemo tutti coloro che lo hanno sempre ricordato, e la Riabilitazione dell''Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 gennaio 2021

X ANNIVERSARIO

Adele Forti

Sempre nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 17 gennaio 2021

IN ALLEGATO CON IL NOSTRO GIORNALE

Il mattone riparte Gli incentivi fiscali pronti ad accendere la voglia di ripresa

Aspettative e dubbi di committenti, imprese e immobiliaristi martedì nel nuovo numero del mensile Nordest Economia

Maurizio Caiaffa

Le costruzioni sono state uno dei settori più colpiti dall'ultimo lockdown. Ma oggi, mentre anche il Nordest è sotto la minaccia della seconda ondata della pandemia e timoroso della terza, il clima è cambiato. Nonostante tutto. Le aspettative sono alte in particolare nel mondo dell'edilizia privata e dell'immobiliare, molto più che negli appalti pubblici. E il motivo principale è l'incentivo fiscale che sta dando nuove speranze a tutte le componenti della filiera, dagli immobiliaristi, ai proprietari di case e di appartamenti in condominio, alle imprese costruttrici grandi e piccole: si parla del Superbonus del 110%, strumento complesso ma che promette, anche grazie allo sconto da parte delle banche, importanti ritorni ai privati che vogliano ristrutturare casa secondo i dettami dell'efficienza energetica.

IMPRENDITORE PAOLO GHIOTTI È PRESIDENTE DEI COSTRUTTORI ANCE DEL VENETO

Se ne occupa il mensile Nordest Economia nel numero in allegato con il nostro giornale martedì prossimo. Le imprese vedono nel nuovo incentivo un potenziale ponte verso l'uscita dalla crisi. Con molti distinguo. «Sulla carta l'idea è valida – afferma il presidente dell'Ance del Friuli Venezia Giulia Roberto Contessi – la legge precedente prevedeva fondi propri del privato per lavorazioni che oggi sono a costo zero. E ragionando in un'ottica post Covid l'iniziativa ha ancora più valore, perché la crisi post pandemia non è ancora palpabile, vedremo gli effetti nei prossimi mesi. In pratica è tutto meno semplice di quanto sembra, ci sono troppe circolari attuative, una ragnatela di dubbi per le imprese e per chi deve erogare i fondi». Potenzialmente l'impatto della misura è importante, tanto più che si somma ad altri incentivi come fra gli altri il bonus facciate il bonus ristrutturazioni o il sismabonus. Come afferma Paolo Ghiotti, presidente dell'Ance del Veneto, «c'è un clima di fiducia e gli effetti si potranno misurare già dalla prossima primavera. Il quadro che abbiamo, ad oggi, ci dice che il Veneto ad esempio ha 1,1 milioni di unità abitative e l'80% ha un'età avanzata e necessità quindi di interventi rilevanti».

NORDEST ECONOMIA

La copertina di Nordest Economia in uscita martedì 19 gennaio

Le aspettative si innestano nello scenario di profondo cambiamento innescato dall'emergenza sanitaria. È cambiato il modo di lavorare, con lo smart working, ma anche il modo in cui si percepisce la propria abitazione. I confini fra il tempo libero e il lavoro si fanno più sfumati, cambia il rapporto fra centri cittadini (svuotati dalla pandemia) e periferie e hinterland. Insomma il lockdown ha determinato una percezione diversa del luogo in cui si sta, visto che in questi mesi è stato anche il luogo principale in cui si è vissuto: per cui attenzione al benessere, ma anche alla sostenibilità e alle tecnologie. E questa valutazione impatta anche sul modello di business delle imprese di costruzioni.

Ecco quindi i binari lungo i quali cerca di muoversi la possibile ripresa del mattone. Che ancora può beneficiare di quotazioni storicamente basse e di tassi di interesse ai minimi storici. Insieme agli incentivi, un mix di opportunità che gli addetti ai lavori cercheranno di non farsi scappare. —

IL PRESIDENTE: FUTURO DI SINERGIE CON GENERALI

Cattolica, oggi il cda Bedoni pronto a lasciare

MILANO

Il presidente di Cattolica Assicurazioni Paolo Bedoni è pronto a fare un passo indietro, ma solo dopo la prossima assemblea. Lo annuncia alla vigilia del Consiglio di amministrazione straordinario convocato per la giornata di oggi a seguito dell'esito negativo di un'ispezione dell'Ivass, anticipando anche la nomina di un cacciatore di teste per il nuovo Cda. Intervistato dal Corriere della Sera, Bedoni spiega che la prossima assemblea sarà convocata dal Cda dopo l'1 aprile e sarà per lui «l'ultima da presidente».

Un passo indietro che «era nei fatti» dal momento che «finendo la Cattolica cooperativa dopo 125 anni» ci dovrà essere un nuovo consiglio. L'attuale Cda di Cattolica , aggiunge ancora Bedoni, partirà «da subito, come da indicazione di Ivass, con i lavori di preparazione per la nuova lista». Un giudizio, quello della Vigilanza su governance e gestione dei rischi di Cattolica che è «sfavorevole» e si riferisce «a una situazione pregressa», ma «in sintonia» con le indicazioni dell'Istituto il Cda si impegna a presentare un «piano di rimedi». Bedoni indica un futuro di «sinergie» con Generali, che ha il 24,4% di Cattolica ed è «una delle prime compagnie in Europa, che vuole rispettare l'identità» del partner.

Tra i «rimedi» sul tavolo c'è anche la risoluzione della joint-venture con il Banco Bpm, a suo avviso uno dei «problemi di Cattolica». —

È mancata

Sofia Coslovi

Per sempre nei nostri cuori.
Lo annunciano la sorella, le nipoti e parenti tutti.
La saluteremo martedì 19, alle ore 10.40, in via Costalunga.

Trieste, 17 gennaio 2021

III ANNIVERSARIO

Fulvio Perini

Ti ricordiamo sempre.

BOSI, mamma, ELVINO, MIRELLA e parenti

Trieste, 17 gennaio 2021

17/01/2013 17/01/2021

Lucio

...quando ormai si vola non si può cadere più...

BRIGA

Trieste, 17 gennaio 2021

VIII ANNIVERSARIO

Lucio Bratina

I tuoi colleghi ti ricordano.

Trieste, 17 gennaio 2021

VIII ANNIVERSARIO

Lucio Bratina

I tuoi colleghi ti ricordano.

Trieste, 17 gennaio 2021

LE IDEE

FARE SQUADRA INSIEME OPPORTUNITÀ DI RINASCITA

GIOVANNI MARZINI

Diciamoci la verità. Alzi la mano chi per un attimo non ha strabuzzato gli occhi leggendo che il nuovo direttore dello storico Il Piccolo di Trieste (140 anni di vita) era lo stesso che da anni, in due tornate, è stato ed è ancora alla guida del Messaggero Veneto di Udine. Chi vi scrive di primo acchito, era tra questi. Ma ci ha messo un attimo per riflettere e ritrovarsi poi nei suoi panni. Sì, perché esattamente vent'anni or sono al sottoscritto era toccato scrivere nel suo piano editoriale come nuovo responsabile dell'informazione regionale della Rai per il Friuli Venezia Giulia, molti dei concetti illustrati dall'attuale direttore ai lettori del Piccolo.

Raccogliendo mugugni, ma anche consensi, vent'anni or sono sostenevo che una regione di 1 milione e 200 mila abitanti (poco più di un quartiere romano, meno di un sobborgo di Londra, molto meno di un… rione di Pechino!) doveva ragionare se non come un'unica grande città, quanto meno come una grande comunità. Con le sue differenze (una risorsa), le sue peculiarità (un valore aggiunto), le sue storiche diversità (la sua vera forza). A differenza del progetto illustrato giorni fa alla redazione dal collega Monestier, il mio piano passò solo a larga maggioranza (non all'unanimità) con alcuni precisi distinguo facilmente individuabili in chi lavorando da Udine ragionava con la paura di esser sottomesso ad un fantomatico potere triestinocentrico. Aggettivo contro il quale ho combattuto (strenuamente, ma mai del tutto vittoriosamente…) per i tredici anni che mi hanno visto alla guida di quella redazione.

Eravamo l'unico giornale regionale nel Friuli Venezia Giulia, combattendo a lungo, contro luoghi comuni e mal di pancia: dell'utenza, delle istituzioni, della politica. A Trieste si diceva che parlavamo solo del Friuli; in Friuli che la nostra visione non andava oltre la riviera barcolana. A Gorizia c'era qualche lamento, mentre Pordenone spesso strizzava l'occhio al limitrofo Veneto.

Una battaglia difficile, con infinita aneddotica che non può e non vuole trovare spazio in questa mia riflessione. Ma la missione che con la redazione abbiamo cercato di portare avanti per tredici anni in Rai, può forse adesso essere completata, con magari migliori possibilità di successo grazie a questo strano matrimonio friul-giuliano, tenuto a battesimo da un veneto. Strana coincidenza, veneto come il sottoscritto: così leggo sulla mia carta d'identità, pur restando triestino nell'animo.

Il palazzo della Regione a Trieste

L'orgoglio della diversità sempre ribadita non ha nulla a che fare con la presunta rivalità dei quattro capoluoghi

Quando il direttore Monestier scrive che Trieste e Udine sono differenti ed a triestini e udinesi piace così, dice una sacrosanta verità. Che condivido e che nessuno vuole e può cancellare. Ma diversità non deve voler dire rivalità, identità non significa contrapposizione, così come le tradizioni ed i caratteri anche se diversi possono rappresentare una forza in più se coniugati con parole come sinergia, unità e solidarietà. Quando il direttore dice – a ragione - che il porto di Trieste è il porto della regione, banalizzando aggiungo che i friulani che atterrano al Trieste Airport non devono sentirsi derubati di alcunchè, perché quello che sorge a Ronchi dei Legionari (provincia di Gorizia) è l'aeroporto che serve il Friuli Venezia Giulia, non solo Trieste. Il nome della città è una sigla convenzionale ed internazionale per le compagnie aeree. A tale proposito, cosa dovrebbero dire gli abitanti della Venezia Giulia quando, nove volte su dieci, tv e giornali sintetizzano con la sola parola Friuli queste terre? Sbagliano, è chiaro, perché non ho mai letto la regione che ha come capoluogo Bologna esser chiamata solo Emilia. Ma vogliamo far la guerra per questo? Io ci scherzai, con un pezzo finito anni fa in prima pagina su questo giornale dove l'incipit era "siamo tutti friulani", alzando simbolicamente bandiera bianca davanti a chi si rifiutava di scrivere per inteso la parola Friuli Venezia Giulia. Ma era poco più che una goliardata. In pochi capirono, soprattutto in quel Friuli che ho amato e che per varie ragioni (in primis sportive, avendo avuto la fortuna di seguire gli anni d'oro dell'Udinese) continuo ad amare.

Ecco perché la scelta di affidare ad un direttore unico due giornali che restano distinti a difesa di differenti entità e sotto la guida di due condirettori nel confronto dei quali conosco e riconosco grandi qualità professionali, credo rappresenti oggi una grande opportunità di crescita, sviluppo e -se permettete, visti i tempi – rinascita di questo territorio. "L'unione fa la forza" non può essere il più originale dei claim, ma deve essere un punto di partenza capace di coinvolgere la politica regionale in primis ed a ruota le categorie economiche, gli enti, le istituzioni e gli organismi che operano in una regione chiamata Friuli Venezia Giulia, senza "trattini" di sorta. Ma più di tutti consapevole e coinvolta dev'essere l'opinione pubblica, la gente, gli abitanti di questa nostra regione, che può e deve restare "speciale". Buon lavoro colleghi.

Gentile Marzini, grazie per aver illustrato la lucida follia che contraddistingue l'attività professionale di entrambi. Debbo aggiungere, tuttavia, che le rimostranze che mi sono giunte per "l'insano progetto" sono state assai contenute. Credo sia perché quel che conta, più degli slogan, è il rispetto della verità e delle persone. A queste ci atterremo.

(OM)

DAI SUPERPOTERI ALLE PORTE GIREVOLI IL SURREALE DUELLO FRA CONTE E RENZI

FABIO BORDIGNON

La legge ferrea di D'Alema non concede margini: l'uomo più impopolare del paese non può far fuori il più amato dagli italiani. In realtà, è proprio il borsino dei leader a spiegare il conflitto tra Renzi e Conte. Asimmetrico anche nei possibili esiti: la posta è decisamente più alta per il Presidente del Consiglio.

Al leader ludopatico restano le poche fiches che i sondaggi assegnano a Italia Viva. Da tempo smarritosi nei corridoi del palazzo, gli rimane la fama da Frank Underwood di casa nostra: king-maker e king-killer. Chissenefrega allora dei like e della crisi sanitaria, della riprovazione internazionale e del fuggi-fuggi dal partito: il rottamatore è di nuovo sulla bocca di tutti; gli avversari costretti a definirsi, in negativo, come costruttori. Se il bersaglio grosso resterà in piedi, il banco dell'opposizione non sarà poi così scomodo.

L'esito del surreale duello personale, come noto, è appeso all'incertissimo, e mai così mobile, pallottoliere del Senato: ai calcoli di parlamentari disperati, fuori dal controllo dei partiti. Ogni esito, dunque, è possibile. Persino una marcia indietro dell'ex-premier? Il feeling personale con Conte, già prossimo allo zero, si è trasformato in aperta ostilità. E per il capo del governo è forte la tentazione di appendere alla propria parete la testa di un altro Matteo.

Non è escluso che nel capo del governo si stia facendo largo un senso di invincibilità

Sa perfettamente, Conte, che il suo predecessore lo percepisce come un abusivo a Palazzo Chigi, un miracolato. Ma sa anche quanto potrebbe costargli il redde rationem di martedì. Non può permettersi di sbagliare i conti. In caso contrario, la resa dei conti potrebbe preludere alla resa di Conte. Addio alle porte girevoli che lo spingono nuovamente al governo. Non gli resterebbe che provare a tradurre il consenso eccezionale – nel senso di emergenziale – in moneta elettorale: a beneficio del M5s o dell'ennesimo partito personale. Operazione tutt'altro che priva di incognite.

Non è escluso, tuttavia, che in Conte si stia facendo largo un senso di invincibilità. Del tutto legittimo, essendo sopravvissuto (politicamente) almeno due volte – diventando di volta in volta più centrale, influente, insostituibile. Già nel 2018, sembrava dover rinunciare alla poltrona più ambita a pochi giorni dal (primo) incarico. Nel 2019, alla richiesta di pieni poteri del suo vice, oppose inaspettate doti politiche. Proprio in quei giorni deve essersi convinto di avere i superpoteri. E oggi vorrebbe darne nuovamente sfoggio, tornando in aula per mettere dietro la lavagna un altro (ex) alleato. La maggioranza resterebbe fragile quanto (e forse più di) prima. Ma il premier rafforzerebbe la propria leadership.

A volte, però, il mantello del supereroe rimane impigliato nelle porte (girevoli) del palazzo. (Ogni riferimento a supereroi realmente esistiti è puramente casuale). —

TRIESTE

Aula inagibile e crepe sui soffitti: piano di restauro per il municipio

Dalla Regione 3,5 milioni per il consolidamento strutturale
Obiettivo marzo per il via ai lavori nella sala del Consiglio

Laura Tonero

La sala del Consiglio comunale da nove mesi risulta inagibile e lo resterà almeno fino alla prossima primavera. I lavori per riaprire gli spazi che ospitano l'organo rappresentativo di tutti i cittadini, verranno appaltati nelle prossime settimane. Intanto, in alcuni punti del palazzo municipale, anche a causa delle recenti scosse di terremoto con epicentro in Croazia, dei calcinacci si sono staccati dai soffitti e i dislivelli visibili in alcuni punti dell'immobile sono sempre più marcati.

Palazzo Cheba, insomma, necessita di cure e un piano degli uffici dei Lavori pubblici – supportato da un finanziamento della Regione che mette a disposizione fino a 3.556.800 euro – prevede la messa in sicurezza dal punto di vista sismico del grande edificio costruito tra il 1873 e il 1875 su progetto di Giuseppe Bruni. Ma partiamo dalla sala del Consiglio comunale, inaccessibile dallo scorso mese di maggio, quando era stata chiusa per problemi di stabilità. Un provvedimento, quello della chiusura, esteso anche agli uffici del terzo piano, che afferiscono all'area finanziaria e che si estendono sopra la sala del Consiglio.

La situazione pandemica ha imposto al Consiglio di riunirsi in videoconferenza, e questo per ora ha reso l'inagibilità dell'aula meno gravosa. Nei mesi scorsi è stata effettuata un'ulteriore verifica statica sul soffitto. Ad agosto era stato anticipato che se tutto fosse filato liscio – presentazione del progetto nei tempi dovuti, via libera della Soprintendenza e appalto dei lavori – le porte dell'aula si sarebbero riaperte tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021. Ma restano invece sbarrate. «A rallentare l'iter – precisa l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi – è stata anche la positività al Covid-19 di diversi dipendenti dell'area Lavori pubblici nel mese di dicembre. Comunque, nei prossimi giorni, manderemo in approvazione il progetto esecutivo di consolidamento strutturale che prevede una spesa complessiva di 250 mila euro. I lavori verranno appaltati non appena la delibera giuntale e la conseguente determina a contrarre saranno andate in porto».

A quel punto si procederà all'affidamento diretto del cantiere, facendo leva sulle misure contemplate dal decreto "Semplificazione" per accelerare lo svolgimento del restauro. «Prevediamo i lavori verranno effettuati nei mesi di marzo e aprile – anticipa Lodi – ma salvo imprevisti la sala verrà riaperta prima della conclusione dell'appalto, visto che la fase finale dell'intervento prevede dei lavori di finitura al piano superiore che non pregiudicano l'utilizzo della sala del Consiglio». «L'interesse dell'amministrazione – sottolinea – è certamente quello di vedere i consiglieri esprimersi in quella sala quanto prima, Covid-19 permettendo».

Altra partita sono invece i lavori che verranno effettuati sulla base della verifica sulla vulnerabilità sismica dell'intero palazzo che a occhio nudo, osservando alcuni punti all'interno dell'edificio stesso, si nota pendere verso Cavana. Al secondo piano, ad esempio, dove una transenna delimita ora il passaggio, le recenti scosse sismiche hanno fatto cadere dal soffitto dei calcinacci, ma osservando gli stipiti della porta è ben evidente il "movimento" del municipio. «Abbiamo già il progetto di fattibilità che è in corso di perfezionamento – spiega Lodi – e che verrà mandato in approvazione appena possibile. Occorrerà redigere, con incarichi esterni, il progetto definitivo ed esecutivo per poi perfezionare con la Regione il finanziamento». —

LE IMMAGINI

La transenna per la caduta di calcinacci post scosse

In alto e a sinistra, la transenna che vieta il passaggio, in municipio, nel punto dove si è verificata la caduta di calcinacci dal soffitto dopo le recenti scosse sismiche. Sotto l'aula consiliare. Foto Silvano

Il presidente dell'assemblea cittadina fa il punto sulla ripartenza
Pd all'attacco: «A vuoto l'annuncio sul cantiere concluso a dicembre»

Panteca: «La ripresa delle sedute a febbraio in Consiglio regionale»

LE VOCI

«A breve, probabilmente già a febbraio, riprenderemo le sedute in presenza, e lo faremo nell'aula del Consiglio regionale». Il presidente del Consiglio comunale, Francesco di Paola Panteca, nel valutare il perdurare dell'inagibilità della sala municipale, anticipa così che nelle prossime settimane i consiglieri finalmente potranno rivedersi e discutere delibere e mozioni faccia a faccia, a distanza e con mascherina, abbandonando almeno in alcune occasioni la modalità della videoconferenza. «Speravo l'aula venisse resa nuovamente agibile prima – spiega il presidente – perché in videoconferenza i consiglieri fanno un notevole sforzo per confrontarsi, senza contare che per approvare una delibera ci si mette molto più tempo».

Sul persistere dell'inagibilità della sala del Consiglio, sono critiche le opposizioni. «Ennesimo annuncio, quello della fine lavori lo scorso dicembre, andato a vuoto e a cui non fanno seguito atti concreti – commenta Giovanni Barbo del Pd –. Qualche malizioso, mesi fa – aggiunge –, diceva che avremmo finito questo mandato senza tornare in aula, e forse ci aveva visto lungo».

«Mi sembra che ormai il Comune sia in ritardo con molti lavori – gli fa eco la consigliera di Open Sabrina Morena – da piazza Foraggi al tram di Opicina». Pur ritenendo valida la modalità della videoconferenza utilizzata in questi mesi, il grillino Paolo Menis sottolinea come siano «necessari interventi per preservare l'intero palazzo che evidenzia gravi problemi di stabilità».

Sulla situazione interviene anche il consigliere di Forza Italia Bruno Marini, che un mese fa aveva già alzato la voce sui lavori utili a riaprire le porte della sala del Consiglio. «Dopo quel mio appello pubblico non ho ricevuto risposte – dichiara –. Un silenzio – aggiunge – vergognoso e intollerabile. Se il Consiglio per motivi di sicurezza si è deciso di farlo ancora in videoconferenza, le commissioni potrebbero usare invece quella sala». Marini sottolinea anche come l'inagibilità dell'aula abbia costretto a spostare in Consiglio regionale la consegna del San Giusto d'oro e «il sindaco a consegnare la Civica benemerenza a don Ettore Malnati a Notre Dame de Sion». —

L.T.

FRANCESCO DI PAOLA PANTECA
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE ED ESPONENTE DELLA LISTA DIPIAZZA

Critiche anche da Open con Morena mentre Menis del M5s sottolinea la necessità «di preservare l'intero palazzo»

Industria

Le operazioni di dismissione dell'impianto fra cokeria e altoforno
Gli ex operai: «Chiusa una storia di oltre 120 anni». «Ora una mostra»

Demolizioni a Servola e area a caldo in pezzi «Il simbolo dell'addio alla vecchia Ferriera»

IL FOCUS

Lorenzo Degrassi

C'era una volta la Ferriera di Servola. Quello che fino a ieri poteva sembrare l'inizio di una storia di fantasia da oggi è una realtà che, dopo anni di polemiche, ha iniziato a materializzarsi con l'abbattimento di parte dell'impianto che si estende per 560.000 metri quadrati fra Servola e il mare.

Cokeria, impianto di agglomerazione, altoforni e macchina a colare sono stati puntellati ed è iniziata la demolizione, con i pezzi che, uno dopo l'altro, vengono accatastati sul terreno, reso nero da più di un secolo di lavorazione della ghisa e del carbon coke. Centoventiquattro, per l'esattezza, sono gli anni di vita dell'insediamento industriale sorto a fine '800 alle pendici del colle di Servola, che ha scandito la vita di molte famiglie del rione e della città in genere. Così, ad esempio, per la famiglia Bianchini: Osvaldo vi ha lavorato per 30 anni, che aggiunti ai 35 di suo papà fanno 65, ossia oltre metà della vita dell'impianto. Una simbiosi.

«La Ferriera fa parte della mia famiglia – sottolinea Osvaldo Bianchini –, quando vi sono entrato ero giovanissimo. Una volta finito l'Istituto Nautico e svolto il servizio militare mi stavo accingendo a lavorare sulle navi. All'epoca però, parliamo dell'inizio degli anni '60, ero fidanzato e volevo sposarmi. Mi dispiaceva partire e allora feci domanda per entrare in Ferriera, su suggerimento di mio padre, e poco dopo mi assunsero. Vi sono entrato nel 1961 per poi andare in pensione nel 1989». Osvaldo la chiama "la Fabbrica" quasi a voler dare un nome e un cognome a qualcuno che l'ha accompagnato per quasi tutta la vita.

Ancora oggi frequenta il Circolo per giocare a carte con i vecchi colleghi. «Questa era una fabbrica che inquinava – prosegue – ma negli ultimi anni l'inquinamento era diminuito di almeno 10 volte. Secondo me l'abbattimento dell'area a caldo è una catastrofe. Qui si tratta della fine di tutta la Ferriera perché chiudere l'area a caldo significa fermare il motore dell'impianto. La politica alla lunga ha assecondato gli ambientalisti sulla pelle degli operai e così adesso 600 persone più quelle che lavoravano nell'indotto sono rimaste con un futuro tutto da scrivere. Io per fortuna sono in pensione ma c'è un'intera generazione costretta alla cassa integrazione».

CUMULI DI MATERIALE
LE PARTI CHE COMPONEVANO GLI IMPIANTI A TERRA

La preoccupazione per gli ex colleghi: «Una generazione intera costretta alla cassa integrazione»

C'è un progetto che punta a conservare ricordi e testimonianze: «Dialogo con gli enti»

La sensazione di incertezza parte da Servola e abbraccia l'intera città. «Trieste ormai è rimasta senza un'industria – conclude l'ex operaio Bianchini –, tutte le speranze per la ripresa economica sono delegate al porto, ma basterà per rimettere in circolazione tutte le persone che lavoravano qui?».

Roberto Decarli ha lavorato nello stabilimento servolano per 32 anni, lasciandovi anch'egli un pezzo di cuore e di impegno sindacale. «Sono finito qui dentro subito dopo aver svolto il servizio di leva – spiega –. Grazie alla Ferriera ho potuto sposarmi e mettere su famiglia. Tutta la mia vita si è svolta dentro e attorno allo stabilimento. Qui sono nate amicizie, momenti di solidarietà, altri di difficoltà, la nascita di una coscienza sindacale che ha attraversato periodi anche tesi». La speranza di Decarli è quella che il patrimonio storico e industriale ora non vada perduto. «La nostra intenzione – racconta – è quella di creare un museo documentale per valorizzare ciò che resta dell'impianto. Sarebbe bello creare una mostra dove poter riprodurre oltre 120 anni di vita della fabbrica. Ne abbiamo già parlato con il Comune – anticipa –, ora non resta che coinvolgere anche Arvedi, la Regione e lo stesso Ministero del lavoro». —

SINDACATO DIVISO

Medici di base, spaccatura sull'aumento degli assistiti

La sezione Continuità di Fimmg contesta la crescita del bacino da 1.500 a 1.700 pazienti «Con 200 unità in più si rischia di peggiorare le prestazioni»

Benedetta Moro

L'ipotesi d'incrementare di duecento unità, passando da 1500 a 1700, il bacino di mutuati dei medici di base, proposta da Asugi nei giorni scorsi alle parti sindacali, crea una spaccatura all'interno del sindacato Federazione italiana medici di medicina generale. Una frangia di una ventina di oppositori della sezione Continuità assistenziale di Fimmg contesta apertamente il placet del segretario Francesco Franzin. Quest'ultimo si era espresso invece positivamente durante il confronto avuto con l'azienda, chiedendo però in compenso che i liberi professionisti possano essere sgravati dall'eccessiva burocrazia. E inoltre che venga ampliato ulteriormente dalla Regione il fondo che copre i costi delle figure a supporto dello studio, come una segretaria e un infermiere professionale. Per Luca Maschietto, segretario Fimmg della sezione Continuità assistenziale, bisognava al contrario opporsi alla richiesta di aumento. «Siamo una ventina di medici – spiega il giovane dottore - che nei prossimi due anni saranno nuovi medici di Medicina generale e almeno dieci sono già pronti per iniziare, perché hanno tutti i requisiti e i titoli per farlo. E proprio per questo non occorrerebbe ampliare la platea». Ma altri due sono i punti all'attenzione della fazione interna in opposizione. «Crediamo che un aumento di 200 unità possa inficiare sul lavoro – dice Maschietto -: i pazienti non verrebbero seguiti a dovere e quindi la qualità di assistenza si ridurrebbe». Tutto ciò, sottolinea ancora, a discapito del guadagno: «Preferiamo ottenere un minor introito (per ogni paziente vengono percepiti 5 euro lordi al mese, ndr) e continuare a lavorare come ora».

La risposta, quindi, per Maschietto, non è l'aumento dei pazienti ma «una più rapida uscita delle aree carenti e uno snellimento dell'iter burocratico per reclutare nuovo personale». Quest'ultima procedura è infatti molto lunga. Quanto alle aree carenti, da quel che consta alla sezione Continuità assistenziale, sono scoperte le aree di Prosecco e San Dorligo della Valle (qui sono presenti tre medici di base). «Per queste due zone, due medici avevano rinunciato ad aprire lo studio lì, posti che potevano però essere già banditi di nuovo, senza aspettare le tempistiche del bando normale: ma questo non è stato fatto».

Secondo i dissidenti sono ancora scoperte l'area di Prosecco e quella di San Dorligo

Pure il Sindacato nazionale autonomo medici italiani di Trieste si oppone alla decisione di estendere il massimale di 1500 pazienti. «Precisando che la proposta di Asugi, da quanto emerso durante l'incontro, si riferiva a Grado e non a Trieste, Snami propone la sostituzione a tempo determinato in attesa del titolare e non l'aumento – afferma Claudio Nardo di Snami Trieste -. Asugi ci dice che non ci sono medici. Allora io stesso ho provveduto a fornire il nome di un collega, ma non c'è stata ancora risposta». —

Informazione pubblicitaria a cura della A. Manzoni & C.

CASAMIA

IL MERCATO A TRIESTE, GORIZIA E MONFALCONE

http://annunci.ilpiccolo.it

PROPOSTA della SETTIMANA

Elementi di positività nell'immobiliare

La casa è diventata sempre più protagonista nel 2020 e nel 2021 gli italiani continuano a valutare se cambiarla, migliorarla o anche acquistare una seconda casa. Ci sono vari elementi oggettivi che ci rendono fiduciosi nel 2021 come per esempio la proroga del il Superbonus 110% fino al 30.06.2022 che traina l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'installazione degli ascensori affinchè si garantisca una migliore accessibilità ai piani alti ad anziani e a coppie con bambini, a garanzia di un'inclusività sociale. La detrazione del 110% è punto di partenza di ogni verifica di fattibilità, richiede l'asseverazione di un tecnico e il visto di conformità (in caso di cessione o sconto in fattura) e vedrà il suo pieno sviluppo quest'anno. Il 110% si abbina quasi sempre ad altre detrazioni, per le quali c' è una conferma nella finanziaria fino al 31 dicembre 2021. È il caso degli edifici in prevalenza non residenziali, come molti palazzi nei centri storici: gli appartamenti o le unità immobiliari indipendenti come le villette possono avere il 110%, mentre uffici e negozi se in condomini con meno del 50 per cento di abitazioni, devono ripiegare su altre agevolazioni (bonus facciate al 90%, ecobonus al 65% o detrazioni standard sui lavori al 50%). La domanda e l'offerta di immobili nel 2020 è cambiata visto le mutate abitudini e i fermi agli spostamenti sia lavorativi che di studio legati alla pandemia. Sempre più italiani si sono affidati a un agente immobiliare, percepito non solo come professionista, ma anche come facilitatore del processo di vendita o locazione a fronte delle attuali esigenze di distanziamento sociale. Con la campagna vaccinale in corso ci si aspetta di tracciare una nuova rotta nel settore immobiliare e turistico, che è un terzo del prodotto interno lordo.

Roberta Polito
Segretaria FIAIP Trieste
Immobiliare Vesta

TEL. 040 660386

€ 345.000,00 - DRAGA SANT'ELIA, immersi nella natura, caratteristico rustico in pietra, 300 mq interni disposti su due livelli, armonioso salone con caminetto ricavato da un ex fienile con soffitti alti 6 metri, si dispone inoltre di ballatoi in legno e ampio cortile di 150 mq con accesso auto, adatto e consigliato anche per organizzare una suggestiva residenza ricettiva tipo agri B&B o affittacamere turistiche, con pista ciclabile a pochi metri, **ape in corso – cod. 23/20**

€ 198.000,00 - VISTA MARE IN ZONA RAUTE, adiacente alla pista ciclabile, alloggio in casa bifamiliare con terrazza abitabile panoramica, si dispone di 150 mq di spazio esterno, posto auto coperto nella proprietà con cancello automatizzato, autometano, **ape classe G - 219,72 kwh/m2 – cod. 15/20**

USO INVESTIMENTO

€ 127.000,00 - ZONA VIA LOCCHI - investimento con reddito già garantito, (nuovo contratto 6+6 a € 950,00 mensili), 100 mq adibito ad uso ufficio/ambulatorio ristrutturato, sala d'attesa, 4 stanze, doppi servizi, trasformabile in residenziale con possibilità di averlo anche vuoto e libero da subito, **ape in corso - cod. 23/18**

€ 127.000,00 - ADIACENZE ROIANO, ultimo piano con ascensore, soleggiato con doppia esposizione e veduta aperta sul mare lato stazione, 100 mq interni con cantina, posizione super servita in palazzo con facciata nuova, da rimodernare, **ape classe F - 189,23 kwh/m2 - cod. 13/20**

€ 127.000,00 - PARAGGI P.ZZA C. ALBERTO, stabile signorile, piano basso, attualmente adibito ad ufficio/ambulatorio medico,100 mq ristrutturati e trasformabili in residenziale con nuova distribuzione: atrio, soggiorno, cucina abitabile, 3 ampie stanze matrimoniali, doppi servizi, **ape in corso - cod. 26/19**

€ 125.000,00 - FABIO SEVERO, posizione servitissima, piano alto con ascensore, buone condizioni generali, 90 mq con atrio, soggiorno con poggiolo, cucina abitabile con veranda, due stanze, bagno, ripostiglio, soffitta, impianto elettrico a norma, climatizzato, **ape classe D - 89,09 kwh/m2 - cod. 12/20**

NUOVO PREZZO

€ 89.000,00 - CON VISTA MARE, adiacenze ospedale Burlo, piano alto con ascensore, luminoso con doppia esposizione e veduta panoramica su mare e città, atrio, tinello, cucinotto, due stanze matrimoniali, disimpegno, due terrazzi, bagno + servizio separato, cantina, **ape in corso - cod. 18/20**

NUDA PROPRIETÀ

€ 79.000,00 - ROZZOL uso investimento, palazzina signorile al piano alto con ascensore, due esposizioni e veduta aperta e panoramica, 85 mq + bellissima terrazza abitabile, posto auto in garage con ascensore diretto in casa, interni ottimi, aria condizionata, **ape classe F - 85,08 kwh/m2 -cod. 04/20**

€ 55.000,00 - ADIACENZE FERDINANDE uso investimento, panoramico con vista golfo e città, 80 mq interni perfetti, serramenti nuovi, atrio, soggiorno,ampia cucina, terrazzo abitabile, due stanze, bagno, ripostiglio e cantina, **ape in corso - cod. 06/19**

IN LOCAZIONE USO COMMERCIALE

€ 1.950,00 - VIA DELL'ISTRIA, contratto nuovo 6 + 6, posizione strategica a S. Giacomo, locale d'affari di 200 mq circa con servizi interni adatto a qualsiasi tipo di attività professionale o commerciale, **ape in corso - cod. 36/18**

CERCHIAMO APPARTAMENTI

CERCHIAMO in zona Stazione, Roiano, Gretta e strada del Friuli bassa, soggiorno + 2 o anche 3 stanze, doppi servizi indispensabili

CERCHIAMO in zona Tribunale, F. Severo, Giardino Pubblico, viale XX Settembre, via Giulia, S. Giovanni, circa 80/90 mq per 3 persone

CERCHIAMO in zona S. Giusto, S. Vito, S. Andrea, via Bellosguardo, Franca, C. Alberto, Locchi, Murat, S. Giustina, soggiorno + 2/3 stanze e doppi servizi

APPARTAMENTI AMPIE DIMENSIONI

CERCHIAMO CON URGENZA in zona, borgo Teresiano, appartamenti di ampie dimensioni, anche ex uffici da poter trasformare in residenziale.

CERCHIAMO in zona Cavana, Barbacan, S. Michele, Rive, P. Hortis, P. Venezia, Lazzaretto Vecchio, ampia metratura possibilmente da rimodernare.

CERCHIAMO in zona centrale, possibilmente pedonale, alloggio di circa 150/200 mq in edificio decoroso con ascensore, prodotto di nicchia per clientela straniera esigente, importante no appartamenti mansardati.

VOLETE CONOSCERE IL VALORE DELLA VOSTRA PROPRIETÀ?

AVERE A DISPOSIZIONE UNA STIMA REALE RENDERÀ PIÙ CONCRETO IL VOSTRO EVENTUALE PROGETTO VALUTIAMO GRATUITAMENTE FORNENDO ANCHE UNA RELAZIONE SCRITTA CON ESPERIENZA CONSOLIDATA SUL TERRITORIO DA 35 ANNI TELEFONA SENZA IMPEGNO ALLO 040-660386 - 334-3538739

PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA IL NOSTRO SITO www.pozzeccoimmobiliare.it

€ 89.000,00 - ZONA VIA PASCOLI, magazzino di 180 mq con ampia vetrina, trasformabile in autorimessa, uffici al piano superiore e servizi interni, **cod. 25/17**

€ 29.000,00 - ZONA VIA PIETA', magazzino di 50 mq con possibilità di trasformazione in box auto, per 2 vetture + magazzino o per 3 vetture, **cod.14/15**

CERCHIAMO CASETTE, CASE & VILLE, VILLETTE

CERCHIAMO villa indipendente con accesso auto e giardino nella zona di via Buonarotti, via Petrarca, via Rossetti e sue laterali o una casetta nel rione di S. Luigi e Rozzol.

CERCHIAMO villa o villetta anche accostata o in alternativa appartamento in bifamiliare o trifamiliare in zona Scorcola, Romagna, Cantù, Baiardi, Università

CERCHIAMO nella zona di via Pindemonte, via Crispi alta, via Ginnastica alta (altezza ginnastica triestina), villa con ampia parte esterna.

CERCHIAMO sull'Altipiano carsico da Opicina fino a Sistiana villa indipendente o porzione di bifamiliare con giardino di proprietà.

CERCHIAMO in zona Costalunga, Campanelle, Cattinara, Brigata Casale, Poggi S. Anna, B.S. Sergio, Domio, casetta o villetta anche accostata.

Via S. Francesco d'Assisi, 11 - Tel. 040 660386 - 040 3720635 - Fax 040 660386 - Cell. 334 3538739 - info@pozzeccoimmobiliare.it

040.369950
040.369960
info@spaziocasatrieste.it

via Roma 10/b
Trieste

www.spaziocasatrieste.it

Quando
VENDI e AFFITTI casa

GIULIANI (via) in palazzo d'epoca appartamento mansardato molto luminoso da risistemare di cucina abitabile matrimoniale e bagno CL: G EPGL: 278.75 kWh/mq

MADONNINA (via) in palazzo d'epoca MONOLOCALE rinnovato al piano rialzato di cucinotto con vano unico giorno-notte bagno e ripostiglio CL: G EPGL: 227.50 kWh/mq

VENDITE

D'ALVIANO (via) in palazzo recente appartamento luminoso all'ultimo piano da risistemare di cucina abitabile 2 stanze matrimoniali e bagno ideale per single o coppia (APE in fase di rilascio)

FLAVIA (via) appartamento di cucinotto con tinello matrimoniale bagno ripostiglio e poggiolo verandato facilità di parcheggio (APE in fase di rilascio)

VERGERIO (via) in palazzo d'epoca appartamento rinnovato al piano alto di ingresso cucina abitabile saloncino camera matrimoniale comodo bagno e ripostiglio (APE in fase di rilascio)

FLAVIA (via) in palazzina recente appartamento con vista aperta al piano alto di cucinotto con saloncino 2 stanze bagno e 2 terrazzini facilità di parcheggio CL: G EPGL: 151.15 kWh/mq

SEGANTINI (via) in palazzo d'epoca appartamento di cucina abitabile saloncino camera matrimoniale camera singola e bagno con cantina CL: G EPGL: 181.43 kWh/mq

CAPODISTRIA (via) in palazzo signorile appartamento di cucinotto con terrazzino soggiorno ampia matrimoniale bagno e ripostiglio CL: G EPGL: 120.90 kWh/mq

BERNINI (via) in palazzo d'epoca rinnovato recentemente PRIMINGRESSO di cucina abitabile saloncino 2 camere e bagno CL: F EPGL: 194.4 kWh/mq

CATTINARA in piccola palazzina appartamento di cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno ripostiglio terrazzo e ampia cantina (APE in fase di rilascio)

ROIANO appartamento molto luminoso di cucina saloncino 2 stanze bagno ripostiglio 2 terrazzi e cantina parcheggio condominiale (APE in fase di rilascio)

COLLIO (via) in villino bifamiliare appartamento da ultimare interni e impianti immerso nel verde di cucinotto con tinello sala e stanza da letto bagno terrazzino e giardino proprio CL: F EPGL: 230.23 kWh/mq

CARPINETO (via) in palazzina recente appartamento seminuovo di cucinotto saloncino 2 stanze matrimoniali bagno ripostiglio e terrazzino con disponibilità di box auto CL: E EPGL: 72.19 kWh/mq

FORAGGI (piazza) in grattacielo appartamento panoramicissimo di cucina saloncino stanza matrimoniale bagno ripostiglio 2 terrazzi (APE in fase di rilascio)

GHEGA (via) in bel palazzo d'epoca appartamento di cucina abitabile tinello 2 stanze wc e bagno CL: G EPGL: 264.47 kWh/mq

BAIAMONTI (via) in palazzo recente appartamento rinnovato internamente di cucina con tinello saloncino 2 stanze matrimoniali bagno ripostiglio e 2 terrazzi CL: G EPGL: 231.7 kWh/mq

DIACONO (via) in palazzo d'epoca rinnovato nelle parti comuni appartamento primingresso di cucina abitabile saloncino 2 stanze matrimoniali e bagno con autometano ideale per investimento (APE in fase di rilascio)

PACINOTTI (via) in palazzo recente appartamento (ora locato) al piano alto con vista aperta sulla città di ingresso cucina ampio soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio e 2 terrazzi ideale per investimento CL: G EPGL: 198.9 kWh/mq

MONTFORT (via) in palazzo d'epoca particolare appartamento su 2 livelli di prima entrata con angolo cottura saloncino stanza matrimoniale bagno e ripostiglio (APE in fase di rilascio)

VIGNETI (via) in palazzina recente appartamento validissimo di cucinotto con saloncino 2 stanze matrimoniali bagno ripostiglio e terrazzo con box auto CL: E EPGL: 72.19 kWh/mq

GINNASTICA (via) appartamento (attualmente utilizzato come ufficio) di atrio ingresso cucina saloncino 3 stanze doppi servizi (APE in fase di rilascio)

MILANO (via) in palazzo signorile ampio appartamento da risistemare di cucina abitabile salone (fronte strada) 2 stanze bagno terrazzino e possibilità box auto CL: G EPGL: 258.11 kWh/mq

SEVERO (via) in palazzina recente appartamento NUOVO di angolo cottura con spazioso saloncino matrimoniale studio-stanzino e bagno CL: E EPGL: 112,19 kWh/mq

CORONEO (via) appartamento di cucina abitabile salone doppio (formato da 2 stanze) camera matrimoniale cameretta bagno con wc separato terrazzino soffitta e cantina CL: D EPGL: 152.87 kWh/mq

PIAZZA PONTEROSSO (via) appartamento da prima entrata in palazzo di pregio di cucinotto con saloncino stanza matrimoniale e bagno CL: G EPGL: 84.65 kWh/mq

SCORCOLA (via) appartamento di cucina abitabile salone doppio con terrazo 3 stanze studio 2 bagni ripostiglio terrazzo cantina e giardino (APE in fase di rilascio)

GENOVA (via) in palazzo di pregio appartamento con affaccio su zona pedonale (ora locato) di cucinotto saloncino 2 stanze e bagno con box auto CL: D EPGL: 138.58 kWh/mq

GALATTI (via) in palazzo recente e signorile appartamento in ottimo stato di ampia metratura al piano alto con zona giorno salone doppio 4 camere doppi servizi grande terrazzo e poggiolo (APE in fase di rilascio)

BORGO TERESIANO in palazzo signorile PRIMINGRESSO di cucina abitabile salone sala-studio matrimoniale con vano guardaroba 2 bagni ripostiglio e terrazzo CL: E EPGL: 103.48 kWh/mq

SONCINI (via) CASETTA accostata disposta su 2 piani da ristrutturare totalmente con cantina e piccolo scoperto ideale per 2- 3 unità abitative (APE in fase di rilascio)

DOLINA casetta accostata disposta su 2 piani da ristrutturare totalmente con cantina e piccolo scoperto ideale per 2- 3 unità abitative CL: G EPGL: 265.06 kWh/mq

OVIDIO villino disposto su 2 piani (senza accesso auto) di cucina saloncino 3 stanze bagno terrazzo verandato taverna con bagno e giardino (APE in fase di rilascio)

SAMATORZA (zona) di ampia metratura disposta su 2 piani più piano interrato di cucina grande salone 5 stanze taverna cantina serra garage per 3-4 auto e ampio parco alberato CL: G EPGL: 572.40 kWh/mq

MOLINO VENTO (via) validissima disposta su 3 piani attualmente al grezzo con possibilità di ricavo di 9 unità abitative e al piano terra già ricavati 6 box auto Informazioni e Planimetrie presso i ns.uffici (APE in fase di rilascio)

CAPITOLINA (via) (zona) in spazioso parcheggio scoperto fornito di facile accesso automatizzato grande POSTO AUTO

STRADA VECCHIA ISTRIA in autorimessa con accesso automatizzato BOX possibilità di soppalco con luce ed acqua

PESTALOZZI (largo) piccolo locale con ingresso fronte strada dotato di luce acqua ideale per deposito-magazzino (APE in fase di rilascio)

PER TUTTE LE ALTRE PROPOSTE VISITATE IL NOSTRO SITO WEB WWW.SPAZIOCASATRIESTE.IT

COLOGNA (via) comodissimo locale-magazzino-deposito dotato di tre aperture fronte strada con facilità di carico e scarico (APE in fase di rilascio)

VIALE in palazzo d'epoca validissimo appartamento di cucinotto soggiorno due vani bagno e riposiglio (APE in fase di rilascio)

TOTI (via) locale-mostra disposto su 2 livelli con ingresso lato strada e portone e dotato di riscaldamento autonomo e di doppi servizi (APE in fase di rilascio)

SEVERO (via) locale (attualmente al grezzo) al piano terra in recente e signorile costruzione si compone di un ampio vano unico con grandi vetrate fronte strada (APE in fase di rilascio)

UNIVERSITA' (zona) locale commerciale ad angolo (ora locato) composto da un vano unico di circa 220 mq. con bagno più magazzino al piano interrato CL: G EPGL: 46,09 kWh/mq

TIMEUS (via) ufficio-studio rinnovato di ingresso vano segreteria 3 stanze zona archivio 2 servizi (APE in fase di rilascio)

XXX OTTOBRE (via) in palazzo d'epoca UFFICIO/STUDIO completamente da ristrutturare di 4 vani e bagno possibilità box auto CL: G EPGL: 258.11 kWh/mq

GALATTI (via) in palazzo signorile in perfette condizioni e di ampia metratura di ingresso grande sala riunioni 4 stanze doppi ser-izi terrazzo (APE in fase di rilascio)

APPARTAMENTI in palazzi signorili di cucina saloncino 2-3 stanze 1-2 bagni (anche da ristrutturare) nelle zone BAZZONI - NAVALI - TIEPOLO

APPARTAMENTI in palazzi d'epoca (anche da ristrutturare di cucina salone 2-3 stanze 1-2 bagni nelle zone G. PUBBLICO - GIULIA-BATTISTI- VIALE

VILLE-VILLETTE in posizione tranquilla di cucina salone 3-4 stanze 1-2 bagni giardino con accesso auto o box auto nelle zone GRETTA - STR. FRIULI - BONOMEA-CONTOVELLO

APPARTAMENTI PICCOLI o MONOLOCALI vuoti e arredati nelle zone PIAZZA PONTEROSSO-PIAZZA CAVANA-PIAZZA HORTIS di cucinotto soggiorno stanza bagno

APPARTAMENTI vuoti e arredati nelle zone VIALE-GIARD. PUBBLICO – GIULIA-SEVERO di cucina, salone, 2-3 stanze 1-2 bagni

VILLE-VILLETTE arredate e non arredate nelle zone OPICINA-BASOVIZZA-PADRICIANO di cucina salone 3-4 stanze 2 bagni giardino con accesso auto o box

AFFITTI

Arredato COLAUTTI (via) ultimo piano di cucina ampio soggiorno stanza matrimoniale e bagno CL: G EPGL: 225.433 kWh/mq

Arredato PIRANO (via) in palazzina signorile appartamento di cucinotto con saloncino camera matrimoniale bagno e terrazzino CL: G EPGL: 206.84 kWh/mq

Arredato VICOLO DELLE PRIMULE appartamento adatto a studente di atrio corridoio cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale e bagno (APE in fase di rilascio)

Arredato BERNINI (via) in palazzo rinnovato appartamento come nuovo di angolo cottura con saloncino camera matrimoniale e bagno CL: F EPGL: 194.4 kWh/mq

Arredato CONTI (via) appartamento come NUOVO di angolo cottura con saloncino camera matrimoniale e bagno CL: F EPGL: 206.94 kWh/mq

Arredato BAIAMONTI (via) in palazzo signorile appartamento di cucinotto con soggiorno comodo terrazzino ampia camera matrimoniale bagno e ripostiglio CL: D EPGL: 120.90 kWh/mq

Arredato DIACONO (via) (zona) appartamento PARI PRIMIN-GRESSO di zona giorno con angolo cottura camera matrimoniale bagno e balcone CL: F EPGL: 189.9 kWh/mq

Arredato BAIENO (via) (zona) appartamento in palazzo nuovo di cottura con soggiorno camera matrimoniale bagno finestrato e ampio terrazzo CL: E EPGL: 127.0 kWh/mq

Arredato GIULIA (via) in palazzo recente ottimo appartamento di cucina abitabile soggiorno 2 camere bagno e 2 terrazzini CL: G EPGL: 126.97 kWh/mq

Arredato XXX OTTOBRE (via) in palazzetto d'epoca appartamento di angolo cottura con saloncino matrimoniale e bagno CL: F EPGL: 106.2 kWh/mq

Arredato SEVERO (via) appartamento COME NUOVO di angolo cottura con saloncino matrimoniale con terrazzino e bagno CL: F EPGL: 96,01 kWh/mq

Arredato III ARMATA (viale) appartamento in palazzo d'epoca di angolo cottura saloncino stanza matrimoniale ripostiglio e bagno (APE in fase di rilascio)

Arredato CHIARBOLA in palazzo recente stupendo ATTICO da prima entrata di cucinotto saloncino camera matrimoniale bagno ripostiglio e terrazzo CL: G EPGL: 302.50 kWh/mq

Arredato CUMANO (via) ULTIMO PIANO di cucina abitabile saloncino 2 stanze bagno ripostiglio e terrazzino adatto studenti o foresteria CL: G EPGL: 223.43 kWh/mq

Arredato SAN SPIRIDIONE (via) in palazzo signorile appartamento come nuovo di angolo cottura saloncino stanza bagno e terrazzino ideale per single (APE in fase di rilascio)

Arredato VOLONTARI GIULIANI (piazza) in palazzo signorile cucina abitabile saloncino camera matrimoniale bagno e ripostiglio CL: G EPGL: 272.17 kWh/mq

Arredato SAN SPIRIDIONE (via) in palazzo di pregio appartamento come nuovo di cucinotto con saloncino camera matrimoniale e bagno CL: E EPGL: 80.74 kWh/mq

Arredato MAZZINI (via) in palazzo di pregio appartamento luminosissimo seminuovo di cucinotto con saloncino camera matrimoniale e bagno CL: E EPGL: 63.24 kWh/mq

Arredato PONTEROSSO (zona) appartamento signorile di cottura con salone con affaccio ad angolo 2 stanze da letto e bagno CL: E EPGL: 141.5 kWh/mq

Arredato CENTRO CITTA' in palazzo totalmente rinnovato apparta-mento ottimamente rifinito di cucina abitabile soggiorno 2 camere e 2 bagni CL: D EPGL: 67.6 kWh/mq

Arredato MUGGIA in palazzina FRONTE MARE appartamento in ottimo stat-o di angolo cottura con saloncino 2 camere bagno e terrazzino CL: C EPGL: 51.96 kWh/mq

CONTI (via) proponiamo in garage multipiano comodo BOX con POSTO AUTO (APE in fase di rilascio)

Non arredato BELLINI (via) piccolo locale in buone condizioni adatto per mostra o terziario (APE in fase di rilascio)

Non arredato TOTI (via) locale-mostra su 2 livelli dotato di doppio ingresso con riscaldamento autonomo e con doppi servizi igienici (APE in fase di rilascio)

Non arredato GARIBALDI (piazza) validissimo locale con ampie vetrine in ottime con-dizioni con piccolo magazzino e ser-vizio adatto per attività commerciale o artigianale (APE in fase di rilascio)

Non arredato REVOLTELLA (via) locale su 2 piani in buone condizioni con servizi igienici e riscaldamento autonomo CL: G EPGL: 389,6 kWh/mq

Non arredato DOMIO proponiamo ufficio/studio su 2 livelli dotato di doppio ingresso con riscaldamento autonomo e con doppi servizi igienici (APE in fase di rilascio)

Non arredato OSP. MAGGIORE (zona) STUDIO/UFFICIO composta da ingresso zona segreteria sala riunioni 3 stanze doppi servizi (APE in fase di rilascio)

Arredato FORO ULPIANO ottimo appartamento di cucinotto saloncino matrimoniale e bagno (libero da marzo/2021) CL: G EPGL: 185.17 kWh/mq

PER TUTTE LE ALTRE PROPOSTE VISITATE IL NOSTRO SITO WEB WWW.SPAZIOCASATRIESTE.IT

Seguici su

EQUIPE
Gruppo Immobiliare

info@equipe-immobiliare.it

040 66 00 81

Trieste - Via Slataper, 22

www.equipe-immobiliare.it

Attico&Superattico in Centro
Per vivere nel cuore prestigioso della città, favoloso bilivello con 3 camere da letto, 2 bagni, soggiorno e cucina con splendida terrazza. Possibilità posto auto € 578.000

Cl. A

Roiano con Poggiolo
Grazioso e luminoso bilocale al 4° piano con ascensore: soggiorno con cucinino e poggiolo, camera matrimoniale, bagno+wc, ripostiglio. Da Ristrutturare. Zona ben servita.€ 53.000

APE in fase di rilascio

Giardino Pubblico
Elegante e centralissimo ultimo piano con terrazza: soggiorno, cucina, matrimoniale + singola e 2 bagni. Senza barriere architettoniche, box auto + cantina inclusi. € 259.000

Cl. E EPgl'nren 239,20

San Vito Ristrutturato
Via Bazzoni: primo ingresso con silenzioso affaccio interno e balcone, composto da zona giorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno e ripostiglio. € 133.000

APE in fase di rilascio

Piazza Ospedale Elegante
Elegante appartamento di ampia metratura in raffinato palazzo con ascensore: salone doppio, cucina, 3 camere, 2 bagni, 2 terrazzini. Zona centralissima! € 328.000

APE in fase di rilascio

Fascino Vista Marina
Nelle recenti palazzine del Giardino delle Rose, elegante attico con generose terrazze vista mare: salone, cucina, 2 matrimoniali, 2 bagni + lavanderia. € 389.000

Cl. C Epgl,nren 54,6

Ghirlandaio
Terzo piano con ascensore in bel contesto condominiale affacciato su verde giardino comune: soggiorno, cucina, 2 matrimoniali, singola, 2 terrazzini, bagno. € 120.000

Cl. E EPgl'nren 100,16

Settefontane
4° e ultimo piano con ascensore, ristrutturato e già arredato con gusto: zona giorno con cucina a vista, camera matrimoniale, bagno finestrato. Cantina. € 72.000

APE in fase di rilascio

Via Boccaccio
In stabile elegantemente riqualificato e con ascensore: soggiorno, cucina, due camere, due bagni. Vista aperta e scorcio mare, posizione strategica. € 189.000

APE in fase di rilascio

Baiamonti Uso Investimento
Appartamento ristrutturato e già locato: soggiorno con angolo cottura, wc, bagno completo e due camere, poggiolo e ripostiglio. Cantina. Ascensore. € 80.000

Cl. F Epgl,nren 137,55

Villa a Trebiciano
Splendida abitazione di ampia metratura con con tutti gli spazi: 318 mq su 3 livelli con comoda cantina, box auto e giardino di 400 mq nella tranquillità del verde.€ 490.000

Cl. E EPgl'nren 153,48

In Centro ad Opicina
Appartamento su due livelli: cucina, ampio salone con poggiolo, matrimoniale, bagno, mansarda con terrazza a vasca. Cortile condominiale con posto auto. € 169.000

APE in fase di rilascio

Zona Sant'Antonio Nuovo
Romantico attico travi a vista, composto da zona living con cucina a vista, matrimoniale, singola e bagno. Primo ingresso in stabile ristrutturato con ascensore. € 240.000

Cl. A

Adiacenze Soncini
Casetta su 2 livelli costituita da due unità di circa 50 mq ciascuno con grazioso cortile. Interessante possibilità di creare un'unica abitazione. Da ristrutturare. € 118.100

Cl. G EPgl'nren 314,35

Centro Storico con Terrazza
Living con spaziosa cucina open e accesso alla terrazza di 18 mq, camera matrimoniale con bagno padronale, camera singola, secondo bagno. € 306.000

Cl. A

Via Alfieri
Ristrutturato in posizione servita: ampio salone, cucina, camera matrimoniale e bagno. Possibilità seconda camera. Cantina. Termoautonomo e climatizzato. € 89.000

APE in fase di rilascio

Zona Ponterosso
Attico primo ingresso in palazzo in fase di completa ristrutturazione: luminosa zona living con accesso diretto alla terrazza, ampia matrimoniale, singola e bagno.€ 305.000

Cl. A

Centro Storico Primo Ingresso
In palazzo d'epoca in fase di integrale ristrutturazione, elegante e funzionale appartamento per vivere lo charme del centro di Trieste Possibilità posto auto. € 132.000

Cl. A

Via dei Lloyd
Vista piacevole e grande luminosità al terzo piano con ascensore: ingresso, soggiorno con terrazzino, cucina separata, matrimoniale, bagno e rip. Cantina. € 78.000

Cl. F EPgl,nren 122,11

Vicolo delle Rose
Appartamento immerso nella tranquillità del verde con bella terrazza e vista mare! Soggiorno, cucina, 2 camere, bagno e ripostiglio. Possibilità box. € 160.000

APE in fase di rilascio

AGENZIA IMMOBILIARE CALCARA
ANNA CALCARA
GIORGIO CALCARA
VIA NORDIO, 3A - TRIESTE
LEDERERGASSE, 12 - VILLACH - AUSTRIA
WWW.CALCARA.IT

040 632 666

CALCARA FAMILY
BY ANNAIMMOBILIARE
BARBARA GERDINA
VIA NORDIO, 3A - TRIESTE
WWW.CALCARAFAMILY.IT

Via dei Carmelitani (Gretta) ristrutturato, ingresso, zona giorno con angolo cottura, due camere da letto, bagno, cantinetta. Recentemente restaurato, riscaldamento autonomo, impianti tutti rifatti. Vendesi causa trasferimento classe energetica € 89.000 E 88,11 kwhm2

Via Svevo quinto piano con ascensore, panoramico, ingresso, soggiorno, cucinino separato, due camere da letto matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggiolo, terrazzino e cantina. Termoautonomo, in discrete condizioni **€ 84.000** classe energetica E 97,7258 kwhm2

Residence Agavi (via dei Vigneti) appartamento ad uso investimento occupato con ottima rendita (420 mensili) composto da ingresso, zona giorno / zona notte, cucina separata, bagno, guardaroba e terrazzino. Completamente arredato – ottime condizioni Giardino piscina e tennis condominiali Cl energetica E 88,54 **€ 58.000**

Via Trenta Ottobre – nella nuova zona pedonale, in palazzo d'epoca completamente restaurato con ascensore (senza barriere architettoniche) appartamento monolocale termoautonomo, con zona giorno e zona notte, bagno completo. Arredato – porta blindata, videocitofono. Adatto anche ad uso investimento **€ 95.000** cl en G 147,62

Erta Sant'Anna (dopo la via Costalunga) in posizione panoramica e esposto a sud ampio terreno pianeggiante di circa 2000 mq con un rudere completamente da ristrutturare **€ 98.000** immobile esente da certificazione energetica.

Via Giulia alta nuda proprietà – piano alto panoramico con ascensore appartamento di grande metratura composto da ingresso, salone con terrazzo abitabile, cucina con poggiolo verandato, tre camere da letto, due bagni, ripostiglio. **€ 148,000** classe en F 98,87

Rozzol via Mayer in discrete condizioni, ultimo piano (terzo) panoramico e luminosissimo, ingresso, soggiorno, cucina con terrazzino, camera da letto matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, poggiolo verandato e cantina. Termoautonomo **€ 98.000** Classe energetica F 114,15 kwhm2

Largo Mioni – piano alto con ascensore in condominio moderno in ottime condizioni generali, in buone condizioni, luminosissimo, ingresso, soggiorno, cucina, due camere da letto, bagno, ripostiglio, terrazzino. Possibilità acquisto o affitto di un posto auto. **€ 110.000** classe energetica F 117,13 kwhm2

Rozzol via dell'Eremo alta (Quasi all'ex Oasi del Gelato) quasi 90 mq, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due stanze da letto, bagno, ripèostiglio, terrazzino e cantina Classe energetica E 89,54 kwhm2 Discrete condizioni interne. Condominio gestito dall'Ater **€ 105.000**

Aurisina Cave in piccolo condominio recentissimo, delizioso appartamento al primo e ultimo piano, 60 mq, disposto su due livelli, ingresso, cucina abitabile, soggiorno con terrazzino, bagno completo – in mansarda un'altra stanza e un bagno – arredato ! - cantina e posto auto scoperto di proprietà- **€ 115.000** impianti tutti certificati classe energetica C 73,839 kwhm2

Via Cappello tra San Vito e Cittavecchia – ultimo piano con ascensore, appartamento in buonissime condizioni composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere da letto, grande bagno completo, ripostiglio / lavanderia, due terrazzini e soffitta lasse energetica DE 88,45 kwhm2 **€ 135.000**

Via Armando Diaz (Rive) in prestigioso palazzo, appartamento di 150 mq ingresso, cucina abitabile, soggiorno, tre stanze da letto, cameretta singola, due bagni completi, terrazzo e due poggioli. Riscaldamento centralizzato, ascensore Classe energetica F 98,87 kwhm2 **€ 360.000**

Ville a San Giovanni in costruzione (consegna primavera / estate2022 disposta su un unico livello) ingresso, salone, cucina abitabile, tre stanze da letto, due bagni, lavanderia, ripostiglio, cantina, parcheggio privato coperto per due auto e giardino - termo-autonoma, climatizzata, pannelli solari e fotovoltaici **da € 385.000** classe energetica prevista A

Roiano Scala Santa (nella parte iniziale a 200 metri dalla fermata del bus) in condominio moderno, terzo piano, soggiorno, cucinino, due stanze da letto, bagno, ripostiglio, due terrazzini **€ 95.000** – il condominio ha appena fatto cappotto, facciate, tetto e caldaia ! possibilità acquisto ampio box pertinenziale a **€ 30.000** Classe energetica E 66,14 kwhmq

Via della Guardia San Giacomo – in palazzina completamente restaurata nel 2000, appartamento in ottime condizioni, termoautonomo, con impianti tutti certificati, soggiorno con cucinino, matrimoniale e bagno (porta blindata, infissi pvc, completamente arredato) adatto anche ad uso investimento **€ 59.000** classe energetica 142,029 kwhm2,– nello stesso stabile disponibile anche un altro con doppia camera

Muggia nel Marina di Porto San Rocco in prima fila fronte mare – appartamento completamente rinnovato, di 60 mq – grande terrazzo: composto da cucina con soggiorno, stanza da letto, bagno completo finestrato, terrazzo abitabile – splendida vista sul Marina e sul Golfo **€ 210.000** classe energetica C 58,11 kwhm2 – possibilità acquisto posti auto pertinenziali a partire da € 9.000

Box auto nuovi in via Bonomea (con ingressi sulla rampa in pavè) di varie dimensioni, con prezzi a partire **da 30.000 euro** - con basculanti elettrici e acqua detrazione fiscale del 50 % del costo di costruzione – esempio box auto di 41.000 euro **detrazione fiscale di 17.000 euro** (alla fine il box costa meno di un posto auto!)

Negozio in via Madonnina di 130 mq era un'ex trattoria (canna fumaria presente) composto da vari vani con vetrina fronte strada e bagno. Possibilità molteplici destinazioni, negozio, ristorazione, ufficio e anche trasformabile in più box auto **€ 63.000** classe energetica G 212,14 kwhm3 040/632666

Negozio in via Vasari di oltre 100 mq – locale di 70 e soppalco utilizzabile di 30 mq con bagno e antibagno – due vetrine su strada – adatto a molteplici attività (ufficio, negozio, artigiano ecc) **trasformabile anche in box auto** - classe energetica G 280,02 kwhm3 **€ 55.000**

Nella nostra struttura turistica "Calcara Family Aparthotel" in Piazza Goldoni 11 - disponiamo di 18 appartamenti (monolocali e bilocali) per soggiorni brevi o brevissimi per 1 / 2 / 3 / 4 / 5 persone con wifi aria condizionata, ascensore completamente arredati con cucina ed elettrodomestici - biancheria da letto e bagno compresa - Classe energetica A1 - 64,14 kwhm2

Per tutte le altre nostre proposte in affitto, in vendita a Trieste e provincia case vacanza in Austria / Carinzia visita il nostro sito **www.calcara.it oppure passa nei nostri uffici dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00 in via Nordio 3/a a Trieste**. I video sono visibili sul nostro canale YOU TUBE Per le nostre CASE VACANZA (soggiorni da 2 a 29 giorni) vista il sito **www.calcarafamily.it**. I dati, le immagini, le planimetrie contenute nel presente annuncio pubblicitario hanno natura indicativa e non costituiscono né potranno costituire contenuto e/o elementi di riferimento ai fini di eventuali futuri contratti e/o per la determinazione del loro contenuto. Tutti gli attestati di prestazione energetica degli immobili sono a disposizione dei clienti nei nostri uffici di Trieste e Villach.

PROPOSTE DELLA SETTIMANA

MUGGIA - VILLA CON GIARDINO € 490.000

OCCASIONE

Maestosa villa di recente costruzione all'ingresso di Muggia. Al piano principale: ingresso con porta blindata, salone con sala da pranzo e porta finestra sul terrazzo vista mare, 2 matrimoniali, cucina abitabile con uscita sul portico e sul giardino e 2 bagni. Al primo piano ci sono due camere, con scorcio mare e 1 bagno. La villa e' circondata da un bellissimo giardino di circa 1800 mq, e un grande piazzale antistante il box, offre posteggio per diversi autoveicoli. Dal box si accede direttamente alla taverna, con cucina, soggiorno con caminetto ed bagno. La villa, unica nel suo genere, e' semplicemente PERFETTA.

TRIESTE - CHIARBOLA € 128.000

In Via Isola d'Istria, appartamento in piano alto con ascensore e posto macchina in garage condominiale. Composto da ingresso, soggiorno, due ampie camere, cucina, bagno, ripostiglio e due poggioli. Cantina in muratura. Con area di parcheggio condominiale. APE in fase di rilascio.

S.ANTONIO IN BOSCO € 130.000

CASETTA AFFIANCATA panoramica, seminuova (10 anni) di piccole dimensioni composta da angolo cottura, piccolo soggiorno, ripostiglio, camera da letto, bagno. Cortile per il posto macchina di proprietà. Grande cantina. Classe E (Epgl,nren 103,68 kwh)

VIALE MIRAMARE € 140.000

Via Leopardi, in stabile degli anni '70 con ascensore. Appartamento di ampia metratura, con doppio ingresso, composto da atrio d'ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio e due poggioli. PARZIALMENTE DA RIMODERNARE. APE in fase di rilascio.

MUGGIA - XXV APRILE € 55.000

MUGGIA VIALE XXV APRILE, splendido e luminosissimo MONOLOCALE con ampie vetrate, bagno, grande terrazza e cantina. Ottimo anche come uso investimento per affittare. Classe G (Epgl,nren 190,34)

MUGGIA - XXV APRILE € 79.000

Ultimo piano con ascensore, ottime condizioni: camera, soggiorno, cucina, bagno, ampio terrazzo. Cantina, riscaldamento centralizzato. Eventualmente ammobiliato. APE in fase di esecuzione.

TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA € 85.000

Nelle vicinanze dello stadio Grezar: Stupendo appartamentino in perfette condizioni, composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio e poggiolo molto panoramico. Quinto piano con ascensore, parzialmente ammobiliato. Adattissimo anche come investimento. Classe F (EPgl 123,20 - EPe,invol 28,80 – EPi,invol 19,70).

VIA BENUSSI € 102.000

Appartamento molto ben disposto, composto da ampio ingresso, soggiorno con poggiolo, matrimoniale, singola, bagno finestrato, ripostiglio e cantina. In stabile degli anni 60', con bella zona verde e area di posteggio condominiale. In ottime condizioni. APE in fase di rilascio.

CENTRO STORICO € 175.000

Muggia - APPARTAMENTO al terzo piano con ascensore in via Dante. L'immobile al momento è adibito ad uso ufficio trasformabile in abitativo ha circa 80 mq ed attualmente è composto da ampio ingresso, camera, soggiorno, cucina, bagno e ripostiglio. Riscaldamento autonomo. APE in fase di rilascio. E' possibile l'accollo di un mutuo di Euro 100.000,00 al tasso dello 0,50 più i 75.000,00 Euro rimanenti.

MUGGIA CENTRO € 150.000

Vendesi bellissimo APPARTAMENTO PRIMO INGRESSO IN FASE DI CONSEGNA, situato nel centro di Muggia adiacente la stazione degli autobus. Primo piano completamente ristrutturato, composto da: ampio ingresso, bagno, soggiorno open space con angolo cottura, poggiolo, camera matrimoniale, mansarda e posto auto. Rifiniture di prima scelta. Ape in fase di rilascio.

Verso le amministrative

Alcuni dei sostenitori di Adesso Trieste durante il tour itinerante nella zona di Valmaura. Tra le tappe il cortile della scuola Caprin trasformato in aula a cielo aperto. Foto Bruni

Adesso Trieste va in tour e quadruplica gli iscritti

Raggiunto in pochi mesi il traguardo dei 240 sostenitori. Laterza: «C'è voglia di nuovi spazi politici». Ieri tappa a Valmaura tra case popolari e scuole dismesse

Lilli Goriup

Dalle palazzine del distretto sanitario di Valmaura ai problemi di quelle di via Domus civica, passando per l'aula all'aperto della scuola Caprin e per le rovine di quella di via Fianona. Continuano i tour rionali organizzati di Adesso Trieste allo scopo di immaginare la città del 2030. Una città dove idealmente il potere municipale sarà decentrato in favore delle circoscrizioni, che avranno a disposizione quote di bilancio da investire in progetti proposti dai residenti su base partecipativa. Questo perlomeno è l'auspicio degli attivisti guidati da Riccardo Laterza che, per iniziare, puntano dunque a correre con propri candidati anche per i consigli circoscrizionali, in vista delle comunali 2021. Per il momento possono contare su una base di 240 iscritti: «Quadruplicati nel giro di poco più di due mesi - fa sapere il portavoce Laterza -. Segnale che di un nuovo spazio politico l'esigenza era avvertita. Non è una cifra con cui si cambia il mondo ma è un buon risultato».

Tornando alle circoscrizioni, «Pur essendo nate per perseguire il decentramento amministrativo, sono solo dei parlamentini con funzioni consuntive - prosegue Laterza -. Chi siede sui loro scranni spesso rivendica più poteri. Ma poi i partiti di riferimento a Palazzo Cheba non fanno nulla. Noi vorremmo innanzitutto ridisegnare i confini delle circoscrizioni, che sono troppo grandi: da Chiarbola a Borgo San Sergio non è una dimensione rionale». E poi «vorremmo ragionare su aspetti locali, spazi abbandonati e sull'idea di bilancio partecipato, su modello ad esempio di Bologna: là i consigli di quartiere sono spazi dove i cittadini si organizzano, anche tramite l'utilizzo di quote di bilancio, votando appositi progetti per risolvere piccoli problemi». Ecco dunque il senso delle «esplorazioni urbane».

Dopo i due tour alla scoperta rispettivamente di Cavana e di San Giovanni, ieri mattina è toccato a Valmaura. Erano presenti una trentina di persone. Tra le case popolari del Distretto sanitario il pediatra Giorgio Tamburlini, tra le altre cose presidente del Centro per la salute del bambino, ha raccontato loro l'esperienza del "Villaggio per crescere" che ha sede proprio a pochi passi da lì. Seconda tappa nel cortile della scuola media Caprin, dove grazie all'insegnante Dario Gasparo sorge piccolo anfiteatro che al posto del proscenio ha un acero, con una lavagna affissa sul tronco: esempio più unico che raro, in zona, di didattica all'aperto. Dal punto di vista di Adesso Trieste, però, a Valmaura non si trovano solo esempi positivi. Stelio Cerneca, che tanti anni fa militava nel "Comitato per la difesa del giardino di via Flavia", ha riferito delle incompiute dell'area dove oggi sorgono le palazzine di via Domus civica: «La mancata costruzione del giardino alternativo, previsto nel progetto ufficiale, è tuttora la cosa più grave. C'è poi lo spazio verde lasciato al degrado tra via Flavia e Strada vecchia dell'Istria: un ricettacolo di topi. E poco prima il fazzoletto verde abbandonato tra i due caseggiati. All'epoca facemmo 7 anni di battaglie, rapportandoci sia con Illy sia con Dipiazza e il suo assessore Franco Bandelli». Infine una sosta alla scuola slovena dismessa a seguito di un incendio, in via Fanona, e in via Macelli: «Qui a settembre si sarebbe dovuto inaugurare un nuovo centro civico - ha concluso Laterza -. Non è successo. E così la gente deve spostarsi per far le carte, in epoca Covid». —

IL PORTAVOCE
RICCARDO LATERZA È IL VOLTO NOTO DEL MOVIMENTO

«Con questi numeri di certo non si cambia il mondo, ma si dimostra che l'esigenza di contare era avvertita»

IL DIBATTITO

Un'altra città apre sul web il confronto tra le donne

Le donne di Trieste saranno protagoniste del dibattito online organizzato dalla rete di "Un'altra città". L'appuntamento è giovedì 21 gennaio, alle ore 18, sui canali social del gruppo. Interverranno tra le altre l'attrice Sara Alzetta, la consigliera comunale del Pd Fabiana Martini, la giornalista del Primorski dnevnik Vesna Pahor, la presidente del centro antiviolenza Goap Tatjana Tomicic, Hermine Letonde Gbedo del Comitato per i diritti civili delle prostitute. E ancora Silva Bon dell'associazione Luna e L'Altra, Geni Sardo della Ncdl Cgil, l'ex consigliera di parità Gabriella Taddeo.

L'incontro virtuale sarà il primo di una serie che avrà luogo l'ultimo giovedì di ogni mese. Il tutto nell'ottica delle elezioni amministrative 2021: «La città non può più permettersi di essere un fattore di degrado ambientale - si legge nella nota relativa all'evento -. Per la sua storia passata e recente dovrà rappresentare la frontiera dell'inclusione sociale; dovrà con maggiore convinzione sperimentare strategie economiche che abbiano al centro donne e uomini e promuovano il lavoro quale luogo di dignità, emancipazione, socializzazione e superamento delle diseguaglianze. Dovrà chiamare a un nuovo e forte protagonismo delle donne».

Maria Grazia Cogliati Dezza, animatrice del gruppo, ricorda che Un'altra città per il momento è una «rete di soggetti e associazioni che si riconoscono in senso lato nella compagine del centrosinistra, con l'obiettivo di tenere aperto e vivo il dibattito, coinvolgendo un numero di persone ampio, per poi premere sui candidati sindaci dello schieramento di centrosinistra affinché si facciano carico delle nostre istanze». —

L.G.

Successo per l'edizione 2021 della Giornata dell'infanzia, organizzata dal Comune sul web a causa del Covid. Partecipazioni da tutto esaurito

In tanti online per scoprire gli asili Iscrizioni aperte fino al 5 febbraio

L'EVENTO

Lorenzo Degrassi

Scoprire le offerte di asili nido e scuole dell'infanzia, conoscere le diverse realtà e i nuovi criteri per la definizione delle graduatorie. È lo scopo de "La giornata dell'infanzia", organizzata ieri dal Comune di Trieste per mettere in mostra le realtà educative e scolastiche del comune di Trieste dedicate ai più piccoli.

Un modo per presentarsi e per farsi conoscere realizzato, quest'anno, in modalità telematica su piattaforma Zoom. «Nonostante la situazione emergenziale ormai nota – sottolinea l'assessore comunale a Scuola ed Educazione Angela Brandi – anche quest'anno l'amministrazione comunale non ha voluto rinunciare a supportare i genitori nell'importante scelta della struttura a cui affidare i propri figli nel prossimo anno educativo e scolastico, mettendosi, ancora una volta, a disposizione di tutte le famiglie».

Un'iniziativa virtuale, ma che è stata seguita da un buon numero di mamme e papà, tanto che già prima del via della presentazione online, era impossibile collegarsi alla piattaforma a causa del raggiungimento del numero limite di partecipanti. Tanto che, per dare a tutti la possibilità di valutare, seppur in differita, le strutture educative ed entrare nel vivo delle proposte, è stata attivata una soluzione con collegamento alla pagina YouTube "La Giornata dell'Infanzia 2021". Qui brevi video descrittivi illustrano le attività e gli ambienti pensati per i bambini dei nidi e delle scuole dell'infanzia. Per quanto riguarda le iscrizioni, sono aperte (in via telematica) già dall'11 gennaio e si chiuderanno il 5 febbraio. Per iscriversi basta collegarsi al sito www.triestescuolaonline.it.

Soddisfatta per il successo dell'iniziativa, l'assessore Brandi spezza una lancia a favore degli educatori che in questo periodo di Covid sono sempre rimasti in prima linea. «Si sta discutendo molto in queste ore – queste le sue parole – sull'apertura o meno delle scuole secondarie. A fronte di questo ci tengo a sottolineare che le nostre scuole comunali hanno funzionato regolarmente in tutto il periodo della pandemia: il personale ha svolto un compito che va ben al di là del semplice lavoro di educatori». —

ANGELA BRANDI
ASSESSORE COMUNALE CON DELEGA A SCUOLA ED EDUCAZIONE

«Le nostre strutture sono rimaste aperte in questi mesi Grazie agli educatori, sono andati ben oltre il loro compito»

I CONSIGLI

Risparmiare energia in casa: l'impatto delle azioni quotidiane e degli impianti più innovativi

Bastano semplici accorgimenti per alleggerire le bollette e diminuire l'impatto della propria abitazione sul pianeta.

Le azioni da implementare in abitazioni e uffici per ridurre il consumo di energia sono molteplici, e comprendono sia interventi strutturali (anche semplici come l'installazione di pannelli riflettenti tra muro e termosifone), sia accorgimenti quotidiani, che agiscono sui propri comportamenti.

ACQUA E LUCE

Una prima azione utile è risparmiare acqua: per riempire una vasca da bagno occorrono circa 150 litri d'acqua; invece per ogni minuto di doccia si consumano circa 15 o 16 litri.

Occorre inoltre prestare attenzione all'accensione delle luci: bisogna sfruttare il più possibile la luce naturale, tenendo aperte le persiane durante il giorno. Le lampadine a LED sono da proferire a quelle a incandescenza, e vanno anche differenziate nei vari ambienti: per la camera meglio scegliere una lampadina da 10W, per il bagno ne occorrerà una da 15-20W, per il ripostiglio ne basterà una da 10W.

Il riscaldamento è uno degli elementi più impattanti sulle bollette

ELETTRODOMESTICI

Riempire troppo il frigorifero e impostare una temperatura sbagliata fa aumentare i consumi, mentre un dispositivo di ultima generazione, preferibilmente con classe energetica A, migliora la situazione. Stessa premura dovrebbe essere presa per il forno.

Altri accorgimenti riguardano i metodi di cottura, come scegliere la pentola a pressione per le lunghe cotture, usare i coperchi per ridurre i tempi di preparazione e scegliere il fornello della dimensione giusta per ogni pentola.

IL RISCALDAMENTO

Uno degli elementi più impattanti sulle bollette e le emissioni della casa è il riscaldamento. La normativa prevede una temperatura di 20 gradi (più 2 di tolleranza)ma 19 gradi sono più che sufficienti a garantire il comfort necessario. Inoltre, per ogni grado in meno si risparmia dal 5 al 10 per cento sui consumi di combustibile; come attestano i dati dell'ENEA, l'agenzia di ricerca italiana per i settori dell'energia e dell'ambiente. Il tempo massimo di accensione giornaliero varia per legge, ricorda l'ente, a seconda delle 6 zone climatiche in cui è suddivisa l'Italia: da un massimo di 14 ore giornaliere per gli impianti in zona E (nord e zone montane) alle 8 ore della zona B (fasce costiere del Sud Italia).

ISOLAMENTO

Tra gli interventi più onerosi e invasivi, ma anche efficaci per risparmiare sul lungo periodo, c'è il migliorare l'isolamento termico dell'edificio, che può riguardare le mura, il tetto e il pavimento, soprattutto in quegli stabili di vecchia costruzione.

ALIMENTAZIONE

La sostenibilità è attuabile anche a tavola: i consigli del Wwf

Sostituire anche solo un pasto alla settimana di carne con uno tipico della dieta mediterranea potrebbe far risparmiare 190 chilogrammi di anidride carbonica ogni anno.

È solo uno dei dati che il Wwf ricorda nella sua campagna per un'alimentazione più sostenibile a favore del pianeta.

Secondo l'organizzazione ambientalista bastano pochi accorgimenti a tavola per fare la differenza. Una regola d'oro è acquistare prodotti locali: accorciano la filiera di ciò che si mangia. Meglio se i cibi sono di stagione, perché così frutta e verdura hanno un minor impatto ambientale.

Ridurre il consumo di carne è fondamentale, secondo il Wwf, così come scegliere pescato locale e privilegiare i prodotti biologici, che hanno un impatto minore sulle culture. Occorre infine cercare di non acquistare prodotti con troppi imballaggi, evitare cibi eccessivamente elaborati, bere l'acqua del rubinetto, evitare sprechi ai fornelli e ridurre gli avanzi del cibo, in quanto quasi un terzo del cibo acquistato viene gettato nella spazzatura, pur avendo usato risorse per portarlo sulla tavola di casa.

L'INTERVENTO DELLA POLIZIA LOCALE

Raptus nell'ufficio, bimba salvata dagli agenti

La violenza di un padre davanti all'assistente sociale. Ha afferrato al collo la figlioletta di un anno e mezzo: arrestato

Gianpaolo Sarti

Un altro caso di violenza familiare. L'ennesimo in questo periodo. Stravolta la vittima è una bimba di un anno e mezzo, su cui il padre ha riversato tutta la propria rabbia e frustrazione. Un raptus sfociato in un'aggressione che stava per degenerare in uno strangolamento. Solo il tempestivo intervento degli agenti della Polizia locale ha evitato il peggio.

L'uomo – di cui omettiamo qualsiasi riferimento specifico in modo da non rendere identificabili la minore e il resto della famiglia – è stato arrestato. Ora è in carcere.

L'episodio, su cui il pm Federico Frezza ha aperto un fascicolo di indagine, si è verificato mercoledì pomeriggio in un ufficio comunale. Il padre si trovava con la compagna e la bambina piccola dagli assistenti sociali: era stato convocato per la notifica di un provvedimento di allontanamento dal nucleo familiare, motivato da una serie di violenze domestiche di cui si era reso responsabile in precedenza.

Una situazione delicata, tanto che l'incontro era tenuto d'occhio da alcuni agenti della municipale, rimasti defilati in accordo con il personale del Comune ma pronti a intervenire in caso di necessità. E così è stato.

Il papà prima ha iniziato a inveire contro gli assistenti sociali, poi si è scagliato sugli arredi dell'ufficio.

I vigili hanno fatto irruzione nella stanza non appena hanno sentito urlare. Ma all'improvviso l'uomo ha strappato la bimba dalle braccia della mamma gridando ai poliziotti di non avvicinarsi. La piccola si è messa a piangere. Ma il papà non ha desistito: ha chiesto che gli venisse portato anche il figlio più grande, con cui intendeva dileguarsi. E, cieco di rabbia, con una mano ha iniziato a stringere il fragile corpicino della bimba. E con l'altra il collo.

Una situazione pericolosa. Ma gli agenti hanno mantenuto la calma: prima hanno fatto allontanare gli assistenti sociali e la madre, poi hanno tentato una breve mediazione cercando di garantire innanzitutto l'incolumità della bimba. Ma l'uomo non voleva saperne e ha stretto ancora di più la presa sul collo della figlioletta, scuotendola. La piccola è diventata paonazza e ha smesso di piangere. Non respirava.

È in quell'istante che gli agenti, con un gesto fulmineo, sono riusciti ad afferrare la bambina e a metterla in salvo. Poi hanno immobilizzato e arrestato il padre.

La piccola è stata visitata al Burlo. Sta bene. Non ha subìto alcuna conseguenza.

«Le violenze familiari purtroppo sono in aumento», osserva il procuratore di Trieste Antonio De Nicolo. «Parliamo di una tipologia di reati su cui sta incidendo anche la condizione di lockdown. Ci sono meno furti e rapine, ad esempio, mentre le situazioni di sofferenza familiare risultano in incremento. La gente è molto a casa e ciò esaspera i conflitti, compresi quelli di vicinato. Su chi vive già condizioni di sofferenza, l'inquietudine determinata dalla pandemia non fa altro che aggravare la situazione». —

Una pattuglia della Polizia locale in una foto di archivio

POLIZIA DI STATO

Furti nelle case Coppia fermata dalla Mobile

La Squadra mobile della Questura ha fermato una coppia di giovani ladri di nazionalità croata, una ventiduenne in gravidanza e un sedicenne, autori di una serie di furti messi a segno (o solo tentati) in vari appartamenti del centro. I due sono stati pizzicati da una pattuglia in borghese dopo aver forzato un alloggio di piazza Vico. Gli agenti si sono messi sulle loro tracce in seguito ad alcune denunce di furti che presentavano le stesse caratteristiche, a cominciare dalla modalità di effrazione. Durante la perquisizione la coppia è stata trovata con addosso guanti di lattice e forbici. I due, senza fissa dimora, dovranno rispondere di tentato furto e di furto aggravato in concorso, oltre che del porto di oggetti atti ad offendere e di rifiuto di fornire le proprie generalità.

INIZIATO IL CANTIERE CHE SI CONCLUDERÀ NELLA PRIMAVERA 2022

L'ex Filodrammatico accelera: già venduti 50 garage e 14 case

Riqualificazione in corso ma piazzata quasi metà degli asset. Per gli alloggi prezzo sui 3.000-3.200 euro a metro quadrato. Rimesse quotate 60 mila euro

Massimo Greco

Una delle più intransitabili bicocche del centro, vittima di due incendi e di un degrado che ne aveva obliato la dignitosa ascendenza teatrale, ha iniziato la metamorfosi in condominio di buona qualità.

Nell'ex Filodrammatico di via degli Artisti, per decenni simbolo di una certa ignavia locale, è attivo da un mese abbondante il cantiere che con la primavera 2022 consegnerà, previo investimento di 10 milioni supportato da Banca Cividale, un angolo riqualificato all'urbe tergestina.

Impalcature e materiali accatastati davanti all'ex Filodrammatico in via degli Artisti. Foto di Francesco Bruni

Uno degli aspetti, che più positivamente impressiona l'imprenditore Gabriele Ritossa, è la rapidità con cui quasi metà degli asset, fossero appartamenti o garage, sono andati venduti: infatti la campagna commerciale "ufficiale" ha inizio solo adesso, ma con metà munizionamento già sparato. Collocati 14 enti su 34 e una cinquantina di rimesse sulle 100 previste. Per gli alloggi, che variano tra i 60 e i 130 metri quadrati, la quotazione oscilla tra 3.000 e 3.200 euro, un prezzo che Ritossa definisce, insistendo sulla felice posizione dell'edificio, abbordabile. Per un garage servono invece 60.000 euro.

Finora la clientela, in considerazione di una promozione avvenuta per le vie brevi, è stata solo triestina. Gli acquisti - rifinisce Ritossa - hanno mixato le varie tipologie offerte "sulla carta", dall'acquisto per investimento all'ambizioso ultimo piano che guarda verso il colle di San Giusto.

Il progetto, vistato dalla Soprintendenza, è firmato da Mario Bucher e i lavori vengono svolti dalla friulana Zaco, anch'essa satellite del pianeta Ritossa. L'imprenditore plurisettoriale triestino (case di riposo, immobiliare, bar e gelaterie) si è imbarcato nell'avventura dell'ex Filodrammatico con il vettore societario Ferret, partecipato in modo paritario insieme ai soci friulani Alessandro Pedone e Alberto Diasparra. Al termine di una vicenda durata un anno e mezzo, all'inizio del gennaio 2020 si era conclusa la vendita della Cierre, la società partecipata dalla Cividin (fallita) e dalla Cogg-Riccesi (concordato preventivo), con il contestuale passaggio di mano dell'ex Filodrammatico e di altri beni.

Enrico Bran, avvocato e docente universitario di diritto fallimentare, aveva seguito la vendita dallo studio di via San Nicolò. Vendita il cui primo atto risaliva in realtà ai primi di dicembre 2018 quando Cierre venne aggiudicata a un soggetto il cui nome rimase "silenziato", per un valore (tra liquido e copertura dei debiti) pari a 1 milione 870 mila euro. L'acquirente in questione era la società romana Riedil, che però, una volta definito il lungo iter procedurale, aveva immediatamente provveduto a coinvolgere il pool di immobiliaristi giulio-friulani.

Nell'ultimo biennio Ferret si è mossa a passo di carica sul mercato immobiliare triestino, ghermendo situazioni che parevano ormai prive di speranza: l'ex Filodrammatico, l'ex torre Telecom nel compendio del Giulia, l'ex hotel Obelisco a Opicina.

Di queste tre operazioni il malandato teatro di via degli Artisti è l'unica che ha imboccato la strada della realizzazione, perché l'ex torre Telecom è stata ceduta alla Finint di Enrico Marchi per farne uno studentato e l'Obelisco ha visto impennarsi inopinatamente le quotazioni in un'asta thrilling, che forse avrà termine il prossimo 15 marzo ma alla quale Ferret non è intenzionata a gareggiare. Per l'albergo disegnato da Gae Aulenti negli anni '70 è la proposta da quasi 2 milioni formulata dalla famiglia Andretta a fungere da "lepre".

Assolo di Ritossa, invece, sull'ex Distretto militare in via del Castello: a febbraio - annuncia l'imprenditore - il progetto di un hotel a quattro stelle sarà consegnato in Comune. Anche questo elaborato sarà a cura di Mario Bucher. Vi sarà compreso l'antico stabile di via Ospitale, già atelier dello scultore Nino Spagnoli, acquistato dal Comune un anno fa.

A cura invece dello stesso Ritossa la trattativa con due catene alberghiere internazionali, interessate a gestire una struttura da 70 stanze, piscina, "spa", terrazza panoramica da 900 metri quadrati che dovrebbe essere approntata per il 2025 con un investimento di 10 milioni. —

CONTRIBUTI DAL COMUNE E DALLA REGIONE PER 66 MILA EURO

Impianto di riscaldamento al bocciodromo di Campanelle

L'auspicio formulato nel luglio di tre anni fa è diventato realtà. Con le pubbliche amministrazioni la pazienza è veramente la virtù dei forti. L'allora presidente della Bocciofila Triestina, Marco Nedoclan, scomparso di recente, sperava che il Comune desse una mano al sodalizio dilettantistico per dotare di riscaldamento l'impianto che si trova in strada di Fiume al civico 56/1, in pratica sovrasta l'ippodromo di Montebello. Una volta il bocciodromo era gestito dall'associazione Maddalena, poi subentrò la Bocciofila, che conta su 250 soci e che dal punto di vista agonistico milita in Promozione, l'equivalente della serie B.

Balos mostra l'intervento nel bocciodromo di strada di Fiume. Lasorte

La risposta del Comune e della Regione è arrivata, il successore di Nedoclan, Luca Balos, può finalmente vincere il freddo penetrante che intirizzisce i giocatori perché il bocciodromo è in battuta di bora. Quando gli atleti potranno gareggiare, perché l'attività agonistica è oggi preclusa anche per le bocce. Comunque, buone nuove: 26.000 euro dal Municipio, 40.000 euro dalla dirimpettaia di piazza Unità.

Le bocce nazionalpopolari piacciono a Fratelli d'Italia presenti in forze con l'assessore comunale Elisa Lodi e i circoscrizionali Roberto Dubs e Maurizio Ciani. Riepilogato il programma: i quattrini serviranno per spezzare la catena del gelo, per migliorare gli spogliatoi e per abbattere le barriere architettoniche, che oggi ostacolano la pratica sportiva dei disabili. L'intervento - ha aggiunto l'architetto Domenico Maiello - sarà completato entro la fine di marzo.

Balos, che vanta un bel curriculum di giocatore avendo vinto un campionato europeo con una squadra trevigiana, si augura che questo intervento scuota l'attenzione verso una disciplina a Trieste in forte declino: vent'anni fa le società erano 26, oggi sono 9.

Le bocce riescono a difendersi meglio in Friuli e in Veneto, soprattutto nei centri più piccoli. Ma la città snobba e i giovani non sembrano attratti da accosto e bocciata. E così rendere più confortevole il bocciodromo di Campanelle può consentire di rivitalizzare un luogo di aggregazione, non solo rionale. —

MAGR

La giornata

NATALE FINITO

Addio addobbi

Stop alle musichette natalizie in piazza Unità e dintorni e i primi addobbi ieri sono stati rimossi. A partire dagli abeti di piazza della Borsa e piazza Verdi. Trieste saluta gli allestimenti legati alle festività, posizionati quest'anno per volontà del Comune con largo anticipo, già il 6 novembre scorso. Nei prossimi giorni saranno tolte le lucette e poi gli abeti e le grandi basi in cemento.

TUTTO ESAURITO

L'ultimo spritz

L'ultimo aperitivo primo di ripiombare nell'incubo arancione. La giornata gialla, come l'hanno definita molti, è trascorsa per tanti triestini tra drink e brindisi con gli amici. Lunghi aperitivi che hanno riempito i locali, sia all'interno che all'esterno, al mattino e soprattutto nel tardo pomeriggio. Impossibile ieri pomeriggio trovare un tavolo libero in piazza della Borsa.

Dal caffè all'aperitivo tavolini dei locali pieni alla vigilia della stretta

Centro invaso ieri nelle ultime ore in zona gialla. Da oggi almeno due settimane di restrizioni più severe. E intanto inizia lo smontaggio di luci e decori di Natale

Micol Brusaferro

Il caffè con gli amici, il pranzo in compagnia e soprattutto tanti, tantissimi aperitivi nei locali del centro, presi d'assalto soprattutto nel tardo pomeriggio. Tavoli tutti pieni in via Torino, ma anche in molti bar di piazza della Borsa e Cavana, impossibile trovare un parcheggio e traffico a tratti bloccato tra le vie Cadorna e Diaz. Tra un drink e l'altro così i triestini hanno vissuto ieri la libertà garantita dalla zona gialla, prima del rientro, lungo, in quella arancione.

Bar affollati fin dal mattino, tra colazioni e caffè. Particolarmente gettonati i posti all'aperto, al sole, come lungo tutto il canale di Ponterosso. Tazzine che hanno poi lasciato il posto a spritz, tavolta fino al primo pomeriggio. Affluenza diminuita a pranzo, ristoranti con qualche prenotazione ma senza numeri elevati. Ma è dopo il tramonto che i triestini si sono scatenati. Già dalle 17 difficile trovare un tavolo libero in piazza della Borsa. «Alla Portizza e all'Urbanis sono occupati già da mezzora – racconta un gruppo di ragazze –, proveremo a spostarci un po', non ci aspettavamo tutta questa gente». Stesso scenario anche al Caffè degli Specchi, con il pienone all'esterno.

IN PIAZZA DELLA BORSA
UNO DEI LOCALI IN CUI IERI SI È REGISTRATO IL PIENONE AI TAVOLINI. (FOTO SILVANO)

Code di veicoli e traffico rallentato fra le vie Cadorna e Diaz per la caccia al parcheggio

Difficile camminare tra le viuzze di Cavana, in particolare tra Al Ciketo e la Piccola Vineria. Pochi i posti liberi anche nelle sedute di via Torino, dove tutti i locali, dentro e fuori, hanno accolto i clienti senza sosta, tanto che già dal pomeriggio nelle strade vicine, come in via Diaz e Cadorna, si sono formate code di veicoli, con traffico rallentato, per la caccia al parcheggio, diventato selvaggio sulle Rive. «Un giorno da libera tutti – commenta Walter Gustin, proprietario del Draw e di altri locali del centro – e poi di nuovo chiusi, una tipica follia all'italiana. Il virus per un giorno si è fermato?».

Molte critiche anche sui social, soprattutto alle foto con brindisi e tavolate piene. E intanto molti locali pensano al ritorno, da oggi, alla zona arancione. «Si prospettano almeno altre due settimane di chiusura, e noi siamo già con l'acqua alla gola – spiega Bruno Vesnaver, presidente della Fipe regionale –. Gli esercenti non sanno più come fare con gli affitti, con i fornitori, a pagare le tasse e per far restare viva la società si stanno sobbarcando debiti. Penso anche ai tanti dipendenti, con la paga ridotta al lumicino dalla cassa integrazione e che non sanno come mantenere le loro famiglie». «È un'altra mazzata – sottolinea Federica Suban, della Fipe di Trieste – preannunciata, visto l'andamento dell'epidemia, ma che per molti rappresenterà il colpo di grazia. Non faccio altro che ricevere telefonate da colleghi disperati, che non hanno nulla da parte e non sanno come vivere. È impensabile si vada avanti così fino a fine primavera».

E intanto ieri è iniziata la rimozione delle decorazioni natalizie dal centro città. Sono state tolte le palline rosse dagli abeti di piazza della Borsa e di piazza Verdi, mentre tra oggi e domani si continuerà con la rimozione degli altri addobbi e anche degli alberi, prima di passare alle maxi basi di cemento. Eliminati ieri anche le luci e gli ornamenti dell'abete più alto, accanto alla galleria Protti.

Sarà il turno poi, poco alla volta, delle luminarie, compresa la grande cometa tra i pili di piazza Unità, e del presepe, oltre all'impianto che diffonde le canzoncine a tema, ormai spento, che però verrà presto sostituito da un altro, installato tra qualche mese. «Tra piazza Unità e piazza Verdi verrà realizzato un sistema – ha ricordato l'assessore comunale con delega alla Cultura Giorgio Rossi – attraverso il quale pensiamo di dare risalto ad alcuni eventi, penso ad esempio ai concerti del teatro Verdi». —

ALLARME FIPE

Crisi ristoratori

Dopo il boom di ieri, molti locali pensano già alla nuova stretta iniziata da oggi, che porterà a un ulteriore calo degli affari. E potrebbe durare a lungo la zona arancione per il Friuli Venezia Giulia. Forse qualche settimana. A lanciare l'allarme è la Fipe, che segnala come tanti ristoratori siano alle prese con gravi difficoltà economiche, con debiti da saldare e con dipendenti in cassa integrazione.

ACCERTAMENTI DELLA QUESTURA

Raffica di sanzioni per la protesta "io apro" Stop a due attività

Gianpaolo Sarti

Raffica di multe in centro. Quattro locali e una cinquantina di clienti sono stati sanzionati per il mancato rispetto delle norme anti Covid. Il dato si riferisce a venerdì sera, quando è andata in scena l'iniziativa di protesta #IO APRO 1501#, pubblicizzata su scala nazionale, con l'invito agli esercenti a mantenere aperte le attività anche oltre i limiti di orario consentiti.

Il questore di Trieste, Irene Tittoni, ha disposto una capillare attività di controllo. «Pur riscontrando un generalizzato rispetto degli obblighi, sono stati quattro i pubblici esercizi sanzionati», precisa una nota della Questura.

Si tratta della pizzeria "Gourmet Celestino" di via Diaz, a cui è stata contestata la presenza di oltre venti clienti che stavano consumando la cena a serata inoltrata, ben oltre l'orario di chiusura dell'attività. Insieme alle sanzioni è stato disposto anche lo stop dell'attività per tre giorni.

Così il ristorante "Al David, La Vineria con Cucina" di via del Teatro, dove la polizia ha pizzicato una ventina di avventori. Pure qui sono fioccate le multe e la chiusura per tre giornate. Ecco poi il "Cio Là" di via Galatti: le pattuglie hanno accertato la somministrazione di bevande oltre l'orario permesso. Anche in questo caso è scattata la sanzione. Nel novero pure "Al Ciketo" di via San Sebastiano in Cavana, in cui la polizia ha contestato la somministrazione oltre l'orario previsto e il mancato rispetto delle distanze di sicurezza.

Controlli nel locale "Ciò Là" di via Galatti. Foto Andrea Lasorte

Durante i controlli sono stati identificati 50 clienti, la maggior parte dei quali multati. Ma sono ancora in corso accertamenti sul conto degli avventori che si sono allontanati non appena si sono accorti della presenza delle forze dell'ordine.

«Gli accertamenti proseguiranno nei prossimi giorni – avverte il comunicato – anche allo scopo di intercettare eventuali situazioni di criticità e di accompagnare gli esercenti a una corretta applicazione delle misure».

Tra i sanzionati c'è chi ha effettivamente aderito alla protesta, come ha fatto Elena Bosich titolare della pizzeria Celestino: «Noi ci battiamo per il diritto al lavoro – chiarisce – se è possibile lavorare a pranzo con tutte le precauzioni di sicurezza, non capisco perché non si può fare anche di sera».

Andrea Pergola titolare del locale "Al Ciketo" invece si è tenuto fuori dall'iniziativa: «Non abbiamo aderito alla protesta, che trovo senza senso. Alle 17.55 avevamo finito di somministrare, come sempre. Ma la gente esce di casa e va nei locali, è difficile gestirla all'aperto. Tanto più restringendo gli orari. E io non ho alcuna autorità per mandare via le persone dal suolo pubblico. Ho sempre fatto il possibile per attenermi alle normative». —

PER NON SBAGLIARE

Lo shopping è arte: quando gli acquisti si trasformano in giusti investimenti

Prima di passare di negozio in negozio occorre avere le idee chiare: sì ai capi classici, anche rivisitati e attenzione agli accessori.

Uno sconto interessante sul capo che si è adocchiato giusto qualche settimana fa è motivo di facili entusiasmi.

Lo stesso vale per quei vestiti e accessori che non sapevamo di desiderare, ma che alla luce dei nuovi prezzi sembrano assai più interessanti: ecco spiegato perché in periodo di saldi si tende a spendere più del dovuto. Sia per salvaguardare il portafoglio, sia per non riempire armadi e cassetti di cose inutili, è importante arrivare al momento dello shopping con le idee ben chiare, così da non perdersi nel mare delle offerte. La regola di base è quella di mirare a capi intramontabili, senza cedere troppo alle mode. Un blazer, un bel cappotto di lana e un piumino sono degli investimenti sul lungo periodo, così come un maglione di lana pregiata.

Se proprio si vuole cedere alla tentazione di seguire le ultime tendenze, ci si può sbizzarrire con gli accessori. Scarpe, borse e cinture sono dettagli in grado di rendere unico lo stile di una persona, soprattutto se sono pezzi unici e di qualità, in grado di aggiungere qualcosa in più al look. Un pellicciotto ecologico, ad esempio, una clutch tempestata di gioielli, dei cuissard o delle sneakers sono l'ideale.

Non sono da sottovalutare, poi, i grandi classici rivisitati, in fatto di linee e colori. L'importante è scegliere tonalità e design che siano accostabili con ciò che è già in nostro possesso.

Essenziale, poi, è non fare acquisti sconsiderati: quando qualcosa piace da impazzire si può essere presi dalla tentazione di comprarlo anche se è della taglia sbagliata. Per non cedere bisogna pensare che poi calzerà male e quindi rientrerebbe tra gli investimenti non solo sbagliati, ma addirittura inutilizzabili.

Ultimo consiglio, ma non meno importante: non sottovalutare gli ultimi giorni di saldi. È il momento del "fuori tutto", con i prezzi in ulteriore ribasso.

Negli ultimi giorni di saldi le offerte tendono a ulteriori ribassi

ORDINANZA DELLA GIUNTA PALLOTTA

Una veduta delle Falesie di Duino. Dal prossimo primo marzo entreranno in vigore le nuove regole approvate dall'amministrazione comunale

Ok a pesca artigianale e attività scientifiche nel mare delle Falesie

Da inizio marzo al 5 giugno nuove regole in vigore nell'area
Ammesse le imbarcazioni sotto i 10 metri di lunghezza

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Valorizzare le Falesie di Duino, per farne uno dei principali elementi di richiamo turistico del territorio. È questo l'obiettivo che si è posto il Comune di Duino Aurisina, con l'approvazione in giunta di una nuova ordinanza che, di fatto, apre lo specchio di mare situato sotto le splendide rocce duinesi all'attività di piccola pesca artigianale e a quella con finalità scientifiche, oltre che alla pesca ricreativa di cefalopodi, categoria che comprende seppie, calamari e polpi.

Nel testo del documento firmato dal sindaco Daniela Pallotta, si legge infatti che dette attività saranno autorizzate «nella zona marina denominata B nelle cartografie ufficiali, dal 1.o marzo al 5 giugno di ogni anno per i prossimi 5 anni». Si tratta, in sostanza, di quella fascia di mare che corre sotto il sentiero Rilke, nel tratto fra Sistiana e il castello dei principi di Torre e Tasso, compresa all'interno della Riserva naturale delle Falesie, un'area protetta, istituita nel 1996 e passata alla diretta gestione dell'amministrazione comunale di Duino Aurisina nel novembre del 2019, in virtù dell'approvazione, da parte della giunta regionale, del nuovo Regolamento in materia. La zona B comprende gran parte dei 63 ettari che formano la parte a mare della Riserva, in pratica si esclude solo la fascia più vicina alla costa.

Grazie al provvedimento approvato dall'esecutivo guidato da Pallotta, vi potranno entrare, ed è questo l'unico limite posto nel testo, i natanti di lunghezza non superiore a 10 metri. Una dimensione che di fatto permetterà l'ingresso a un considerevole numero di imbarcazioni. Per quanto riguarda la regolamentazione di dettaglio, per attività di piccola pesca artigianale si intende quella che prevede l'utilizzo della «rete a tramaglio, avente la maglia del pannello interno della rete non inferiore a 30 millimetri di lato». Il titolare di ogni natante dovrà annotare, con cadenza quotidiana, su un apposito registro, le date e la quantità del pescato. Per chi vorrà praticare la pesca ricreativa dei cefalopodi si potranno utilizzare esclusivamente le lenze a mano e le canne da pesca. Anche in questo caso sarà necessario compilare il registro quotidiano. Rimane tassativamente vietata la pesca con fucile subacqueo. Gli strumenti per l'attività scientifica dovranno invece essere «adeguatamente segnalati». In ogni caso, i natanti che accederanno alla zona B non potranno superare la velocità di 5 nodi.

«Questa ordinanza – ha spiegato l'assessore comunale di Duino Aurisina per le Politiche per il mare e il Turismo, Massimo Romita – rientra nel più generale rilancio delle Falesie come elemento che caratterizza il nostro territorio e che intendiamo mettere a frutto per aumentare il potenziale turistico dell'area che rientra nella nostra giurisdizione. A questo proposito – ha aggiunto – abbiamo anche avviato un nuovo rapporto di collaborazione con la Baia Holiday, società che ha notevoli interessi in loco, in particolare con il campeggio Mare pineta di Sistiana e che, grazie al proprio potenziale di promozione turistica a livello internazionale, potrà fungere da traino per l'intera area». —

MUGGIA

Lavori alla rete idrica Mattinata senz'acqua per chi vive ad Aquilinia

MUGGIA

Domani un'ampia porzione della frazione muggesana di Aquilinia sarà interessata da un'interruzione programmata della fornitura idrica. A comunicarlo è una nota di AcegasApsAmga. Lo stop all'erogazione dell'acqua si è reso necessario per consentire ai tecnici della multiutility di effettuare un intervento propedeutico alla sostituzione di una valvola in derivazione.

Un tecnico di Acegas al lavoro

I disagi comunque saranno di breve durata dal momento che i lavori alla condotta interessata dureranno dalle 8.30 alle 12.30, con gli utenti dell'area interessata, che non presenta attività commerciali ma è prettamente residenziale, avvisati per mezzo di volantini affissi. Si tratta esclusivamente di utenze situate in piccoli condomini o villette bifamiliari. L'area interessata dal disagio comprende le abitazioni inserite nel perimetro che parte da una biforcazione all'altezza del civico 296 di via Flavia di Aquilinia fino alla fine della strada, e dal civico 238 al 389 di strada località Aquilinia, per poi proseguire a sinistra per la medesima via dal civico 391 fino alla fine della strada, che si interrompe all'altezza del civico 447 e che si affaccia sulla zona industriale di Trieste e sull'alveo del torrente Rosandra.

Proseguono, quindi, i lavori di efficientamento e ricognizione della rete idrica e fognaria a Muggia da parte di AcegasApsAmga, come quelli partiti la scorsa estate con l'installazione in 17 misuratori per il monitoraggio del sistema fognario della cittadina rivierasca, posizionati all'interno di tombini nel territorio soprastante il capoluogo comunale e intorno al centro storico. —

L.P.

SEGNALAZIONI

Vantaggioso introdurre i filobus nel trasporto urbano di Trieste

LA LETTERA DEL GIORNO

Nel corso della trasmissione televisiva di una emittente locale, l'ospite in studio prospetta la possibilità di realizzare ex novo una linea di trasporto pubblico su rotaia che da Barcola, attraversando la città, giunga fino in centro città, e a borgo San Sergio.

Tutto ciò nell'ottica di una riduzione del traffico privato e, di conseguenza, di una riduzione delle emissioni nocive.

Tuttavia il primo problema che si pone è proprio ciò che riguarda l'armamento, il cantiere e i relativi costi. Il costo per la realizzazione di un percorso su rotaia si aggira attorno ai 9 milioni di euro a chilometro. Questa soluzione presenta subito un aspetto negativo, però. Il cantiere per la realizzazione della linea ferrata impegnerebbe, con tutti i relativi disagi, un asse viario importante che attraversa la città per un lungo periodo.

Essendo un tragitto obbligato da rotaie, motrice e carrozze, in caso di estrema necessità ovviamente non possono deviare dal loro percorso. Inoltre, il trasporto su rotaia dal punto di vista della rumorosità può costituire un problema serio. Viceversa valuterei attentamente (con il medesimo criterio) l'opzione, quale alternativa, del trasporto mediante filobus.

Questa soluzione presenta due vantaggi immediati. Il primo, di natura economica, dal momento che l'armamento per una linea filobus viene a costare 4 milioni di euro al chilometro. Quindi la metà. Il secondo vantaggio è rappresentato dal fatto che i mezzi su ruota attuali, oltre a non essere obbligati dal percorso su rotaia, possono avere una doppia alimentazione e, in caso di estrema necessità, scollegandosi dalla linea aerea, possono muoversi come una vettura ibrida essendo dotati di un sistema di alimentazione autonoma che consente una certa autonomia su brevi tragitti. Senza poi contare l'estrema silenziosità dei mezzi. Quindi, in ultima analisi, al pari del trasporto su rotaia, il filobus è un mezzo di trasporto versatile, non inquina e la relativa costruzione costa molto meno.

Nevio Poclen

Un filobus in funzione a Milano: è alimentato con linee aeree

LE LETTERE

Poste Italiane
Un software da arricchire

Ho attivo il servizio on-line del mio Bancoposta dove posso controlla il mio conto corrente. In gennaio devo fare l'Isee e mi serve la quietanza media annuale. Non riesco a farlo on-line. Mi risulta che Poste Italiane da marzo, quando è scoppiata l'emergenza Covid-19, non abbiano ancora attivato un software per tale servizio. D'altra parte non sono riuscito a prendere appuntamento, bisogna fare la fila in strada al freddo. Specie i pensionati italiani devono fare tale documento in gennaio. I vari Caaf si sono attivati per farlo on-line, le Poste no. A Barcola non c'è un postamat, in via San Caterina ci mette circa 3 minuti per leggere la carta, altri 4 minuti per fare un'operazione e altri 2 minuti per dare la ricevuta: un totale di 9 minuti per un prelievo.

Francesco Modigo

La protesta
Lo screening nelle scuole

Il Piccolo del 13 gennaio scorso titolava «Non decolla l'adesione delle famiglie ai test rapidi nelle scuole triestine».
Nei commenti in calce all'articolo (quasi) tutti ad accusare i genitori di egoismo e irresponsabilità. Quale genitore di un bambino della primaria, credo che buona parte del fallimento di questa importante campagna sia da attribuire alla cattiva comunicazione e organizzazione da parte di Asugi.
Riporto i fatti: il pomeriggio di giovedì 7 gennaio i rappresentanti dei genitori ricevono questa circolare: "Gentili genitori, gentili docenti, considerato l'attuale contesto epidemiologico il Dipartimento di prevenzione Asugi propone uno screening, su base volontaria, con test antigenico rapido per Sars-CoV-2 ad alunni e personale operante nell'ambito scolastico. Consapevole del poco preavviso con il quale è presentata la proposta, si prega chi desidera aderirvi di compilare il modulo in allegato e di inviarlo alla segreteria dell'Ic entro e non oltre domani".
Si scatena un botta e risposta tra genitori e insegnanti per cercare di capirci qualcosa di più, ad esempio se i test si svolgeranno a scuola o all'Azienda sanitaria ma la scuola ne sa quanto noi. Il pomeriggio del giorno dopo, venerdì 8, ad ultimatum scaduto, con una nuova circolare arrivano i chiarimenti dell'Asugi: "i test non verranno effettuati a scuola, ma i genitori dovranno accompagnare i minori in via dei Ralli 3 dove sarà effettuato un tampone nasofaringeo. Con successiva comunicazione saranno specificati giorni e orari". Non sono un'esperta di comunicazione, ma mi sembra che una campagna di questa portata andava anzitutto comunicata: ad esempio con uno o più articoli sul Piccolo la settimana prima, non quella dopo. O quantomeno sui canali di comunicazione ufficiali dell'Asugi, sui quali invece non vi è traccia di questa iniziativa. Ho scorso tutte le news sul sito Web di Asugi e tutti i post sui profili Facebook e Twitter (per Instagram non c'è neanche un account) dal 24 dicembre a oggi: nulla di nulla.
E qui veniamo al secondo aspetto. Come si può pensare che una campagna del genere possa avere successo senza un minimo di organizzazione?
Per brevità cito solo un punto: non sarebbe più logico mandare due persone (le stesse che farebbero i prelievi a San Giovanni) a fare i prelievi direttamente nelle scuole piuttosto che chiedere a centinaia di bambini e altrettanti genitori di andare nel pomeriggio di un giorno non ben definito a San Giovanni?
Come cittadina mi aspetto che Regione e Asugi rendano conto di un uso a mio parere così inefficiente di risorse pubbliche, umane e finanziarie. Mi aspetto inoltre che i responsabili di eventuali errori ci mettano la faccia - troppo comodo scaricare su chi sta sotto e che ogni giorno subisce ingiustamente le giuste proteste dei cittadini per disservizi di cui non sono i responsabili - e, se non hanno le doti e le competenze necessarie per fare il loro lavoro, lascino il posto a qualcun realmente qualificato.

Cristina Cesaro

LA FOTO DEL GIORNO

L'illusione delle Dolomiti passeggiando sulla Napoleonica

"In una fredda ma soleggiata giornata di metà gennaio, si può pensare di essere sulle Dolomiti, ma invece siamo sulla Napoleonica che ci accoglie così" scrive Fabio David autore dello scatto fotografico. Inviate le vostre immagini (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) per La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it accompagnandole con un "titolo" o un breve commento

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

17 GENNAIO 1971

- Il prezzo delle giocate dei concorsi pronostici Totocalcio, Totip ed Enalotto sarà elevato da 75 a 100 lire a colonna. Non potranno essere giocate meno di due colonne a 200 lire in luogo delle attuali 150.
- E' deceduto a 71 anni Angelo Ermanno Cammarata, già Rettore del nostro Ateneo negli anni difficili. La sua tesi sul permanere della sovranità italiana sul T.L.T. costituisce una delle armi più efficaci in difesa di queste terre.
- L'antica "Usina comunale del gas" al Broletto vedrà sorgere una cabina di riduzione e regolazione per smistare il metano da San Giuseppe alla Chiusa, dov'è sorta una stazione di decompressione principale.
- Riccardo Padovan ha vinto il concorso 1971, indetto dalla Federazione Nazionale Cineamatori, con il cortometraggio "La lontananza", ispirato all'omonima canzone di Domenico Modugno e girato "all'aria di Trieste".
- Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori ha inviato al Consiglio Superiore della Magistratura un telegramma, in cui si dice che il discorso del Sostituto Procuratore Generale dott. Mayer ha offeso l'economia locale e la politica.

EL TULULÙ

STEFANO DONGETTI

IL RECOVERY FUND OVERSIZE

Tra le tendenze moda più trendy dell'inverno fa capolino la crisi di governo, un classico intramontabile per chi sogna un outfit disinvolto e che sappia fare la differenza. Un fashion trend che sdogana il ritorno a dichiarazioni sgargianti, parole intense e a un total look sbarazzino ma responsabile. Must have del momento è l'effetto vedo e non vedo insieme agli accorpamenti con fantasie diverse, giochi di rimpasto e consultazioni very look revival. Tra gli accessori trionfano invece gli atti di responsabilità ma senza ricuciture. Lo spacco audace conferisce la giusta sexyness anche a uno scostamento di bilancio che gioca su elementi vaporosi e svolazzanti. Nell'oversize del Recovery Fund, invece, digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura danno la giusta portabilità con un occhio al nuovo brand emergente "I costruttori" per la coalizione primavera-estate. Insomma un deciso invito a esplorare le tendenze più cool e up-to-date. –

Pubblico o privato?
Sul tipo di vaccino la scelta sia libera

Ipotizzando che tutti i soggetti a rischio e fragili abbiano ricevuto il vaccino, credo sia giusto che i vaccini vengano aperti anche al mercato privato ed essere garantiti dalla sanità pubblica, come già avviene per i tamponi molecolari e test rapidi e qualsiasi prestazione sanitaria. Sarebbe bello ma non credo possibile scegliere il tipo di vaccino, Pfizer o Moderna, piuttosto di Astrazeneca. Sono convinto che la libertà di scelta del vaccino possa forse incentivare i più reticenti a vaccinarsi.
Naturalmente a un prezzo popolare.

Piero Robba

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

In servizio dalle 8.30 alle 19.30

piazza San Giovanni, 5	040 631304
largo Sonnino, 4	040 660438
via delle Alpi Giulie, 2	040 828428
via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia	040 232253

In servizio dalle 8.30 alle 13:

Fernetti, 14 - Monrupino (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30)	
farmacia	040 212733
reperibilità	040 212733

In servizio fino alle 22.00:

via G. Brunner, 14 angolo via Stuparich	040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

campo San Giacomo, 1	040 639749

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Antonio (abate)
Il giorno	è il 17°, ne restano 348
Il sole	sorge alle 07.42 tramonta alle 16.48
La luna	sorge alle 07.00 tramonta alle 16.39
Il proverbio	Chi mangia da solo si strozza in solitudine (arabo)

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	58
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	50,1

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	8
Via Carpineto	µg/m³	8
Piazzale Rosmini	µg/m³	6

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	64
Basovizza	µg/m³	NP

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 16/1/2021

BARI	20	01	13	06	50
CAGLIARI	42	34	14	21	44
FIRENZE	63	46	80	04	05
GENOVA	84	38	72	89	90
MILANO	83	90	45	54	27
NAPOLI	58	45	68	44	04
PALERMO	42	86	57	71	45
ROMA	51	46	08	18	90
TORINO	90	76	28	26	07
VENEZIA	38	80	73	01	21
NAZIONALE	73	38	04	23	64

10e LOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

01	13	14	20	34
38	42	45	46	51
58	63	68	72	76
80	83	84	86	90

Numero Oro 20 — Doppio Oro 1

SuperEnalotto

9 - 26 - 57 - 66 - 81 - 83

Jolly 63 — Superstar 65

JACKPOT € 93.700.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 9	5	€ 25.398,56
Ai 606	4	€ 382,83
Ai 26.367	3	€ 26,55
Ai 419.523	2	€ 5,18

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
All'unico	4	€ 38.283,00
Ai 105	3	€ 2.655,00
Ai 1.764	2	€ 100,00
Agli 11.783	1	€ 10,00
Ai 25.971	0	€ 5,00

GLI AUGURI DI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25° /30° /40° / 50° /55° /60° e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.
Non si accettano soprannomi o abbreviativi.
Foto e dati possono essere comunicati in due modi:
via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;
per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.

MARIA CARMELA
"Tanti auguri per i tuoi splendidi 80 anni dalle figlie insieme agli adorati sette nipoti"

MARIO
«I 80 xe rivai». Tanti auguri da Redenta, Anna, nipoti, parenti e amici

WALTER
Al compagno, papà e nonno migliore del mondo. Auguri per i tuoi 70 anni!

LO DICO AL PICCOLO

Il muro ammalorato del Castello di San Giusto

Ringrazio il cortese signor Pococco per il sollecito riscontro così ben argomentato che spiega a me e a tutti il perché di tante quasi impossibili soluzioni. Quello che mi pare strano, se ho ben compreso, è che si ritenga tuttora pericolante il muro sottostante la Cattedrale perché quel muro già diversi anni fa è stato rifatto e quindi (a me) pare essere ben sicuro. Poi io non so chi lo abbia rifatto (Comune, Curia, Soprintendenza) ma anni fa gli operai erano all'opera. Con il mio scritto volevo segnalare invece la pericolosità del muro sottostante al Castello che (personalmente vedendolo mi preoccupa) risulta ammalorato in vari punti e sotto al quale mi pare non sia consigliabile transitare. Lo invito ad andar sul posto a vedere e poi rassicurarci in merito.

Duilio Kovarik

ELARGIZIONI

COME FARE UN'ELARGIZIONE: *Presso qualsiasi agenzia Unicredit. Un mese prima per gli anniversari*

In memoria di Antonio Martini da parte degli amici 100,00 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Edoardo Benci da parte delle amiche del Bar Luca 180,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Edoardo Benci (Edy) da parte delle famiglie Sferco 30,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN.

In memoria dei cari genitori Nives e Bruno per il S. Natale da parte di Fulvia 30,00 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Arnaldo Aprea da parte di Aureliano e Licia Vascotto 30,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Bruno Dussich da parte della famiglia Franco Zerial 50,00 pro L.I.L.T. - LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI SEZIONE "GUIDO MANNI" ONLUS

In memoria di Felice Posca e Elvira Voci ved. Posca da parte delle figlie Marisa, Adriana e Antonella 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Giovanni Fabricio da parte di Giuliana Fabricio 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Giuseppe Carelli da parte di Bruna Crevatin Bertoldi 50,00 pro ASS. ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA - A.I.S.M. TRIESTE

TRIESTE VOLTI E STORIE

DON MARIO VATTA

IL RICORDO DI NONNA MARIA A CUI DEVO IL MIO NOME

L'altra sera. Improvvisamente un ricordo. La mia nonna paterna, il cui nome, Maria, mi era stato imposto, naturalmente al maschile, al momento del Santo Battesimo: era un tipo molto cordiale e divertente. Pur non avendo avuto una vita facile perché attraversata da incomprensioni, fatiche, lutti e sradicamento forzato dalla sua terra, aveva conservato una grande gioia di vivere arricchita da un notevole senso del bello, una forte propensione autoironica, e soprattutto una tenerezza che, noi bambini, siamo riusciti ad assaporare tanto che nonna Maria rappresentava per noi una festa continua.

Le sue battute, i suoi scherzi sono entrati nella storia della famiglia assieme a certi fatti sorprendenti ancora oggi. Uno dei quali era quello che sto per raccontare. Arrivata a Trieste dall'Istria, a causa dell'esodo, era venuta a vivere a casa nostra.

Papà era il suo primogenito e tra loro esisteva un solido legame di affetto, raramente esternato e lontanissimo da qualsiasi smanceria. Il fatto sorprendente è che tra mamma e nonna esisteva un rapporto di stima, oltre che di affetto profondo, che andava a smentire tutto quanto scatta tra nuora e suocera, solitamente in conflitto. Anzi direi che si era creato un vero fronte comune per formare quello scenario di serena ironia che coinvolgeva noi i nipoti, e soprattutto papà, "vittima" privilegiata di simpatici trabocchetti.

"Mamma", così a lei si rivolgeva la nostra mamma, la nuora appunto. E soprattutto questo appariva di una tenerezza di cui oggi, curiosamente, ho voluto raccontare.

Buona domenica. —

Don Mario Vatta. Foto di Francesco Bruni

MATRIMONI

Stepanovic Zlatko con Cvetkovic Vera; Berliavaz Maurizio con Ghersetti Daniela; Fragiacomo Andrea con Lobianco Valentina; Oriaifo Osehoutue Victor con Aruevbose Blessing; Granata Giulio con Mele Carmela; Stricca Paolo con Evans Martha Nyokabi; Santioni Eugenio con Zumbo Illeana; Casì Fabio con Lobur Nadiia; D'Elisio Pietro con Bosich Chiara.

PATRIMONIO UNESCO

Celebriamo la pizza, ambasciatrice del made in Italy nel mondo

Si celebra il 17 gennaio la Giornata Internazionale della Pizza, istituita nel 2017, anno nel quale "L'arte tradizionale del pizzaiolo napoletano" è stata riconosciuta dall'Unesco come patrimonio culturale dell'umanità.

Questo alimento così genuino rappresenta senza dubbio il più illustre portavoce della cucina italiana e mediterranea, la regina dello street food e ora, appunto, anche la protagonista di una ricorrenza tutta sua: la data prescelta, come detto, è il 17 gennaio, la festa di Sant'Antonio Abate, protettore dei fornai e dei pizzaioli. In questo giorno era tradizione, infatti, che le famiglie dei pizzaioli di Napoli, patria indiscussa della pizza, si recassero a Capodimonte per celebrare il Santo, mentre accendevano un falò benaugurante. E così, già da almeno quattro anni, la festa si è diffusa in tutti i continenti, tanto da diventare un atteso appuntamento, con centinaia di manifestazioni a far da corollario a uno degli eventi gastronomici più famosi al mondo. Il che non ha bisogno di spiegazioni perché, questa speciale giornata, esalta uno fra i prodotti gastronomici più semplici e gustosi, costituito da un impasto di farina, acqua e lievito, insaporito nella sua versione più classica da olio, pomodoro e mozzarella. La storia della Giornata Internazionale della Pizza, oltre che nella tradizionale data del 17 gennaio, si è arricchita negli anni anche di altri appuntamenti: ci sono, infatti, nel mondo, molte altre giornate dedicate alla pizza. Negli Stati Uniti, Polonia e Spagna, ad esempio, la pizza viene festeggiata anche il 9 febbraio di ogni anno. In Brasile, il "Pizza Day" viene celebrato il 31 agosto. Il 5 settembre abbiamo poi il "Cheese Pizza Day" e il 20 settembre il "Pepperoni Pizza Day". La passione per la pizza – secondo i più recenti dati emanati dalla Coldiretti – è dunque anche planetaria, con gli statunitensi che sono i maggiori consumatori con 13 chili a testa, mentre gli italiani guidano la classifica in Europa con 7,6 chili all'anno e staccano spagnoli (4,3), francesi e tedeschi (4,2), britannici (4), belgi (3,8), portoghesi (3,6) e austriaci che, con 3,3 chili di pizza pro capite annui, chiudono la classifica.

GIORNO & NOTTE

APPUNTAMENTI

Alle 9.40
Documentario su Roberto Bazlen

Oggi alle 9. 40 su Rai 3, nei programmi a diffusione regionale del Friuli Venezia Giulia, e in replica mercoledì alle 21. 45 su Rai 3 bis, andrà in onda il documentario "Roberto Bazlen – gli anni triestini". La regia del documentario è di Giampaolo Penco. Fotografia: Alessio Bozzer, Sara Svagelj. Montaggio: Christopher Scherlich.

Sportelli
Amianto Infopoint

L'Amianto Infopoint Eara di Trieste, martedì con orario 9.30-12, fornirà il servizio di sportello assistenza esposti solo per via telematica. Si può chiamare il 35165999 34 o scrivere un'e-mail all'indirizzo segreteriaeara@gmail.com. Per l'Amianto Infopoint Muggia chiamare mercoledì dalle 9.30 alle 12 i responsabili Gianni Menegazzi (32879 67440) e Livio Postogna (3284193859) o scrivere a gianni.menegazzi@fvg. cgil. it.

Per tutto gennaio
Collettiva all'Hammerle

È visitabile per tutto il mese di gennaio alla Saletta della Hammerle Editori in via della Maiolica 15/a la mostra collettiva di pittura "Natale con l'arte 2020". La mostra collettiva vede riunite le opere di ventuno artisti che si esprimono attraverso varie tecniche e linguaggi su temi e soggetti differenti a seconda della proposta e della sensibilità di ogni singolo partecipante, il tutto a testimoniare le molte sfaccettature che la produzione artistica della Venezia Giulia offre al giorno d'oggi. L'ingresso alla Saletta è libero, nel rispetto delle misure di sicurezza. La mostra è visitabile da lunedì a venerdì 10-12.30 e 15-18; sabato 10-12. 30 (domenica e festivi chiuso).

Giovani
Al via i progetti di servizio civile

Sono diventati oltre 55mila i posti disponibili per i giovani tra i 18 e i 28 anni che vogliono diventare operatori volontari di servizio civile. Arci Servizio Civile è la più grande associazione di scopo italiana dedicata esclusivamente al servizio civile. Sul sito www.arciserviziocivilefvg.org sono illustrati tutti i progetti di Arci Servizio Civile che daranno l'opportunità ai giovani di fare questa esperienza nella nostra regione. Alla selezione possono partecipare ragazze e ragazzi tra i 18 e i 28 anni (non superati) interessati a un'esperienza di cittadinanza attiva in settori come promozione della coesione sociale, prevenzione e lotta all'esclusione sociale, cooperazione allo sviluppo e per la pace, difesa ecologica, tutela e promozione di un ambiente sostenibile, promozione della pratica sportiva e motoria, educazione e promozione culturale. Gli aspiranti operatori volontari devono presentare la domanda attraverso la piattaforma Domanda on Line (Dol) raggiungibile tramite pc, tablet e smartphone all'indirizzo https://domandaonline.serviziocivile.it. Il termine di scadenza per la presentazione delle domande è lunedì 15 febbraio 2021. Il servizio civile universale dura 12 mesi per un impegno di 1.145 ore articolato su base settimanale (25 ore) ed è previsto un riconoscimento economico mensile di 439.50 euro.

Supporto
Alcolisti Anonimi

Se l'alcol crea problemi, si possono contattare i gruppi degli Alcolisti Anonimi di Trieste. Si possono contattare ai seguenti numeri di telefono: 3663433400, 3343400231, 3333665862, 3343961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

MOSTRA

La bora "trasloca" con il suo museo e va in Friuli per Villa d'Aria

La rassegna porterà a San Giorgio di Nogaro sculture, storie, giochi e laboratori per bimbi

Una delle installazioni di "BoraMata", manifestazione organizzata dall'associazione Museo della Bora

Francesco Cardella

Il Museo della bora sbarca in Friuli e racconta la magia dell'aria e del vento. È quanto caratterizza "Villa d'Aria", esposizione in programma dal 24 gennaio al 28 febbraio nella Biblioteca Villa Dora di San Giorgio di Nogaro (Udine), teatro di un progetto curato da Rino Lombardi, e da Emanuele Bertossi nell'allestimento e grafica, promosso dal Comune di San Giorgio in collaborazione con Sistema bibliotecario InBiblio, supportato da Arpa Fvg e Società meteorologica Alpino Adriatica, finanziato dal ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo e con la consulenza scientifica dell'Associazione 0432 e dell'associazione Museo della Bora di Trieste. Il focus su uno dei quattro elementi naturali parla quindi anche triestino e coinvolge da vicino la cultura e la tradizione della Bora, una delle icone cittadine qui protagonista attraverso parte del patrimonio del museo fondato e diretto da Rino Lombardi: «Raccontare il vento ha bisogno di spazi e questa esposizione fortunatamente ne dispone – afferma il curatore di "Villa d'Aria" – per l'occasione saremo forse meno scientifici e più fantasiosi e racconteremo la Bora con molti oggetti, ricordi, libri, immagini e installazioni». Rino Lombardi sarà inoltre protagonista della visita guidata online, in programma dalle 15 del 24 gennaio sul canale Facebook Villadorasgn. Il resto della mostra gioca sulle altre caratteristiche tipiche del vento e punta a coinvolgere soprattutto i bambini delle scuole attraverso i laboratori online intitolati "Di Vento in Vento" a cura dell'Associazione 0432. In cartellone anche le installazioni di Emanuele Bertossi con parole al vento scritte sulle lenzuala e vecchie valigie sospese nel vuoto; la "scultura sonora" ideata da Omero Vanin e una serie di interventi – in chiave artistica, letteraria e dal profilo meteorologico – che porteranno la firma di Alessia Canducci, Gianluca Magnani, Paola Selva, Fabio Fiori, Mario Ferraguti, Sergio Nordio e Renato Colucci. Una curiosità: gli organizzatori esortano a "catturare" il proprio vento, rinchiuderlo in un vasetto con le descrizioni del caso e inviarlo alla sede espositiva (Villa Dora, piazza Plebiscito 2, San Giorgio di Nogaro 33058). Gli "esploratori eolici" verranno simbolicamente premiati con un attestato del Museo della Bora. La visita alle iniziative di "Villa d'Aria" sono concepite prevalentemente in forma virtuale (www. villadoransg/villadaria) ma verranno valutate eventuali opportunità in presenza. Informazioni: 0431620281, info@inbliblio. it. —

La manifestazione è in programma dal 24 gennaio fino al 28 febbraio

DA OGGI CON IL MIELA

Papere e gabbiani ebbri di plastica per parlare del mare ai più piccoli

A partire da oggi alle 17 sul canale Youtube del Teatro Miela si potrà seguire gratuitamente lo spettacolo "Un mare di plastica", indicato per i bambini delle scuole primarie ma adatto a tutti, che si combina con le spiegazioni scientifiche della biologa marina Patrizia Patti e con le immagini degli animali del mare maltese dove ora opera la biologa. Un esperimento tra teatro ragazzi e documentario a cura di Antonio Giacomin in collaborazione con Sabrina Morena. L'autrice dello spettacolo è Xenia De Luigi, le attrici e registe sono Martina Boldarin ed Elisa Risigari. Un evento online in cui ci si diverte con le avventure di una paperetta che naviga nell'oceano, e al contempo si riflette sul mare e sull'inquinamento. Isotta è una paperetta di gomma che, una volta caduta da una nave, scopre che l'Oceano non è quel paradiso che immaginava: petrolio, rifiuti, scorie… Il mare è però popolato da molte creature interessanti, come un gabbiano ubriaco di petrolio, pesciolini colorati, balene centenarie e da personaggi malvagi, come il terribile Pirata Puzzetta che traffica in rifiuti e adora inquinare. Isotta dovrà affrontare molti pericoli nel suo viaggio, fino a quando non arriverà una nave di Greenpeace in soccorso della piccola naufraga, con a bordo una bambina di nome Gaia. Non appena lei e Isotta s'incontreranno, la paperetta capirà il senso della suo viaggio: far felice quella bambina.

Una scena dello spettacolo "Un mare di plastica"

Una storia, che parla di cosa possiamo fare per salvare l'ambiente in cui viviamo, imparando a non sporcare con i nostri rifiuti e a riciclare il più possibile. Una storia, che racconta di quanto siano importanti gli oceani e il nostro mare, di come, noi, possiamo aiutarli a rimanere così belli.

Un mare di plastica nasce dalla notizia, di pubblico dominio, della deriva di uno "stormo" di paperette di plastica, cadute da una nave, nel 1992. L'obiettivo è, perciò, coinvolgere i bambini per renderli consapevoli dell'importanza di ogni nostro gesto quotidiano, nella lotta per la salvaguardia della nostra Terra e della sua bio-diversità. L'evento online è visibile gratuitamente da oggi (alle 17) a domenica 24 gennaio sul canale youtube del Teatro Miela. Organizzazione: Bonawentura in collaborazione con Associazione Culturale "La luna al guinzaglio". —

CULTURA & SPETTACOLI

Il personaggio

Al Trieste Film Festival l'attore serbo riceverà il premio Eastern Star Award, dedicato a chi getta ponti tra Est e Ovest

Manojlović: «I Balcani una riserva indiana per gli esperimenti di Stati Uniti ed Europa»

L'INTERVISTA

Elisa Grando

Miki Manojlović è uno dei volti simbolo del cinema balcanico: ha girato alcuni dei film più importanti provenienti dalla ex Jugoslavia come "Underground", "Gatto nero, gatto bianco" e "Papà… è in viaggio di affari" di Emir Kusturica, "La polveriera" di Goran Paskaljevic, "Cirkus Columbia" di Danis Tanovic. Da sempre, però, ha varcato i confini per girare in Francia con François Ozon (in Amanti criminali), in Italia con Franco Giraldi ("Voci") e Giuliano Montaldo ("I demoni di San Pietroburgo"), negli Stati Uniti con Sam Garbarski ("Irina Palm"). Per lui, l'arte non conosce confini. Ed è anche per questo che il Trieste Film Festival gli assegnerà quest'anno l'Eastern Star Award, il premio che segnala le personalità del cinema che hanno gettato un ponte tra l'Est e l'Ovest. L'attore riceverà il premio online proprio durante la serata di apertura del festival, il 21 gennaio a partire dalle 19.30 sulla piattaforma di Mymovies, prima della proiezione di "Underground".

Per Manojlović, l'arte è abbatte le frontiere anche a partire dal teatro. Non a caso, nel 2015, ha prodotto e diretto la prima collaborazione teatrale della storia tra attori serbi e albanesi in Kosovo con la messa in scena di "Romeo e Giulietta" di Shakespeare, recitato in serbo e albanese. La lingua dunque, che spesso può essere una barriera, sul suo palco è stata un ponte, e lo spettacolo ha avuto grandissimo successo sia a Belgrado che a Pristina.

Manojlović, perché ha sentito la necessità di uno spettacolo che riunisse finalmente attori serbi e albanesi in nome del teatro?

«Nella ex Jugoslavia, al Teatro Nazionale di Pristina, esistevano già sotto lo stesso tetto drammi sia in serbo che in albanese. Dopo la guerra in Kosovo e i bombardamenti Nato, molti serbi hanno lasciato il Kosovo, e il teatro è stato preso in mano dagli albanesi. Oggi, il teatro in lingua serba esiste a Gračanica, una piccola comunità lontana solo 3 km da Pristina. Ma tutto è molto complicato. La necessità di questo progetto nasce da questa situazione e soprattutto da me stesso, perché in teatro sono cresciuto. Mia madre era un'attrice: quando avevo appena 20 giorni, mi ha portato con sé per uno spettacolo nella città di Niš: quello del teatro è uno dei primi profumi che ho sentito. Realizzare "Romeo e Giulietta" è stato difficilissimo: sono riuscito a mettere insieme il gruppo di attori perché sono molto conosciuto, e a Pristina sapevano che sono sempre stato contro la guerra in ex Jugoslavia e in Kosovo».

Come ha reagito quando è iniziata la guerra nella ex Jugoslavia?

«Stavo recitando in quattro produzioni: al Teatro Nazionale in "Riccardo III", "Cyrano de Bergerac", "Delitto e castigo" e, al Teatro Drammatico di Belgrado, in "Aspettando Godot". L'inizio del conflitto mi ha lasciato scioccato: niente più era normale attorno a me, e ho deciso di smettere di recitare. La Jugoslavia era la mia patria: è stato molto difficile. Il vero errore risale al 29 novembre del 1943, quando i comunisti hanno disegnato i confini delle Repubbliche Socialiste di Slovenia, Croazia, Bosnia ed Erzegovina, Serbia, Macedonia e Montenegro, che sarebbero diventate le frontiere di oggi. Nel 1974 Tito ha cambiato la costituzione della Repubblica Federale stabilendo due province autonome, la Voivodina e il Kosovo. Tito era molto bravo in politica internazionale, ma un dilettante in politica interna: il sistema delle Repubbliche era destinato a provocare nazionalismi».

Pensa che film come "Underground" o "La polveriera" abbiano aiutato l'Occidente a comprendere cosa avete vissuto durante la guerra?

«"Underground" era il nostro urlo sulla distruzione della nostra nazione. Abbiamo girato il film per tre anni, dal 1993 al 1995, e nella troupe c'erano sloveni, croati, serbi. In generale comunque no, l'Occidente non ha mai capito. Anche io, del resto, fatico a spiegare cosa è successo. I Balcani sono stati sempre trattati dagli Stati Uniti e dall'Europa come una riserva indiana dove fare ogni sorta di esperimento politico, culturale, chimico, biologico. E l'atteggiamento continua. Dopo l'ultima guerra, se l'Europa avesse voluto davvero cambiare le cose, avrebbe dovuto prendere tutta la ex Jugoslavia, non solo una parte. Perché siamo profondamente europei».

Lei, poi, ha deciso di lavorare in tutto il mondo…

«Ho nazionalità francese quindi la mia nazione è la Francia, perché il mio primo paese, la Jugoslavia, non esiste più. Da qualche tempo sono tornato a Belgrado con mio figlio e mia moglie, che è una delle registe più importanti del teatro serbo. Ma non importa dove sono fisicamente: scelgo i ruoli che voglio. Per esempio, ho rifiutato molti soldi per girare il film "The Peacemaker": c'è un ragazzo della ex Jugoslavia che vuole far saltare il palazzo della Nato a New York. Non potevo fare un film che riguardasse la guerra nel mio paese sul sangue di chi è morto, non importa di quale parte».

Che ricordo ha di Franco Giraldi?

«Franco era una persona molto gentile. Apparteneva a quella vecchia scuola di intellettuali italiani, come anche Giuliano Montaldo, che avevano davvero capito tutto: l'Est, l'Ovest, il capitalismo, perché tante cose nel mondo vanno male». —

L'attore serbo Miki Manojlović a Trieste in Porto Vecchio durante le riprese di "La fine del mare". A destra recita in "Underground" e, in basso, in "La polveriera"

La mostra da domani al Forte Belvedere

Moore a Firenze disegni e grafiche

FIRENZE

A quasi cinquant'anni dalla mostra al Forte Belvedere che vide protagonista il maestro inglese Henry Moore con le sue celebri sculture, il Museo Novecento di Firenze decide di rendergli omaggio con la mostra 'Henry Moore. Il disegno dello scultore'. La rassegna, curata da Sebastiano Barassi, head of Henry Moore collections and exhibitions, e Sergio Risaliti, direttore del Museo Novecento, sarà inaugurata domani, giorno della riapertura al pubblico dei musei e resterà visitabile fino al 18 luglio. Esposti circa 70 disegni, più alcune grafiche e sculture di Moore. Fulcro della mostra sono le forme naturali, gli animali, ma anche i teschi e la relazione tra il creatore e la materia, esemplificata dai disegni che ritraggono le mani dell'artista. Nella sala al piano terra, spicca la presenza di un cranio di elefante proveniente dal suo studio, su cui Moore si è applicato costantemente anche per realizzare una serie di incisioni. Al secondo piano, fino al 30 maggio, il museo propone anche la mostra 'Henry Moore in Toscana' come evento collaterale della rassegna, con una serie di opere, documenti e fotografie che testimoniamo il rapporto dell'artista con la regione.

Il teatro dell'Opera affida la direzione del corpo di ballo all'artista veronese, noto a livello internazionale

Zanella, un coreografo italiano a Lubiana «Residenze e produzioni tra i due Paesi»

IL PERSONAGGIO

Rossana Paliaga

Per l'Opera di Lubiana è sicuramente una grande novità e un'interessante occasione. Renato Zanella è stato infatti nominato nuovo direttore artistico del corpo di ballo. Il coreografo e danzatore veronese, che è stato coreografo residente allo Stuttgarter Ballett e direttore (per un decennio) della compagnia della Wiener Staatsoper, è stato letteralmente catapultato nel teatro nazionale sloveno, passando dalla nomina alla direzione effettiva a stagione già iniziata, per un cambiamento nella regolamentazione delle nomine, ora destinate esclusivamente ad artisti con specializzazioni di grande calibro.

In questo senso Zanella ha potuto presentare credenziali prestigiose; se non bastassero le compagnie citate, anche la direzione del corpo di ballo dell'Opera di Atene e dell'Arena di Verona, oltre a una lunga lista di compagnie internazionali ed étoile di primo piano (dalla Fracci a Bolle) con le quali ha collaborato a vario titolo.

La sua casa rimane Vienna, dove lo raggiungiamo al telefono con in mente le immagini delle coreografie da sogno del concerto di Capodanno, che in passato Zanella ha firmato diverse volte. «Il rapporto con l'Austria è in fondo un legame di famiglia, dato che mia mamma è sudtirolese - racconta il coreografo veneto -. Vienna è diventata la mia città, quella dove sono nati tre dei miei quattro figli e dove ho vissuto l'esperienza di far crescere una compagnia straordinaria. Sono diventato direttore quando ero ancora ballerino e coreografo a Stoccarda, e ho lasciato "a missione compiuta", ancora relativamente giovane per vivere ulteriori esperienze. Vienna - sottolinea Zanella - mi ha accolto, mi ha conferito importanti onorificenze per l'attività artistica e l'impegno sociale. A Sankt Pölten ho aperto un percorso di danza inclusiva, una piattaforma internazionale di incontro che porterò in alcuni progetti anche a Lubiana. Prima era la città del lavoro, ora qui mi rilasso».

Il danzatore e coreografo veronese Renato Zanella

Ora per l'artista veronese sarà tempo di assumere scelte e delineare un percorso in linea con il pubblico sloveno. «La programmazione di un teatro nazionale - sottolinea Zanella - deve orientarsi sui gusti del pubblico, ma con una funzione importante nella formazione, anche rispetto all'innovazione. Il pubblico va compreso e sorpreso. La linea che voglio proporre è un lavoro a 360 gradi. Sono fondamentalista solo sul livello, che deve essere alto. Spero avremo anche la possibilità di avvicinare giovani coreografi della zona italiana e balcanica al Ridotto del teatro, da usare come laboratorio per generi alternativi. Spero anche che la breve distanza da Trieste permetta un avvicinamento con residenze artistiche e produzioni».

Zanella riflette inoltre sul ruolo del coreaografo nel teatro d'opera, dove partecipa anche a spettacoli lirici. «Grazie all'opera sono maturato - spiega - per il profondo lavoro drammaturgico. Un coreografo in un'opera deve servire il concetto di un regista e non è sempre facile. Poi sono passato alla regia d'opera e ho firmato una decina di titoli. Seguire la musicalità, posizionare, spostare artisti sul palco è naturale per chi è abituato a dare indicazioni precise sui movimenti, e questo è stato spesso apprezzato. A Lubiana attualmente non prevedo regie, ma - evidenzia - il prossimo anno il debutto di stagione sarà proprio nella collaborazione a un allestimento operistico».

Lavorare all'estero, per Zanella non è di certo una novità. «La "scarpetta di Cenerentola" l'ho persa in Svizzera, dove è capitato il primo contratto. In questo periodo - racconta - ho intrecciato rapporti che riguardavano soprattutto altri Paesi che, rispetto alla situazione italiana, offrivano a un danzatore una maggiore tranquillità. Le tappe sono state rapide, sempre in istituzioni di grande successo e in ambienti dove era possibile imparare dai maggiori artisti a livello mondiale. Sono un europeista convinto, non mi piace il concetto di "estero". Tuttavia non posso non vedere che, nonostante l'impegno di alcuni grandi artisti, la danza in Italia viva principalmente di eventi e festival, ma non sia ancora in grado di offrire la stabilità di un tessuto istituzionale necessario alla vita degli artisti, che rispetti e sostenga le loro visioni». —

STASERA SU SPECIALE TG1

L'altra faccia di San Patrignano La risposta della Rai a Netflix

Fulvia Caprara

L'altra faccia della medaglia. Quello che è successo prima, tutto quello che è accaduto durante, e tutto quello che, ci si augura, potrà venire dopo. Quando la spirale autodistruttiva della droga si sarà spenta, soffocata dalla voglia di ricominciare. A pochi giorni dal gran clamore scatenato dalla serie Netflix SanPa: Luci e Tenebre di San Patrignano, va in onda stasera su Raiuno per Speciale Tg1, il documentario "Lontano da casa" di Maria Tilli. La chiave della narrazione è differente, al posto delle testimonianze concentrate sui discussi metodi di disintossicazione adottati dalla comunità fondata da Vincenzo Muccioli nel 1978, ci sono le confessioni dei ragazzi risanati, le cronache dei giorni neri che li hanno spinti a entrare nell'incubo della dipendenza, le loro ragioni intime, spesso legate a disagi infantili e traumi familiari, che, li hanno condotti nel baratro: «Questo documentario - spiega Maria Tilli - nasce dalla volontà di raccontare la tossicodipendenza oggi». L'energia dell'opera viene, continua l'autrice, «dal sentimento umano di rinascita di questi ragazzi poco più che ventenni. Ed è questo quello che, per me, ha reso il documentario un'esperienza di vita, oltre che artistica e lavorativa». I protagonisti sono Daniela, Caterina, Stefano, «tre voci che raccontano insieme la stessa storia. Una storia che, però, non riguarda solo loro, ma tutti». Al film, prodotto con Rai Cinema per Bielle Re da Giuseppe Lepore e Simone Isola prendono parte anche Nicol, Martina, Filippo, ragazzi della comunità di San Patrignano, cresciuti in città diverse, pronti a descrivere i loro percorsi. Quando entrano in comunità gli ospiti «devono lasciarsi tutto alle spalle, non possono avere contatti con l'esterno. Quando escono è la speranza nel futuro che li spinge a riprendere finalmente la vita interrotta». Inutile dire che la programmazione del documentario, dopo la fiammata della serie Netflix, ponga diversi interrogativi, primo fra tutti quello sul perché si sia deciso di proporlo proprio adesso: «Il film - risponde l'ad di Rai Cinema Paolo Del Brocco - non è una risposta a quello di Netflix, che è un biopic, di taglio diverso. "Lontano da casa" era stato pensato per essere destinato alla sala cinematografica. Ma, a causa della chiusura dei cinema, abbiamo preferito renderlo disponibile per la messa in onda nello spazio dello Speciale Tg». —

La docuserie su Netflix, scritta e prodotta da Gianluca Neri

CINEMA IN STREAMING

Con la "cumbia" messicana i giovani evadono dalla violenza

ROMA

C'è una musica popolare colombiana, la cumbia, nella sua versione più lenta e nostalgica, rielaborata e diventata identitaria nel nord del Messico, la 'cumbia rebajada', a fare idealmente da filo conduttore, compagna e voce narrante per le scelte e la ribellione contro una realtà sempre più violenta, dell'adolescente Ulises (Juan Daniel Garcia Trevino) di "I'm no longer here" (Ya no estoy aquí) di Fernando Frias de la Parra. Il lungometraggio, dopo aver conquistato 10 Ariel Awards (il premio più importante per il cinema messicano) è stato scelto per rappresentare il Paese nella corsa all'Oscar ed è dato fra i favoriti. Tra i primi fan del dramma sociale (disponibile su Netflix), girato quasi interamente con attori non professionisti, ci sono due maestri come Guillermo Del Toro e Alfonso Cuarón che ne hanno discusso in un video disponibile oltreoceano sulla piattaforma.

Al centro del racconto, il regista mette la Kolombia, una controcultura molto popolare, fino a una decina di anni fa ("oggi è quasi del tutto sparita, ha prevalso la globalizzazione, a colpi di rap e reggaeton" spiega) fra i giovani messicani nel nord del Paese. Uno stile di vita e un look costruiti intorno all'amore per la Cumbia rebajada, che prendevano forma attraverso un modo di ballarla, di vestirsi (con lunghe camicie e pantaloni oversize) e di portare i capelli (legati in alto e colorati). Una passione che i ragazzi condividevano in gruppo, estraniandosi da un quotidiano nel quale erano in piena escalation le tensioni nel Paese, le guerre fra Cartelli, le bande e le continue violenze anche della Polizia.

«I ragazzi di cui parlo appartengono a una generazione senza prospettive e trascurata - dice il regista -. Con questa musica rallentata è come se si combattesse il tempo che scorre, cercando di far durare di più ciò che si ama, in una realtà che non gli offre opportunità». Protagonista della storia è il 17enne Ulises, membro di una "crew" non violenta e amante della Kolombia, che finirà per un equivoco immigrato illegale a New York. Volutamente il regista non ha indugiato sul racconto della violenza in Messico: «Più la si mostra più la si celebra, e sempre più autori così saltano su quel treno, pensando sia l'unico. Io volevo percorrere una strada diversa». —

Il giovane interprete di "I'm no longer here", in corsa per l'Oscar

DOMENICA LIBRI

LA CLASSIFICA

Narrativa italiana

1. **La Piccola Parigi** di Massimiliano Alberti, INFINITO EDIZIONI
2. **Luce della notte** di Ilaria Tuti, LONGANESI
3. **Borgo Sud** di Donatella Di Pietrantonio, EINAUDI
4. **La vasca del Führer** di Serena Dandini, EINAUDI
5. **Ultimi giorni di quiete** di Antonio Manzini, SELLERIO

Narrativa straniera

1. **Cambiare l'acqua ai fiori** di Valérie Perrin, E/O
2. **Ultima notte a Manhattan** di Don Wislow, EINAUDI
3. **Abbandonare un gatto** di Haruki Murakami, EINAUDI
4. **L'accordatore di piano** di Daniel Mason, BEAT
5. **Donne dell'anima mia** di Isabel Allende, FELTRINELLI

Varia

1. **Dante** di Alessandro Barbero, LATERZA
2. **Della gentilezza e del coraggio** di Gianrico Carofiglio, FELTRINELLI
3. **A riveder le stelle** di Aldo Cazzullo, MONDADORI
4. **Carso** di Abel Korner, BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE
5. **L'ultimo giorno di Roma** di Alberto Angela, MONDADORI

I libri più venduti nel Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono stati forniti dalle seguenti librerie: Minerva - Einaudi - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Friuli (Udine) - Al Segno (Pordenone)

CONSIGLIATO DALLO SCRITTORE

GIROLAMO GRAMMATICO

Mozzillo racconta famiglia e immigrazione degli anni '60

«Raffaele Mozzillo esordisce con "Tutte le promesse" e con il secondo libro "Calce o delle cose nascoste" (entrambi pubblicati per effequ) si conferma uno scrittore sapiente dalla voce inconfondibile, capace di stupire con le sue storie, il suo linguaggio e la cura attenta con cui costruisce personaggi credibili che si tatuano nella mente dei lettori più esigenti. "Calce o delle cose nascoste" è una storia familiare che racconta l'Italia migrante di cui ci siamo dimenticati e allo stesso tempo certe e feroci crudeltà dell'animo umano che trovano spazio all'interno delle relazioni familiari. In questo romanzo segue le vicende della famiglia Coppola dagli anni '60 ad oggi e destabilizza completamente la nostra idea idilliaca di famiglia come luogo felice e intoccabile, umanizzandola fino al suo opposto. Lo spaccato sociale dell'immigrazione si intreccia così con le vite individuali dei personaggi in una trama che incastra il lettore fino all'epilogo. Se è vero che la letteratura non porta risposte ma mette in crisi per le sue domande, Mozzillo, con il suo secondo romanzo, adempie con grande maturità al suo mandato». Lo consiglia Girolamo Grammatico, life e business coach, da anni si occupa del sociale e sul tema ha pubblicato diversi libri tra cui "#esserepadrioggi. Manifesto del papà perfetto" e nel 2020 "Padri e figlie. Allenarsi alla parità di genere" (entrambi Ultra editore). Il tema affrontato è che cosa desideri un genitore per i propri figli. Forse tutte le innumerevoli risposte a questa domanda ruotano intorno a tre desideri che abitano la prospettiva del genitore: che i figli e le figlie siano felici, liberi o libere e autonomi o autonome. Ma al di là di tutte le incognite del futuro, è chiaro che per una donna, ancora oggi, conquistare la propria felicità, libertà e autonomia sia più difficile che per un uomo. E lo è perché la parità di genere non è ancora un'ovvietà. Da ciò nasce l'esigenza di molti padri di diventare uno strumento di cambiamento non solo per le proprie figlie, ma anche per quel nuovo maschile che sta emergendo. —

Calce o delle cose nascoste
di Raffaele Mozzillo
Effequ, pagg. 2020, euro 15

IL SAGGIO

Pasolini contro Cefis, il duello simbolo della lotta al Potere e alle mezze verità

Giovannetti raccoglie l'eredità del poeta corsaro nel ricostruire il mosaico di misteri, golpe e stragi

PIERO TALLANDINI

Due facce della stessa medaglia. Due friulani che, ciascuno a modo loro, sono "prodotto" e simbolo delle contraddizioni della storia italiana del Novecento: le brutalità del fascismo perpetrate in particolare nelle terre istriano-dalmate, le foibe e Porzus, grande macchia dell'epopea partigiana e del comunismo tricolore. Per poi arrivare agli Anni di Piombo, alle "bombe di Stato".

Divisi da una barricata – non solo ideologica, ma anche e soprattutto umana e culturale – c'erano loro: il casarsese Pier Paolo Pasolini e il cividalese Eugenio Cefis. Pasolini, il poeta corsaro che vide il fratello Guido ucciso proprio a Porzus. Cefis, fucilatore di partigiani ai tempi dell'occupazione fascista dell'ex Jugoslavia e poi lui stesso partigiano badogliano. Da una parte il poeta corsaro, dall'altra l'ex presidente di Eni e Montedison, quello che l'autore definisce, «grande elemosiniere della politica, intento a coltivare progetti autoritari, intrecciando la sua trama sull'ordito delle lobbies politico-finanziarie, della Massoneria occulta e degli ambienti militari».

Nelle 685 pagine di **"Malastoria" Giovanni Giovannetti** affronta la sfida improba di rimettere insieme le tessere di un mosaico che a decenni di distanza resta ancora in parte incompleto. A raccoglierne i primi tasselli era stato lo stesso Pasolini sulle colonne del Corriere della Sera. Indimenticabile l'incipit – "Io so" – del suo articolo più famoso (era il novembre 1974), in cui afferma di conoscere i nomi dei responsabili delle stragi rientranti in quella che poi sarà definita "strategia della tensione", degli ideatori di "golpe", dei potenti spalleggiati dalla Cia, dei depistatori di professione. I nomi di chi mette le bombe per ripristinare l'ordine. Un grido d'allarme per denunciare il rischio di una deriva autoritaria.

Nell'estate del '75, poco prima dell'assassinio di Pasolini, il Corriere passa nelle mani dei Rizzoli, di cui il presidente di Montedison è tra i finanziatori, più o meno occulti. In quel periodo l'intellettuale casarsese sta portando avanti la sofferta stesura di Petrolio, il suo libro-inchiesta (che uscirà postumo) sui poteri forti: su quelle pagine Cefis, detto "Troya", è uno dei protagonisti di spicco. Il paradosso, evidenziato da Giovannetti, è che Pasolini stava accumulando documenti e notizie sull'uomo che era diventato, di fatto, il suo nuovo editore. L'uomo che ai vertici dell'Eni aveva beneficiato più di tutti dell'incidente – sempre che di evento accidentale si tratti – costato la vita a Enrico Mattei.

Quello di Mattei è uno tra i misteri italiani di cui non si è ancora riusciti a trovare una verità certa e condivisa. Solo mezze verità come per Vergarolla nel 1946, Portella della Ginestra, Piazza Fontana, Piazza della Loggia, Italicus, fino

MALASTORIA
DI GIOVANNI GIOVANNETTI
EFFIGIE, PAGG. 685, EURO 30

L'intellettuale di Casarsa e l'ex numero uno dell'Eni, cividalese, protagonisti in piena "strategia della tensione"

Da Vergarolla a Peteano, passando per Porzus: un filo sottile unisce i due friulani come le facce della stessa medaglia

CONSIGLIATO DAL LIBRAIO

GIUSEPPE BOTTA

Il nipote sconosciuto che arriva dall'Etiopia

Una storia molto ben raccontata, che fa leva sui sentimenti. "Sangue giusto" di Francesca Melandri (Bur Rizzoli, 528 pagine) narra una storia di famiglia che si inserisce in un contesto politico particolare, come quello delle ex colonie italiane e l'attualità politica degli anni '80 e '90. Scritto meravigliosamente, questo è uno di quei libri che si fanno leggere fino alla fine, portando il lettore nella vita di Ilaria, che in una calda giornata d'agosto si ritrova di fronte a uno sconosciuto che dice di essere suo nipote, appena arrivato dall'Etiopia. Attilio, il padre di Ilaria, in Etiopia c'era andato durante l'occupazione italiana, ed è un uomo con una rara abilità nel custodire i segreti e con un passato tutto da scoprire. Consigliatissimo.

(Libreria Il Papiro, Latisana)

Sangue giusto
di Francesca Melandri
Rizzoli, pagg.528, euro 20

ad arrivare, nel 1980, a Ustica e Bologna. Ma le cortine fumogene ancora non si sono diradate anche attorno a Peteano a Gladio, o ai golpe, organizzati o "solo" minacciati, oltre che, ovviamente, attorno all'uccisione dello stesso Pasolini, con la sua controversa verità giudiziaria. Fino a dove sarebbe potuto arrivare nell'incalzare i burattini e i burattinai di questo Potere – rimarca Giovannetti –, se non lo avessero fermato in quella notte buia a Ostia?

Cefis è visto come il sostenitore di un colpo di Stato non violento, di un nuovo modello di capitalismo tecnocratico, uno scenario in cui l'egemonia è totalmente nelle mani delle grandi concentrazioni finanziario-affaristiche, magari all'insegna della flessibilità del lavoro. Suona decisamente familiare anche all'alba del 2021. E ancora, Cefis referente occulto della P2. Cefis e i suoi rapporti con Andreotti. Cefis precursore dell'idea di partito-azienda berlusconiano. Pasolini vede nel cividalese un "eroe" diabolico, «come gli eroi di Balzac e Dostoevskij – scrive in Petrolio –: conosco no cioè la grandezza sia dell'integrazione che del delitto». —

I RACCONTI

Donne in noir sotto la penna della Highsmith

Racconti noir, alcuni inediti in Italia, di una firma magistrale come quella di Patricia Highsmith. Sedici storie ambientate a New York e nei sobborghi dove le donne, anche se non protagoniste, sono la chiave di volta della vicenda. Personaggi che provano a cambiare la loro vita ma a volte sono beffati dal destino.

Donne
di Patricia Highsmith
La nave di Teseo, pagg. 287, euro 19

L'INEDITO

Sciascia e il cinema Storie di mafia nella Sicilia anni '60

In un tribunale siciliano una donna accusa il capomafia che ha fatto ammazzare suo marito e suo figlio: è Serafina Battaglia, testimone di giustizia nella Palermo dei primi anni '60. La sua storia è uno dei tre soggetti che Sciascia ha scritto per il cinema, sua garnde passione, e che sono sinora rimasti inediti.

Questo non è un racconto
di Leonardo Sciascia
Adelphi, pagg. 170, euro 13

LETTI DA ANTONIO CALABRÒ

Questione morale, fattore K e compromesso storico I cent'anni del Partito comunista

ANTONIO CALABRÒ

"Quando c'erano i comunisti", scrivono **Mario Pendinelli** e **Marcello Sorgi** per **Marsilio (pagg. 240, euro 22,20)**, raccontando "i cento anni del Pci tra cronaca e storia". Il libro esce, insieme a tanti altri, per la ricorrenza della fondazione del partito comunista, con il congresso di Livorno, il 21 gennaio del 1921, subito dopo la drammatica scissione dal Partito socialista, in un'Italia in pieno tumulto economico e sociale, mentre il fascismo, dopo una stagione di violenze, si preparava a prendere formalmente il potere. E racconta non solo le vicende storiche sino allo scioglimento del Pci, il 31 gennaio 1991 a Rimini (un altro anniversario su cui riflettere) e alla sua eredità parzialmente raccolta dal Pd, ma anche e soprattutto gli uomini e le donne che di quella storia sono stati protagonisti: Antonio Gramsci, Palmiro Togliatti, Luigi Longo, Enrico Berlinguer, Achille Occhetto e tutte le personalità d'un gruppo dirigente che ha lasciato tracce profonde nella vita politica e nella storia italiana ed europea (nelle ultime cento pagine c'è un'interessante intervista con Umberto Terracini, uno dei fondatori del partito, mai impaurito dalle posizioni di dissenso). Sullo sfondo, ecco i rapporti con l'Urss, controversi e dialettici, soprattutto sotto la lunga guida di Berlinguer. Le caratteristiche d'un partito ben saldo nella storia nazionale (le pagine dei rapporti di Gramsci con Piero Gobetti e di Togliatti con Benedetto Croce, il maggior filosofo liberale italiano, sono di estremo interesse). E il travaglio d'una forza politica molto popolare (arrivata ad avere un terzo dei voti degli italiani), molto radicata negli ambienti culturali ma tagliata fuori dalla possibilità di governare perché considerata troppo legata a Mosca (il "fattore K", Kommunist, ben analizzato da Alberto Ronchey). Una storia su cui si continua a riflettere, dal "compromesso storico" con la Dc alla "questione morale" agitata nell'ultima stagione di Berlinguer, perché lì si trovano le radici di tanti dei problemi di oggi.

Molto altro c'è da leggere, sull'anniversario. Cominciando con **"Il vento della rivoluzione"** di **Marcello Flores e Giovanni Gozzini (Laterza, pagg. 280, euro 24)** dedicato, con grande lucidità storica, proprio al momento della nascita del Pci, tra le tensioni provocate dalla Prima Guerra Mondiale e i sogni di palingenesi politica e sociale alimentati dalla Rivoluzione Russa del 1917. E continuando con "La dannazione" di Ezio Mauro, Feltrinelli, con un occhio attento alle tendenze della sinistra a dividersi in laceranti polemiche e drammatiche fratture (se ne avverte l'influenza negativa anche nell'attualità politica contemporanea). E ancora: "Una vita" di Alfredo Reichlin, uno dei più autorevoli dirigenti comunisti, direttore de "l'Unità" e molto sensibile ai temi economici, in una edizione della Treccani, a cura di Mariuccia Salvati, con una introduzione di Giuliano Amato e un intervento di Amartya Sen; "Eravamo comunisti" di Umberto Ranieri, Rubbettino; "Il partito della nazione" di Andrea Romano, Paesi e "Rendiconto" di Claudio Petruccioli, La nave di Teseo ovvero "la sinistra italiana dal Pci a oggi". Per finire con "Care compagne e cari compagni", edito dal blog Strisciarossa, storie di esperienze segnate da passione politica e militanza attiva.

I quattro volumi approfondiscono le vicende del Pci dalla nascita nel '21

Ci sono ancora due volumi su cui soffermarsi. Il primo è **"La metamorfosi"** di **Luciano Canfora (Laterza, pagg. 96, euro 12)**, con pagine intense sul "partito nuovo" di Togliatti lanciato con la "svolta di Salerno" e la costruzione dell'unità antifascista, le lotte nella Resistenza e l'esperienza di partecipazione diretta ai primi governi democratici dopo la Liberazione, sotto la guida del leader Dc De Gasperi. Lì trova conferma la scelta di Togliatti per un interesse privilegiato verso il mondo cattolico e la Dc. Il secondo libro è **"Storia sentimentale del Pci (anche i comunisti avevano un cuore)"** di **Sergio Staino (Piemme, pagg. 169, euro 17,50)**: ricordi e giudizi dell'autore dei fumetti il cui protagonista, Bobo, riflette molte caratteristiche di impegno e passione dei vecchi "compagni". —

Mario Pendinelli Marcello Sorgi Quando c'erano i comunisti
I cento anni del Pci tra cronaca e storia

Quando c'erano i comunisti
di Mario Pendinelli e Marcello Sorgi
(Marsilio, pagg. 240, euro 22,20

Il vento della rivoluzione
di Marcello Flores e Giovanni Gozzini
Laterza, pagg. 280, euro 24

La metamorfosi
di Luciano Canfora
Laterza, pagg. 96, euro 12

Storia sentimentale del Pci
Sergio Staino
Piemme, pagg. 169, euro 17,50

SPORT

Calcio serie C – L'anticipo

L'Unione non osa A Mantova un pari che serve a poco

Una sola occasione ma una buona tenuta contro i virgiliani Finisce con uno 0-0 che allontana la Triestina dalle zone alte

MANTOVA	0
TRIESTINA	0

Mantova (4-3-3): Tosi, Bianchi, Milillo, Checchi, Zanandrea (st 35' Panichi); Lucas (st 35 Mazza), Militari, Gerbaudo (st 30' Saveljevs); Cheddira (st 35' Rosso), Guccione, Ganz (st 45' Zappa). Bertolotti, Silvestro, Zibert, Tosi, Fontana. All. Troise

Triestina (4-3-1-2): Offredi; Tartaglia, Ligi, Lambrughi, Filippini; Mararacchi (st 22' Calvano), Lodi, Giorico; Boultam (st 36' Procacico); Mensah, Granoche (st 22' Gomez). Valentini, De Luca, Brivio, Rapisarda, Butti, Sarno, Petrella, Palmucci,. All. Pillon

Arbitro: Cascone (Nocera Inferiore)
NOTE Calci d'angolo Mantova 8, Triestina 2. Ammoniti: Lambrughi, Ligi, Giorico

Ciro Esposito
/ INVIATO A MANTOVA

Per vincere bisogna osare. E l'Unione non l'ha fatto. Anche i punticini servono, a poco magari. Al Martelli la Triestina ferma il Mantova e chiude il girone d'andata con uno 0-0 che può starci. Perché i padroni di casa hanno costruito qualcosa di più ma in fondo non sono mai riusciti a schiacciare l'undici di Bepi Pillon.

Il tecnico ha azzardato cambiando in difesa i due terzini titolari e i subentranti hanno risposto presente.

Una sola occasione capitata sui piedi di Mensah è francamente troppo poco per pensare di fare bottino pieno. Serviva qualcosa di più per un pronto riscatto della debacle casalinga con il Fano. L'Unione comunque ha ritrovato solidità in difesa e a centrocampo mancando però l'occasione per fare il salto che molti si aspettavano.

LA RIVOLUZIONE Il tecnico Pillon gioca l'azzardo di stravolgere la difesa. Le ultime prestazioni opache dei terzini evidentemente sono state indigeste anche all'allenatore alabardato. Bocciati Rapisarda e Brivio e dentro Tartaglia a destra e Filippini a sinistra. Questo comporta l'utilizzo di Ligi al centro nell'insolita posizione di destra per l'assenza di Capela al fianco di capitan Lambrughi . A centrocampo l'assenza di Rizzo (infortunatosi nella rifinitura), e le condizioni non al top di Calvano, affidano la regia di Lodi con Maracchi e Giorico ai lati. Davanti giocano i soliti Granoche e Mensah con Boultam alle loro spalle.

PARTENZA SPRINT Il Mantova parte con grande foga. La Triestina risponde colpo su colpo. Buon ritmo anche nell'equilibrio. I virgiliani spingono con insistenza ma collezionano soltanto una serie di corner. Gli alabardati non riescono a prendere possesso del centrocampo, subiscono l'iniziativa avversaria e cercano di ripartire.

L'UNIONE CRESCE Il pressing degli alabardati comincia a funzionare dopo una ventina di minuti. Non a caso arriva la prima conclusione di Granoche parata da Tosi. Rapido cambio di scena con Cheddira che cade in area a contatto (che c'è) con Lambrughi e reclama il rigore non concesso dall'arbitro piuttosto clemente con i triestini. È un'Unione comunque che cerca di distendere la sua manovra e lo fa con una certa efficacia. I biancorossi di casa vanno un po' in sofferenza anche perché Boultam riesce a giostrare con più continuità tra le linee mantovane. La prima frazione si chiude in parità in un match di fatto senza occasioni da gol per entrambe le contendenti.

DOPPIO PERICOLO Si riparte con un'altra sfuriata dei virgiliani che vanno vicinissimi al gol. Uscita scriteriata di Offredi e, sulla battuta a colpo sicuro di Cheddira, Ligi e decisivo a intercettare davanti alla porta sguarnita (3'). Offredi però si rifà salvando in tuffo il piatto di sinistro di Guccione (5'). Gli alabardati rispondo-

Svetta Ligi, il migliore tra gli alabardati. A destra in alto Lodi e i mantovani, sotto capitan Lambrughi. (Foto Stefano Saccani)

IL PORTIERE ALABARDATO

Offredi: «L'uscita sbagliata? Bravi i compagni a rimediare Siamo stati duri e compatti»

Guido Roberti / MANTOVA

L'ingrato ruolo del portiere, nella sua unicità capace di trasformare stelle in stalle e viceversa con sorprendente rapidità.

Daniel Offredi ne è testimone dalla partita di ieri pomeriggio. Un' uscita a vuoto che ha fatto venire i brividi ai tifosi giulani, situazione fortunatamente rimediata da un salvataggio a pochi metri dalla linea di Ligi, e alcuni interventi - uno in particolare sull'estroso Guccione - capaci di riequilibrare la gara personale oltre la soglia della sufficienza.

Su quel brivido che poteva costare caro, il numero 1 bergamasco evidenzia la bravura del compagno Ligi.

«Ci vuole anche un po' di fortuna, e i miei compagni sono stati bravi a risolvere una brutta situazione, poteva essere gol». Come va preso questo 0-0 a Mantova? «Sono contento che non abbiamo subito gol, anche se da parte nostra rimane l'amaro in bocca per questo pareggio». Di fronte un avversario sbarazzino con tre bocche di fuoco da 22 gol in 3. La Triestina, tutto sommato, ha retto l'urto. Si poteva però tentare qualcosa di più, e ottenere la posta piena? "Questi campi sulla base dei giocatori che abbiamo sicuramente non ci danno una mano. Penso che abbiamo fatto una buona partita, abbiamo concesso poco. Siamo stati compatti e duri, esattamente la partita che dovevamo fare. Forse avremmo potuto creare qualche occasione per portarla a casa». Il girone di andata non può soddisfare in termini di punti, classifica e continuità. Un bilancio? «Per noi che siamo la Triestina le aspettative sono sempre tante, e sempre di più. Abbiamo alternato partite belle a partite meno belle, in certe occasioni magari abbiamo rubato qualche punto ed in altre abbiamo regalato. La strada da percorrere è quella del lavoro, dobbiamo lavorare bene come facciamo durante la settimana. Sperando naturalmente che il lavoro paghi». Per onestà intellettuale, l'emergenza costante cui è stata sottoposta la Triestina non ha eguali nel girone. È questo un motivo per auspicare un girone di ritorno differente e capace di dare maggiori soddisfazioni? «Il rientro dei nostri compagni è fondamentale, ci daranno una mano importante. E saranno di grande aiuto a quei ragazzi che magari hanno tirato la carretta. Oggi ad esempio è rientrato Gomez e piano piano speriamo di recuperare tutti per ricominciare al meglio il girone di ritorno».

Daniel Offredi vola a difendere la propria porta

CALCIO IN BREVE

Pordenone ok

Il Pordenone batte Venezia 2-0 (1-0) allo stadio 'Guido Teghil' di Lignano Sabbiadoro. I gol: nel primo tempo Diaw su rigore al 34'; nel secondo tempo Ciurria al 31'.

Le altre della B

Gli altri risultati della B: Chievo-Entella 2-1 Cittadella-Ascoli 1-0 Vicenza-Frosinone 0-0 Monza-Cosenza 2-2 Pisa-Brescia 1-0 Reggina-Lecce 0-1

Il Catania a Tacopina

Joe Tacopina e Sigi, società proprietaria del Calcio Catania, hanno siglato il contratto preliminare per l'acquisizione del 100% delle quote del club rossazzurro.

no tre minuti dopo con manovra conclusa da un piattone a lato di Lodi. La partita si vivacizza ed è ancora Guccione a impegnare severamente Offredi.

A VISO APERTO Finalmente il match si scuote dal torpore della prima frazione. Il mantovano Guccione è una spina nel fianco della difesa alabardata. La Triestina non riesce più a prendere il possesso della sfera anche per l'evidente calo di Maracchi. È il momento di cambiare e Pillon interviene.

L'OCCASIONE Il tecnico alabardato fa entrare Calvano al posto di Maracchi, fuori anche Granoche e dentro Gomez. Quest'ultimo con una gran giocata manda in porta Mensah, la cui conclusione è fermata da Tosi. Troise ne cambia tre, mentre Pillon concede il campo al ritorno di Procaccio dopo quattro mesi (esce Boultam). Le emozioni scemano, finisce con un nulla di fatto. Meglio che niente.

PAROLA AL TECNICO

Pillon: «Giusto lo 0-0 create occasioni nonostante il campo Dobbiamo migliorare»

MANTOVA

L'Unione vira al giro di boa a quota 29. Al di sotto delle aspettative di inizio stagione ma almeno conclude con un risultato positivo su un campo ostico. L'auspicio di tutti è che la sfortuna di tanti infortuni sia archiviata, un girone di ritorno a pieno regime sarebbe necessario per Pillon per scalare posizioni e mantenere vivo il sogno chiamato serie B.

Sulla gara del "Martelli" un consuntivo tutto sommato compiaciuto da parte del tecnico veneto. «Era una partita difficile contro un'ottima squadra e lo sapevamo. Ce la siamo giocata a viso aperto, loro hanno avuto le loro occasioni e noi le nostre, specialmente nel primo tempo abbiamo avuto due palloni con cui avremmo potuto fare gol. E poi con Mensah abbiamo avuto l'occasione per vincere. Credo che il pari sia giusto, peccato per il campo ghiacciato che non consentiva di sviluppare un buon gioco. Si è incanalata così, sulle mezze palle, sui contrasti e abbiamo lottato su ogni pallone. Un risultato positivo dopo la sconfitta con il Fano, abbiamo reagito bene. Ora cerchiamo continuità».

Qualche sorpresa nell'undici iniziale con il sacrificio dei due terzini Brivio-Rapisarda al cui posto sono stati preferiti Filippini e Tartaglia. A centrocampo la perdita di Rizzo ha costretto a rivedere le carte con l'impiego contemporaneo di Lodi e Giorico. Quali risposte da questi giocatori?

Bene, hanno fatto quello che dovevano fare, Giorico ha interpretato bene la mezzala. Dobbiamo lavorare settimana dopo settimana e migliorarci.

C'era timore per l'attacco da 29 gol del Mantova. Sospinta da un ottimo Ligi, la difesa ha retto bene.

Abbiamo tenuto botta, dobbiamo migliorare alcuni aspetti sull'accorciamento, con gli attaccanti, ma ci vuole lavoro e piano piano con il tempo arriveremo nelle condizioni di fare bene. Dobbiamo migliorare sui falli laterali, diamo sempre opportunità agli altri.

La classifica non si guarda, ma un settimo posto è migliorabile. Ci sono le condizioni per scalare la graduatoria?

Continuo a dire che dobbiamo guardare partita dopo partita, altrimenti commetteremmo l'errore visto contro il Fano. Quella gara l'abbiamo persa di testa, dovevamo vincere e invece abbiamo perso la nostra dimensione.

G.R.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE B

Risultati: Giornata 19

Arezzo - Cesena R.C.	0-2
Fano - Gubbio	1-1
Fermana - Legnago	2-1
Imolese - Matelica	2-0
Mantova - Triestina	0-0
Perugia - Feralpisalò	ORE 15.00
Sambenedettese - Padova	ORE 15.00
Sudtirol - Vis Pesaro	ORE 15.00
Carpi - Ravenna	ORE 17.30
Modena - VirtusVecomp	ORE 17.30

Prossimo turno: 24/01

Arezzo - Feralpisalò	SAB. 15.00
Imolese - Padova	SAB. 17.30
Modena - Gubbio	ORE 12.30
Fano - Perugia	ORE 15.00
Legnago - Vis Pesaro	ORE 15.00
Mantova - Fermana	ORE 15.00
Matelica - Triestina	ORE 15.00
Sambenedettese - Carpi	ORE 15.00
Sudtirol - Ravenna	ORE 15.00
Cesena R.C. - VirtusVecomp	ORE 17.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	MODENA	36	18	11	3	4	21	8	13
02.	CESENA R.C.	35	19	10	5	4	30	18	12
03.	SUDTIROL	34	18	9	7	2	29	12	17
04.	PERUGIA	33	18	9	6	3	28	18	10
05.	PADOVA	33	17	10	3	4	32	15	17
06.	SAMBENEDETTESE	30	18	8	6	4	23	18	5
07.	MANTOVA	29	19	8	5	6	29	23	6
08.	TRIESTINA	29	19	8	5	6	20	18	2
09.	FERALPISALÒ	26	17	7	5	5	24	22	2
10.	MATELICA	25	18	7	4	7	27	33	-6
11.	VIRTUSVECOMP	23	18	4	11	3	19	16	3
12.	GUBBIO	23	19	5	8	6	20	23	-3
13.	FERMANA	22	19	5	7	7	15	20	-5
14.	CARPI	21	15	5	6	4	19	16	3
15.	LEGNAGO	18	19	3	9	7	14	17	-3
16.	VIS PESARO	18	18	5	3	10	20	32	-12
17.	IMOLESE	15	19	4	3	12	16	26	-10
18.	FANO	15	19	2	9	8	13	23	-10
19.	RAVENNA	14	18	4	2	12	18	35	-17
20.	AREZZO	10	19	1	7	11	16	38	-22

LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO

Ligi una sicurezza in difesa Lodi, altra prova senza verve

Il migliore

7 Ligi
Il centrale ha giocato una partita senza sbavature nonostante la posizione a destra. Un suo intervento davanti alla porta ha salvato il risultato. Bravo ieri sia di testa che nelle chiusure.

6 Offredi
Un'uscita imbarazzante ma anche due interventi decisivi.

6,5 Tartaglia
Bene in copertura e anche con qualche tentativo di affondo.

6 Lambrughi
Il capitano rientrato dalla squalifica si fa valere ma a volte va in affanno sul guizzante Guccione.

6 Filippini
Era alla seconda partita di questa stagione e ha svolto il suo compito con diligenza.

6,5 Giorico
Molto bene nel primo tempo in calo nella ripresa. Comunque sempre molto attivo.

5 Lodi
Match da titolare ma senza verve.

6 Maracchi
A differenza delle ultime partite appare più impreciso e meno brillante ma dà comunque un contributo importante in copertura e spinta nella prima frazione.

6,5 Boultam
Soffre fino a quando la Triestina non sale con il pressing. L'olandese fa vedere alcune buone giocate per i compagni e sbaglia molto poco.

6 Granoche
La solita prestazione con generosità ed esperienza. Cerca in un paio di occasioni la conlcusione in porta ma senza successo.

6,5 Mensah
Come al solito Davis fa un grande lavoro sul fronte d'attacco e l'unica vera occasione capita sui suoi piedi.

6,5 Gomez
Venti minuti di qualità dopo due mesi di stap. IL suo ritrono a tempoo pieno sarà decisivo per la squadra.

6 Calvano
Venti minuti di sostanza.

CALCIO – SERIE A

Romelu Lukaku, possibile grande protagonista del derby d'Italia

Tra Inter e Juventus si decide a chi tocca braccare il Milan

Pirlo confida in Chiellini per limitare Lukaku. In attacco Morata con Ronaldo
Conte non si sbilancia: «Confronto tra squadre ambiziose che vogliono vincere»

MILANO

Due squadre, un unico obbiettivo: avvicinare il Milan capolista. Questa sera alle 20.45 Inter-Juventus sarà un derby molto importante tra due squadre che inseguono la vetta.

Nuovamente a San Siro la Juve spera di vivere un'altra grande notte. Il 3-1 contro il Milan di dieci giorni fa ha dato ai bianconeri la spinta per riprendere la corsa al primato. Oggi Andrea Pirlo cercherà conferme dopo tre successi in altrettante gare nel 2021 (più il passaggio del turno in coppa Italia contro il Genoa ai rigori). Il suo modo di approcciare al big match, però, resta lo stesso dello scorso 6 gennaio: «È una partita molto importante, ma non è decisiva ai fini dello scudetto. Inter-Juve rappresenta la storia del calcio, è una gara che va al di là del campo per tutto ciò che c'è dietro ai due club – ha aggiunto Pirlo – e noi andremo lì per vincere».

Pirlo metterà Chiellini insieme a Bonucci per provare a fermare Lukaku: «Giorgio sta bene, dopo il Genoa non ha avuto problemi ed è carico: averlo ritrovato a pieno servizio è un valore aggiunto per noi». Un po'come Morata, pronto ad affiancare Ronaldo.

Vigilia del derby d'Italia a San Siro nel segno del rispetto da parte di un grande ex bianconero come Antonio Conte che non vuole sentire parlare di squadre favorite, né sbilanciarsi in pronostici avventurosi. «Sarà una gara – dice Conte – tra due squadre ambiziose che hanno voglia di lottare e vincere per ottenere qualcosa di importante. Ogni partita conta perché in palio ci sono sempre gli stessi punti. È inevitabile però che la Juventus rappresenti un parametro di riferimento perché in questi anni ha dominato in Italia».

Le probabili formazioni. Inter (3-5-2): Handanovic, Skriniar, de Vrij, Bastoni, Hakimi, Barella, Brozovic, Vidal, Young, Lukaku, Lautaro.

Juventus (3-5-2): Szczesny; Danilo, Bonucci, Chiellini; Chiesa, Rabiot, Bentancur, McKennie, Frabotta; Ronaldo, Morata.

Il programma. Oggi: Napoli-Fiorentina (12.30), Crotone-Benevento (15), Sassuolo-Parma (15), Atalanta-Genoa (18), Inter-Juventus (20.45). Domani: Cagliari-Milan (20.45).

La classifica: Milan 40; Inter 37; Roma* 34; Juventus 33; Atalanta, Napoli e Lazio* 31; Sassuolo 29; Verona* 27; Sampdoria* 23; Benevento 21; Bologna* 20; Fiorentina e Spezia* 18; Udinese* 16; Cagliari e Genoa 14; Torino* 13; Parma 12; Crotone 9. * una partita in più. Atalanta, Juventus, Napoli e Udinese una partita in meno. –

CALCIO

Caso Suarez, anche il triestino Lombardo interrogato in Procura

Maurizio Lombardo, ex segretario generale della Juventus

Riccardo Tosques / TRIESTE

C'è anche un piccolo pezzo di Trieste nell'inchiesta sull'esame farsa di Luis Suarez. Maurizio Lombardo, segretario generale della Juventus dal 2011 sino allo scorso 30 ottobre, come riportato dal sito online di Repubblica, è stato sentito dai magistrati della Procura di Perugia. Un passaggio quasi obbligato visto che Lombardo era la persona addetta in casa bianconera per contratti, documenti e regolamenti.

Il nome di Lombardo è citato nei verbali dei testimoni e degli indagati ascoltati dalla procura di Perugia guidata da Raffaele Cantone: il triestino è stato sentito già due volte dai pm. Il suo verbale è ancora secretato e lui non risulta indagato. Ma - stando a quanto sarebbe emerso - in base a una prima ricostruzione dagli atti sin qui depositati, Lombardo ha avuto un ruolo, seppur in apparenza minore, nella genesi del pasticcio dell'esame sostenuto il 17 settembre presso l'Università per Stranieri di Perugia. Che venne preceduto, documentano i tabulati, da un giro di almeno 9 telefonate e 7 messaggi tra manager juventini, la ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli, il capo di gabinetto del Viminale. Conversazioni di cui vi è traccia nelle chat allegate agli atti.

Gli inquirenti stanno cercando di ricostruire perché i bianconeri hanno deciso di abbandonare la pista per attuare l'ingaggio dell'attaccante uruguaiano del Barcellona. Il modus operandi da parte di alcuni soggetti appartenenti all'Università per gli Stranieri per realizzare il famoso esame farsa necessario per ottenere la cittadinanza italiana, passepartout per ottenere un ingaggio in Italia, è stato sostanzialmente già smascherato. Persistono invece ancora dei dubbi, evidentemente da chiarire, sull'atteggiamento assunto dal club bianconero nel corso della spinosa vicenda. Nello specifico i magistrati stanno cercando di fare chiarezza sul cambio di atteggiamento attuato in corso d'opera da parte della dirigenza della Juventus verso il giocatore del Barcellona. Il ds bianconero Fabio Paratici ha fornito così la propria chiave di lettura ai pm: «Intorno al 12-13 settembre l'avvocato Chiappero (incaricato dalla Juve di seguire la "pratica Suarez", ora indagato per "false dichiarazioni", ndr) mi contattò e mi disse che, nonostante l'eventuale raggiungimento della certificazione linguistica, non avremmo fatto in tempo a conseguire la cittadinanza entro il 5 ottobre. Perciò nei giorni successivi contattai Ivan (l'avvocato del calciatore, ndr) e Suarez informandolo che la Juve non avrebbe potuto procedere al tesseramento». —

TORINO 0 – SPEZIA 0

Torino (3-5-2): Sirigu; Izzo (1' st Zaza), Bremer, Buongiorno (1' st Lyanco); Singo, Lukic, Segre, Linetty, Murru (27' st Ansaldi); Verdi (31' st Gojak), Belotti. All. Giampaolo

Spezia (4-3-3): Provedel; Vignali, Terzi, Chabot, Marchizza (36' st Ramos); Maggiore (42' st Erlic), Agoume, Pobega (42' st Deiola); Gyasi, Piccoli (42' st Galabinov), Farias (20' pt Estevez). All. Italiano

Arbitro: Fabbri di Ravenna

Note: espulso Vignali; ammoniti: Pobega, Buongiorno, Lyanco, Marchizza, Gyasi, Linetty e Verde.

SAMPDORIA 2 – UDINESE 1

Sampdoria(4-4-1-1): Audero, Bereszynski, Yoshida, Colley, Augello, Candreva, Ekdal (40' st Askildsen), Adrien Silva (28' st Ramirez), Damsgaard (17' st Thorsby), Verre (17' st Balde), Quagliarella (17' Torregrossa). All. Ranieri.

Udinese(3-5-1-1): Musso, Becao, Bonifazi, Samir, Stryger Larsen (39' st Molina), De Paul, Walace (39' st Nestorovski), Mandragora (32' st Arslan), Zeegelaar 843' st Ouwejan), Pereyra, Lasagna. All. Gotti

Arbitro: Sacchi di Macerata

Reti: nel st.10' De Paul, 22' Candreva (rig), 36' Torregrossa

BOLOGNA 1 – VERONA 0

Bologna (4-2-3-1): Skorupski, De Silvestri, Danilo, Tomiyasu, Dijks, Schouten, Dominguez (30' st Svanberg), Orsolini (30' st Skov Olsen), Soriano, Vignato (38' st Sansone), Barrow (30 'st Palacio). All. Mihajlovic

Verona (3-4-2-1): Silvestri, Dawidowicz (44' st Bessa), Gunter, Magnani, Faraoni, Lazovic, Ilic, Dimarco (28' st Colley), Barak, Zaccagni, Kalinic (24' st Di Carmine). All. Juric

Arbitro: Mariani di Aprilia

Rete: pt 19' Orsolini (rig).
Note: ammoniti: Zaccagni, Dijks e Dominguez.

A MARASSI

De Paul illude l'Udinese La Sampdoria si impone con la novità Torregrossa

GENOVA

Il match-winner inatteso per la Samp contro l'Udinese: Ernesto Torregrossa. Suo il colpo di testa del 2-1 nel finale, che regala ai blucerchiati 3 punti pesantissimi in rimonta ai danni dei bianconeri.

Migliore l'avvio dei friulani, che nei primi venti minuti creano almeno un paio di palle gol nitide con Lasagna, prima murato da Audero in uscita, poi poco freddo sotto porta. Al 28' si fanno vedere i blucerchiati con Quagliarella (bravo Musso a salvare), ma è ancora l'Udinese a sfiorare il vantaggio: Lasagna viene respinto da Colley, sulla ribattuta Mandragora non dà forza alla conclusione permettendo ad Audero di parare. Al 41' la traversa salva la Samp sulla conclusione dalla distanza di De Paul. L'argentino si rifarà nella ripresa, segnando al 56' il meritato 1-0 bianconero che rompe l'equilibrio a Marassi ma che dura pochissimo. Candreva viene steso in area da Mandragora e dal dischetto con il "cucchiaio" firma l'1-1. All'81' Torregrossa, appena arrivato dal Brescia, svetta sul cross di Augello per il 2-1. —

Rodrigo De Paul

Basket Serie A

PRIMA GIORNATA DI RITORNO

L'Allianz non è sazia e ci prova a Cremona

Palla a due alle 15. Dalmasson: «Dovremo giocare con spirito di sacrificio». Fernandez recuperato ma senza forzature

Roberto Degrassi / TRIESTE

All'andata fu l'Allianz più travolgente del campionato. E soprattutto l'Henry più devastante visto finora. Da quel giorno la Vanoli Cremona - che oggi ospita alle 15 i biancorossi - è cresciuta sensibilmente ma anche la banda di Eugenio Dalmasson, che ha superato una forzata inattività e l'emergenza Covid, si è consolidata. Tre vittorie di fila, un posto tra le otto belle della Coppa Italia al sicuro, oggi l'Allianz ha l'occasione per mettere altra distanza tra sè e le formazioni della parte bassa del tabellone.

Il calendario non è stato tenero con i triestini nella fase iniziale e lo slancio dato dai tre successi non va mortificato. Dopo il tema della continuità, stavolta Dalmasson insiste sullo spirito di sacrificio. «Aver raggiunto le Final Eight dopo esserci trovato ultimi appena poche settimane fa è sicuramente un motivo di soddisfazione ma non dobbiamo perdere di vista i nostri obiettivi. Non devono bastare alcune belle prestazioni per farci perdere l'equilibrio. Se vogliamo raggiungere traguardi importanti dovremo continuare a giocare e a ragionare di squadra. Serve continuità e rispettare l'ordine sul parquet, senza forzature».

Nessuno si illude che possa esserci un comodo bis del match dell'Allianz Dome. Per tutta la settimana Trieste ha lavorato in palestra tenendo ben presente che «spesso la Vanoli è riuscita a mettere in difficoltà squadre di alta classifica grazie a gerarchie ben definite che però hanno portato a turno protagonisti diversi alla ribalta. Cremona gioca con serenità, entusiasmo ed equilibrio. Sarebbe un clamoroso errore concederci distrazioni perchè i lombardi saprebbero sicuramente come approfittarne punendoci».

Rispetto alla partita vinta a Casalecchio di Reno domenica scorsa, dovrebbe rientrare Juan Fernandez, che era stato fermato da una distorsione a una caviglia. Il Lobito si è allenato, benchè con tutti gli scrupoli per evitare di forzare. Il play ha una gran voglia di dare una mano ai compagni di squadra. Dalmasson puntualizza che peserà naturalmente il parere dello staff medico. Possibile che la carta Fernandez venga calata a gara in corso, partendo o nuovamente con lo starting a sorpresa di Casalecchio (Cavaliero e Doyle subito insieme, alternandosi a portare su palla) o con un Laquintana in crescita nelle ultime settimane. La spregiudicatezza dell'ex bresciano e di Henry faranno un gran comodo questo pomeriggio.

> Il coach: «Rivali equilibrati, hanno messo in crisi le big. Guai a distrarsi»

LA GIORNATA La partitissima della prima giornata di ritorno si gioca a Brindisi alle 17.15 tra l'Happycasa seconda e l'Umana Venezia. I pugliesi sono forse meno brillanti di qualche settimana fa, i reyerini non possono perdere troppo contatto dalle cinque di vertice. Le altre gare: A/X Armani Milano-Unahotels Reggio Emilia (ore 12), S.Bernardo Cantù-Virtus Segafredo Bologna (17), Banco di Sardegna Sassari-Carpegna Prosciutti Pesaro (19), Dolomiti Energia Trentino-De'Longhi Treviso (20.45). La classifica: Milano 24, Brindisi 20, Sassari, Virtus Bo 18, Venezia 16, Pesaro 14, Allianz Trieste, Cremona, Reggio Emilia, Treviso, Trento 12, Brescia, Fortitudo Bo 10, Cantù 8, Varese 6. —

Juan Fernandez

LE CHIAVI DEL MATCH

L'eterno Poeta sa graffiare ancora Hommes la scoperta del mercato

Raffaele Baldini / TRIESTE

Allianz Trieste al giro di boa, dopo aver conquistato le Final Eight di Coppa Italia. Ora però il punto di vista cambia, lo step successivo è un gradino più alto che non può essere sottovalutato, a partire dalla sfida odierna con la Vanoli Cremona.

La gara mentalmente più difficile Ritrovi condizione, difesa e gioco, nonché vittorie corroboranti. Tutto a posto? Tutt'altro. Adesso viene il difficile. Quando la testa ha maturato la consapevolezza di una forza maggiore riconquistata è un attimo a deragliare il pensiero causa presunzione. L'Allianz sa che può maturare il colpo esterno in terra lombarda, ma deve farlo partendo dal presupposto di qualche settimana fa, cioè convincendosi che il successo passa per tutta una serie di sacrifici sul parquet, non dando per scontato nulla. La Vanoli è la squadra peggiore per chi sottovaluta, è capace di mettere a nudo debolezze avversarie con l'attitudine e la mentalità di un gruppo nato per soffrire.

Occhio ai tiratori "piedi per terra" TJ Williams e Peppe Poeta sono i pifferai magici, quelli che incantano le difese attirandole a sé, per poi scaricare palloni d'oro a tiratori "piedi per terra" di clamorosa affidabilità: Daulton Hommes su tutti, fantastica scoperta estiva, mano educatissima (44,2% dall'arco) seppur in una pallacanestro monodimensionale. Al suo fianco l'esperto Fabio Mian che, scrollata la ruggine di inizio campionato, è tornato sulle statistiche di sempre (40,3% da tre); in ultima battuta qualche stoccata di Topias Palmi. Per questo motivo l'attenzione sugli scarichi ai lunghi deve essere rispettata, ma non come quella agli esterni.

Lunghi acerbi ma dinamici Jarvis Williams e Marcus Lee sono un concentrato di modernità del reparto: verticali, dinamici ma clamorosamente acerbi (soprattutto il secondo). Il loro limitato arsenale però non deve ingannare, in quanto sono atleti sempre in movimento, bravi a farsi trovare pronti sugli scarichi, ottimi in chiave difensiva. Jarvis Williams fra i due è quello da valutare con attenzione, perché a differenza del collega, sa anche mettere palla a terra.

La lirica del Poeta Avviso ai naviganti: Peppe Poeta non è solo un moto perpetuo che genera situazioni di gioco offensivo, ha quell'innato senso del dramma che può esplicitarsi in forme di onnipotenza cestistica. Nessuna squadra che affronta la Vanoli può dimenticare l'exploit del regista a Bologna contro la Segafredo di ottobre: 28 punti in 22 minuti, con 7/8 da tre punti. Togliamo al Poeta... l'ispirazione. —

IL TECNICO AVVERSARIO

Galbiati: «Che scoppola quell'andata a Valmaura Ci è stata utile per ripartire»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Parole all'insegna della prudenza quelle rilasciate da Paolo Galbiati alla vigilia del match contro Trieste. Prima l'Allianz poi, martedì, il recupero contro l'Armani che deciderà chi tra Cremona e Reggio Emilia si qualificherà per le finali della Coppa Italia. «Ritorniamo a giocare dopo la sosta forzata di domenica scorsa - le parole del coach della Vanoli - abbiamo cercato di gestire al meglio queste due settimane senza gare. Scherzavo con i giocatori, è destino che ogni volta che vinciamo due volte consecutivamente succede qualcosa. Prima il Covid, poi è fallita Roma, la scorsa settimana ha nevicato a Madrid a 40 anni dall'ultima volta. A parte le battute, ci troviamo ad affrontare due gare a distanza di 48 ore, daremo il massimo a cominciare dal match con Trieste».

Fabio Mian della Vanoli

Un'avversaria che riporta alla mente la pesante scoppola rimediata nella gara d'esordio della stagione. «Me la sono rivista un paio di volte quella partita - racconta Galbiati - all'andata l'Allianz ci prese a schiaffoni. Non eravamo pronti a partire dall'atteggiamento, sbagliammo tutto facendo errori banali. Quella sconfitta, però, ci è stata utile. Siamo ripartiti da lì in un percorso di crescita che ci ha permesso di disputare un buon girone di andata. La strada è lunga, ci mancano punti per raggiungere l'obiettivo della salvezza e cercheremo di farli prima possibile».

Sulla sfida odierna Galbiati ha le idee chiare. «L'Allianz ha perso qualche punto nel periodo postCovid ma è una squadra molto interessante. Ha un gruppo di italiani e triestini che sta dando molto, sono stati bravi a inserire nel modo giusto anche gli Usa. Sarà una partita tosta contro la terza difesa del campionato, un dato che testimonia come Trieste proprio sul controllo dei punti subiti costruisce le sue vittorie». —

L'INIZIATIVA

Un canestro per Toni

Punta ai 15mila euro la donazione "Un canestro per Toni", promossa da "Un canestro per te" con Pallacanestro Trieste e BaskeTrieste per aiutare Toni Tomusic, il giovane cestista croato che ha perso la casa distrutta dal sisma. Informazioni sul sito dell'associazione e su GoFundme gf.me/u/zd37gm

PALLAMANO

Un grande Dapiran non basta per battere Bressanone

A Chiarbola biancorossi abulici nel primo tempo, poi la rimonta grazie anche a Zoppetti. Ma passano gli altoatesini

PALLAMANO TS	22
BRESSANONE	24

Pallamano Trieste: Milovanovic, Zoppetti, Bosco, Bratkovic 5, Dapiran 13, Di Nardo 1, Hrovatin, Mazzarol, Nait, Parisato, Pernic, Popovic, Sandrin, Stojanovic, Valdemarin, Visintin 3. All. Oveglia.

Bressanone: Sampaolo, Ploner, Amato 3, Basic, Brugger 3, Cutura 5, Di Giulio 4, Iballi, Kholodiuk 5, Mitterruzner 2, Pivetta 2, Schatzer, Wierer. All. Cutura.

Arbitri: Riello-Panetta.

Note: primo tempo 6-11. Rigori: Trieste 4/4, Bressanone 1/2

Gianluca Dapiran

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Una furiosa rimonta, costruita più sulla forza dei nervi che su una reale crescita tecnica, non basta alla Pallamano Trieste per uscire imbattuta da Chiarbola.

Bressanone rischia nel finale ma vince con merito al cospetto di un'avversaria apparsa troppo discontinua nell'arco dei sessanta minuti. Sono stati il cuore di Dapiran e Zoppetti, gol e parate importanti nel secondo tempo, a riportare in partita una squadra scivolata a meno nove a metà ripresa.

Le reti di Dapiran, tredici sulle ventidue totali, hanno rimesso in piedi una sfida che Trieste avrebbe anche potuto riprendere per i capelli nelle battute finali. La poca lucidità nei momenti decisivi, un paio di sanguinose palle perse e le parate di Sampaolo hanno riportato il match dalla parte degli altoatesini.

Aldilà del risultato, restano le perplessità sulla prestazione di una squadra che non è mai riuscita a trovare il bandolo della matassa svegliandosi davvero troppo tardi. «Abbiamo giocato un primo tempo senza attributi - le parole del tecnico triestino Giorgio Oveglia - senza grinta e personalità, sbagliando anche le cose più facili. Nella seconda parte del secondo tempo abbiamo tirato fuori almeno un po' di orgoglio e siamo riusciti a rientrare nel match. Purtroppo, nel finale, siamo tornati a commettere gli stessi errori, anche con tiri facili dai sei metri, e abbiamo compromesso la possibilità di portare a casa un risultato positivo».

Senza Kuodys, rientrato in Lituania e in attesa dell'arrivo del serbo Milovic (servirà come il pane vista la totale abulia dei terzini ieri in campo), Trieste stravolge la sua formazione schierando Dapiran centrale con Popovic e Bratkovic terzini, Visentin e Mazzarol in ala e Di Nardo in pivot. Tra i pali un Milovanovic che soffre l'iniziale fiammata avversaria (1-3 al 6', 1-5 al 10') poi sale in cattedra e con almeno tre parate decisive consente alla sua squadra di entrare in partita. Hrovatin e Bratkovic per il 5-7 del 19', Trieste sembra scuotersi ma subisce il parziale che consente a Bressanone di rientrare negli spogliatoi avanti 6-11.

Nella ripresa in campo solo gli altoatesini. Trieste sparisce fino all'11-20 poi la furia di Dapiran, sette reti consecutive, la riporta fino al 22-23 siglato da Bratkovic a 3' dalla fine. Occasioni sciupate da una parte e dall'altra, la decide Sampaolo che chiude la porta ai sogni di rimonta triestini. —

VELA

La bella reazione di Luna Rossa

Nella notte Luna Rossa Prada Pirelli Team ha affrontato nelle acque della Nuova Zelanda il team britannico di Ineos, regata cruciale per la qualificazione alla America's Cup. Nel primo confronto si erano imposti i britannici.

Intanto nella seconda prova l'imbarcazione su cui opera anche il pluritittolato velista triestino Vasco Vascotto ha ampiamente battuto, senza grandi patemi, gli statunitensi di American Magic.

ATLETICA/2

Oggi le elezioni per il rinnovo della presidenza regionale

TRIESTE

Oggi si andrà al voto ma i risultati della nuova guida della Fidal regionale si sapranno solamente domani.

A Palmanova è tutto pronto per il cambio della guardia dell'atletica del Friuli Venezia Giulia. Dopo tre mandati Guido Germano Pettarin ha deciso di non ricandidarsi, lasciando così il via libera ad uno tra i due contendenti che si presenteranno per succedergli.

Da una parte c'è Luca Snaidero, udinese classe 1963, reduce da otto anni vissuti prima come consigliere regionale e successivamente vicepresidente vicario. Dal 2005 Snaidero si è avvicinato all'atletica prima come dirigente della Libertas Majano, poi dell'Atletica Alto Friuli.

L'altro candidato è Massimo Di Giorgio, udinese classe 1958, uno dei migliori atleti del salto in alto italiano tra gli anni Settanta e Ottanta, con tanto di cinque miglioramenti del record tricolore e tra i vari successi, l'oro ai Giochi del Mediterraneo nel 1979 e il bronzo agli Europei Indoor del 1983. Negli anni 2000 di Giorgio ha ricoperto il ruolo di dirigente prima e presidente poi della Libertas Udinese Malignani.

Come detto la partita sarà a due dopo l'improvvisa rinuncia per motivi personali dell'ex assessore regionale Elio De Anna.

Oggi il voto, domani il risultato e la proclamazione ufficiale per l'inizio di una nuova era dell'atletica del Friuli Venezia Giulia. —

ATLETICA/1

Il comitato triestino nelle mani di Biviano

L'ex commissario eletto presidente: «Daremo più voce ai master. Vanno sfruttate le otto corsie del Grezar»

Emanuele Deste / TRIESTE

Nel segno della continuità. Si sono tenute nella sala "Olimpia" del Coni, allo stadio Rocco, le elezioni per il rinnovo delle cariche del comitato provinciale di Trieste della Fidal ed è stato eletto come nuovo presidente Giacomo Biviano, che nello scorso quadriennio ha svolto prima il ruolo di segretario e successivamente quello di commissario dopo le dimissioni di Emiliano Edera. Biviano, che fa anche parte dello staff tecnico dell'Asd Evinrude Muggia, ha ottenuto 274 voti mentre il suo sfidante Luka Kafol si è fermato a 101. Al termine della sessione elettorale, che ha visto la presenza di 17 società sulle 18 iscritte alla Fidal, sono stati votati anche gli altri quattro membri del nuovo Consiglio: i confermati Arturo D'Ascanio, Roberto Rovere, Gianfranco Lucatello e la novità Biserka Cesar.

Giacomo Biviano, neopresidente della Fidal Trieste

Biviano, come valuta la composizione della nuova squadra e su quali basi si fonderà il vostro lavoro?

Sono soddisfatto del team, formato da elementi di assoluta esperienza e della nuova entrata Biserka Cesar, ex atleta e oggi referente del settore tecnico del Bor Atletika, che darà sicuramente un buon contributo. Come Consiglio cercheremo di dare più voce al settore master che è stato il più penalizzato dalla pandemia, mantenendo però il fulcro della nostra azione sul mondo giovanile e sull'impiantistica.

Qual è l'obiettivo da inseguire nel breve periodo?

Sicuramente l'impiantistica. Complici anche le elezioni del nuovo consiglio comunale sia a Trieste che a Muggia, cercheremo di accelerare sulla messa in pratica di questi progetti: l'assegnazione a delle Asd affiliate alla Fidal della gestione del Grezar e di Campo Cologna, e il rifacimento dell'impianto di Muggia.

Nel lungo periodo invece?

Raggiungere, come Comitato provinciale, una autonomia d'azione. Fare poi in modo che tutte le società possano mettere sul tavolo le proprie idee e organizzare manifestazioni di livello internazionale al Grezar, unico impianto a otto corsie in Fvg.

Come si rapporterà con le società non rappresentate nel Consiglio?

Bisogna aver chiaro come l'ossatura del Comitato sia fatta da tutte le società della città. In primis cercheremo di interagire in modo costruttivo con le realtà più rappresentative a livello assoluto, per poi cercare di valorizzare le peculiarità di ogni team.

Pensa di riformare la comunicazione del comitato?

Con Edera avevamo iniziato ad affidare la gestione del sito e dei social a professionisti. Proseguiremo su questa linea. —

SCI - COPPA DEL MONDO

Kranjska Gora, exploit della Bassino nel gigante

Terza vittoria per l'azzurra in vetta alla classifica di specialità
Quinta la Brignone. A Flachau italiani lontanissimi dal podio

KRANJSKA GORA

Ennesima grandissima impresa della piemontese Marta Bassino che ha vinto, anzi stravinto, lo slalom gigante di Cdm di Kranjska Gora con l'eccezionale tempo di 2.11.90. Marta, 24anni, cuneese di Borgo San Dalmazzo, si è lasciata alle spalle con un distacco di ben 80 centesimi la francese Tessa Worley che ha chiuso in 2.12.70 dopo una seconda manche che pareva inarrivabile. Terza la svizzera Michelle Gisin in 2.13.36.

Bassino alla quarta vittoria in carriera e terza stagionale, per ben tre volte sul gradino più alto del podio dopo quattro slalom gigante, passa con questo successo anche in testa alla classifica di specialità con 300 punti, superando così Federica Brignone. Proprio Brignone, pur incappata in seri errori nelle due manche, ha chiuso con un buon quinto posto in 2.14.00 e con la soddisfazione di essere comunque finita subito davanti a Mikaela Shiffrin.

Marta Bassino, trionfatrice nello slalom gigante di Kranjska Gira

Per l'Italia ci sono poi Sofia Goggia 15ª in 2.16.00 ed Elena Curtoni 16ª in 2.16.47.

«È stata una gara tostissima, era difficile trovare buone sensazioni su una pista molto impegnativa e ghiacciata e dove era facile sciare male. Ho fatto tantissima fatica, però ho tenuto duro dalla prima alla ultima porta, sciando tecnicamente il meglio possibile – le parole dell'azzurra –. Per me è la terza vittoria stagionale su tre piste abbastanza diverse dal punto di vista tecnico. Quel che mi rende felice è il fatto di avere inflitto così tanto distacco alle mie avversarie su un tracciato che temevo particolarmente. Vincere con queste condizioni è fantastico».

Se le azzurre ancora una volta hanno fatto grande l'Italia, i maschi hanno registrato invece un'altra delusione. Il primo dei due slalom speciale di Cdm di Flachau è stato infatti vinto dall'austriaco Manuel Feller davanti al francese Clement Noel e all'altro austriaco Marco Schwarz. Per l'Italia in classifica solo il trentino Stefano Gross ma lontanissimo dai migliori, 19.mo. Uscito nella prima manche (terza uscita consecutiva) il giovane talento Alex Vinatzer che deve esser aiutato a ritrovare se stesso prima che precipiti in un gorgo di insicurezze.

Oggi a Flachau tocca al secondo slalom speciale. L'Italia a questo punto può solo migliorare. A Kranjska invece altro gigante: da Bassino & C. ci si aspettano conferme. —

SCI REGIONALE

Nella prima gara stagionale en plein sulla C del Priesnig per i Ragazzi della Trenta

Riccardo Tosques / TRIESTE

Finalmente l'adrenalina della competizione, il brivido della discesa e pure la gioia del successo.

Non poteva esserci esordio migliore per gli sciatori triestini impegnati ieri mattina sulla pista B del Priesnig a Tarvisio sede della prima gara in Friuli Venezia Giulia dall'inizio della pandemia.

Nello slalom gigante Ragazzi-Allievi, disputatosi su una manche e valido come prima prova stagionale del circuito Fisi Fvg di sci alpino, gli organizzatori dello Sci Cai XXX Ottobre hanno centrato un clamoroso en plein nella categoria maschile dei **Ragazzi** conquistando le prime tre posizioni. La gara è stata vinta da Raffaele Sabeddu in 49.53 davanti a Filippo Nobile (50.12). Terza piazza per Matteo Della Marina (51.08). Quinto posto sempre per un atleta della XXX Ottobre, Thomas Cinotti, sceso in 51.98.

Nessun risultato di rilievo invece per le sciatrici triestine impegnate nella categoria **Ragazze**. La gara è stata vinta da Gaia Pieli (Fornese). Seconda piazza per Giorgia Menazzi (Lussari), terza Emma Princi (Lussari). La miglior triestina è stata Emma Venica (Sci club 70) giunta settima.

È andata meglio invece tra le **Allieve**. La gara, sviluppatasi in due manche, è stata vinta da Ginevra Quinz (Bachmann) con il tempo di 1'38.14. Medaglia d'argento per Teresa Pascolat (Sc 70, 1'42.04). Terza Ilaria Billiani (Monte Dauda, 1'42.79). Quarta la triestina Alice Valdemarin, tesserata con lo Sc Monte Canin in 1'42.85.

Infine negli **Allievi** il titolo è andato appannaggio di Igor Kaczmarek (Bachmann) in 1'37.18, secondo Matthias Piller Cottrer (Sc Sappada, 1'38.36), terzo il triestino Raphael Misan (Sc 70, 1'39.34). Quinta piazza per Matteo Fragiacomo (Sc 70, 1'39.64)

Nella classifica di società, oro per il Bachmann Sport College davanti a Sci Cai Monte Lussari e Sci Cai XXX Ottobre. Oggi i Children saranno impegnati nuovamente a Tarvisio, questo volta sulla pista C, nello slalom organizzato dallo Sci Cai Monte Lussari. —

Mina Settembre
RAI 1, 21.25
Separata da poco da suo marito Claudio, dopo aver scoperto il suo tradimento, Mina (**Serena Rossi**) è costretta a trasferirsi da sua madre, visto che il lavoro al consultorio non le permette di affittare un appartamento.

Fantastic 4 - I fantastici ...
ITALIA 1, 21.20
Dopo essere stati trasportati in un universo alternativo, quattro giovani outsiders si ritrovano modificati nel loro aspetto fisico in maniera sorprendente. Con **Kate Mara, Miles Teller.**

9-1-1
RAI 2, 21.00
Buck (**Oliver Stark**) è disperato, non ha idea di dove sia Christopher, dopo che la corrente lo ha strascinato via. Intanto Bobby ed Eddie salvano alcune persone rimaste bloccate nella ruota panoramica.

Il piccolo Lord
RETE 4, 21.25
Il piccolo Ceddie (**Rick Schroder**) vive a New York insieme alla madre. Alla morte del padre, viene richiamato in Inghilterra dal nonno che lo designa come suo erede e vuole educarlo alla sua maniera.

Che tempo che fa
RAI 3, 20.00
Interviste a grandi personaggi e intrattenimento in compagnia di **Fabio Fazio** e del suo programma. Immancabile l'esilarante commento su temi di costume e attualità di **Luciana Littizzetto.**

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Attualità
6.30 UnoMattina in famiglia Spettacolo.
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni Documentari
10.30 A Sua Immagine Attualità
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.45 L'Eredità Week End Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Mina Settembre Serie Tv
23.35 Speciale TG1 Attualità
0.40 Che tempo fa Attualità
1.15 Sottovoce Attualità
1.45 Applausi Attualità

RAI 2
7.10 Papà a tempo pieno
7.30 Streghe Serie Tv
8.15 Sorgente di vita Attualità
8.45 Sulla Via di Damasco Att
9.15 O anche no Documentari
9.45 Resta a casa e vinci
10.15 Tg 2 Dossier Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Shakespeare & Hathaway Serie Tv
12.05 Un ciclone in convento Serie Tv
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Tg2 - Motori Attualità
14.00 Quelli che aspettano Att
15.00 Quelli che il calcio Att
17.10 A tutta rete Calcio
18.05 Rai Tg Sport della Domenica Attualità
18.15 Tribuna - 90° Minuto Att
19.00 90° Minuto Attualità
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg2 Attualità
21.00 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv
22.40 La Domenica Sportiva Attualità

RAI 3
6.30 RaiNews24 Attualità
8.00 Frontiere Lifestyle
8.50 Domenica Geo Attualità
10.15 Le parole per dirlo Att
11.10 TGR Estovest Attualità
11.30 TG Regione - RegionEuropa Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo Att
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Radici - L'altra faccia dell'immigrazione Doc
14.00 TG Regione - TG3 Att
14.30 Mezz'ora in più Attualità
16.00 Mezz'ora in più - Il mondo che verrà Att
16.30 Kilimangiaro. Il Grande Viaggio Documentari
17.05 Kilimangiaro. Una finestra sul mondo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Che tempo che fa Attualità
22.40 ...
0.05 TG Regione Attualità
0.10 Tg 3 Mondo Attualità

RETE 4
6.40 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina Attualità
7.00 Super Partes Attualità
7.45 Le Stagioni del Cuore Serie Tv
9.55 Casa Vianello Fiction
11.00 Dalla Parte Degli Animali
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Luoghi di magnifica Italia Documentari
12.40 Colombo Serie Tv
15.05 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
15.10 L'uomo del giorno dopo Film Avventura ('97)
19.00 Tg4 Telegiornale Att
19.35 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Weekend Attualità
21.25 Il piccolo Lord Film Commedia ('80)
23.45 Tg5 Speciale Attualità
0.35 All'ultimo voto Film Commedia ('15)
2.25 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Speciale Tg5 Attualità
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.15 Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
15.15 Una vita (1ª Tv) Telenovela
17.20 Domenica Live Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Live Non è La D'Urso Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
7.00 Super Partes Attualità
7.30 What's New Scooby Doo Cartoni Animati
8.15 Scooby-Doo e gli invasori alieni Film Animazione ('00)
9.40 The Vampire Diaries Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Studio Sport Attualità
14.00 Magnum P.I. Serie Tv
15.50 Lethal Weapon Serie Tv
17.35 Friends Serie Tv
18.00 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 Fantastic 4 - I fantastici quattro Film Fantascienza ('15)
23.25 Pressing Serie A Attualità
1.35 American Dad Cartoni Animati
2.00 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.10 Sport Mediaset Attualità

LA 7
6.00 Tg La7 / Meteo / Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo Att
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att
9.40 Uozzap Attualità
10.25 Camera con vista Attualità
10.50 L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.35 L'aria che tira - Diario Spettacolo
13.30 Tg La7 Attualità
14.05 di MarteDì Attualità
15.00 Meraviglie senza tempo Documentari
17.00 Il ponte sul fiume Kwai Film Guerra ('57)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Non è l'Arena Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Uozzap Attualità

TV8
14.25 Io prima di te Film Drammatico ('16)
16.35 Incidente d'amore Film Commedia ('13)
18.30 Una tradizione di famiglia Film Commedia ('18)
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Family Food Fight Lifestyle
23.15 Io prima di te Film Drammatico ('16)

NOVE
15.00 Anplagghed Spettacolo
17.20 Fantozzi contro tutti Film Commedia ('80)
20.00 Little Big Italy Lifestyle
21.00 Una partita Calcio
23.55 Delitti a circuito chiuso Documentari
4.40 Sulle tracce del traditore Lifestyle

20 (20)
14.30 iZombie Serie Tv
19.00 Hitman: Agent 47 Film Azione ('15)
21.05 Unstoppable - Fuori Controllo Film Azione ('10)
23.20 Blade Film Horror ('98)
1.40 Mr. Robot Serie Tv
3.00 Walker Texas Ranger Serie Tv
4.30 Squadra Antimafia Serie Tv
5.15 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 (21)
14.00 Parker Film Azione ('13)
16.00 World Greatest Wonders: Lost Cities Documentari
16.50 Doctor Who Serie Tv
19.40 Just for Laughs Spettacolo
19.50 Banlieue 13 Film Azione ('04)
21.20 Premonitions Film Giallo ('15)
23.05 The Midnight Man Film Horror ('17)

IRIS (22)
13.35 Jane Eyre Film Drammatico ('96)
15.45 Note di cinema Attualità
15.55 Il discorso del re Film Storico ('10)
18.20 Un mondo perfetto Film Drammatico ('93)
21.00 Il cacciatore Film Drammatico ('78)
1.00 Tuta Blu Film Drammatico ('78)
2.50 Sherlock Holmes: soluzione settepercento Film Drammatico ('76)

RAI 5 (23)
15.40 Il selvaggio Top End australiano Documentari
16.30 Il Malato Immaginario
18.25 Save The Date Doc
18.55 Rai News - Giorno Att
19.00 OSN Gatti Wagner Beethoven Spettacolo
20.15 Musica da camera con vista - La Francia
20.45 L'Attimo Fuggente Doc
21.15 Le ultime parole di Cristo Spettacolo
22.20 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari

RAI MOVIE (24)
13.55 Il segno di Venere Film Commedia ('55)
15.40 Operazione San Gennaro Film Commedia ('66)
17.30 Il soldato di ventura Film Avventura ('76)
19.30 Totò, Peppino e le fanatiche Film Comm ('58)
21.10 Contromano Film Commedia ('18)
23.00 Da zero a dieci Film Commedia ('02)
0.45 Sacro e profano Film Commedia ('08)

RAI PREMIUM (25)
15.20 È Arrivata la Felicità Fiction Con Claudio Santamaria, Claudia Pandolfi
21.20 Penso che un sogno così Spettacolo
0.10 Il paradiso delle signore - Daily Soap Con Alessandro Tersigni, Vanessa Gravina
3.35 La Storia Film Drammatico ('86)
5.00 Medicina generale Fiction

CIELO (26)
14.15 Beyond the Law - L'infiltrato Film Az ('19)
15.55 End of the World: Atto finale Film - Fantascienza ('13)
17.40 Cold Zone - Minaccia ghiacciata Film Az ('17)
19.25 Affari al buio Doc
20.25 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 I padroni della notte Film Drammatico ('07)
23.25 Serie nera Film Erotico ('83)

PARAMOUNT (27)
15.10 Laws of Attraction - Matrimonio in appello Film Commedia ('04)
17.10 Honey Film Musical ('03)
19.10 Una teenager alla Casa Bianca Film Commedia ('04)
21.10 Killers Film Azione ('10)
23.00 Il cacciatore di ex Film Commedia ('10)
1.00 The Librarians Serie Tv
3.30 I Jefferson Serie Tv

TV2000 (28)
14.20 Borghi d'Italia Lifestyle
15.00 La Coroncina Alla Divina Misericordia Attualità
15.15 Il mondo insieme Doc
18.00 Rosario da Lourdes Att
18.30 Bel tempo si spera Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 Soul Attualità
21.05 Orgoglio e pregiudizio Film Commedia ('05)
23.10 La chiave di Sara Film Drammatico ('10)

LA7 D (29)
14.45 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 I menù di Benedetta Lifestyle
18.35 Grey's Anatomy Serie Tv
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
22.20 Grey's Anatomy Serie Tv
23.10 Private Practice Serie Tv
0.50 The Dr. Oz Show Attualità
2.30 Professor T. Serie Tv

LA 5 (30)
14.05 Amici di Maria Spettacolo
16.15 Dalla Parte Degli Animali Attualità
17.15 Inga Lindström - Vickerby per sempre Film Drammatico ('07)
19.10 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 Una tazza magica Film Commedia ('09)
22.55 La vigilia per farli conoscere Film Commedia ('08)

REAL TIME (31)
9.35 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.30 Bake Off Italia - Dolci sotto un tetto Lifestyle
15.10 Primo appuntamento Spettacolo
16.30 Il boss delle cerimonie Spettacolo
21.35 90 giorni per innamorarsi: e poi... Lifestyle
23.15 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
10.00 Fast Forward Serie Tv
11.00 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
13.00 Elementary Serie Tv
15.10 Delitto in Maussane Film Giallo ('17)
17.10 Grantchester Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv
23.10 Delitto in Maussane Film Giallo ('17)
1.10 Fast Forward Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.50 Chicago P.D. Serie Tv
15.45 Poirot: sono un'assassina Film Giallo ('08)
17.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.40 Colombo Serie Tv
21.10 Colombo Serie Tv
23.00 Perry Mason - Un fotogramma dal cielo Film Giallo ('88)
0.55 Poirot: sono un'assassina Film Giallo ('08)

DMAX (52)
14.25 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
18.25 I signori della neve Documentari
19.25 La febbre dell'oro Documentari
21.25 Border Security: terra di confine Attualità
22.20 Nudi e crudi XL Lifestyle
23.15 Nudi e crudi XL (1ª Tv) Lifestyle
0.10 Lockup: sorvegliato speciale Attualità
2.55 Cops: UK Documentari

RAI3 BIS
9.15 La programmazione regionale propone il numero di gennaio di Alpe Adria Magazine e il film "Con uno zaino pieno di libri: Roberto Bazlen. Gli anni triestini", di G.Penco

RADIO RAI PER IL FVG
8.30: Gr FVG; **8.50:** Vita nei campi; **9.15:** ""La neve di Anna" di Gianni Gori, regia di Piero Pieri. 1a puntata; **10.30:** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32:** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15:** Gr FVG; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: Sconfinamenti: Presentiamo il saggio di G. de Vergottini "La costituzione secondo D'Annunzio" e il libro di P. Di Tora "La redenzione"; **15.30:** GRR; **15.40:** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.
Programmi in lingua slovena. 7.58: Apertura; **7.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **8:** GR del mattino; segue: Calendarietto; **8.30:** Settimanale degli agricoltori; **9:** S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45:** Rassegna della stampa slovena; **10.15:** Musica locale; **11.10:** Musica religiosa; **11.40:** La chiesa e il nostro tempo; **12:** Magazine; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; segue: Musica a richiesta; **14.00:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Colloqui domenicali; **15.30:** Gorizia e dintorni; **16:** Musica e sport; **17:** GR; segue: Musica e sport; **18:** Prima fila: Spletni božični koncert Zveze cerkvenih pevskih zborov Trst SO zvezde se zbrale; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue: Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Posticipo Camp.to Serie A
20.05 Ascolta si fa sera
20.45 Posticipo Camp.to Serie A
21.00 Posticipo Campionato Serie B
23.35 Numeri primi

DEEJAY
15.00 Deejay Viral
16.00 30 Songs
17.00 Megajay
19.00 No Spoiler
20.00 Il Boss del Weekend
22.00 Deejay on the road

RADIO 2
13.43 Tutti Nudi
16.00 Tre Per 2
18.00 Magazzini Musicali
19.00 Radio2 Hits
21.00 RideRAI
22.00 Rock and Roll Circus

CAPITAL
10.00 Le Mattine di Radio Capital Best
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Underground
22.00 Capital Classic

RADIO 3
20.15 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Symphonie Orchester Des Bayerischen Rundfunks
22.00 Il Cartellone: Quartetto di Fiesole

M20
14.00 Vittoria Hyde
17.00 One Two One Two
18.00 La Mezcla con Shorty
19.00 Deejay Time
20.00 m2o Chart
22.00 DiscoBall Playlist

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Il mio nome è Nessuno Film Sky Cinema Action
21.00 Angry Birds 2 - Nemici amici per sempre Film Sky Cinema Family
21.00 Trespass - Sequestrati Film Sky Cinema Suspense
21.15 Batman & Robin Film Sky Cinema Collection

SKY UNO
14.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
16.20 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
18.40 MasterChef Italia Spettacolo
21.15 Dr. House - Medical division Serie Tv
22.05 Dr. House - Medical division Serie Tv

SKY ATLANTIC
14.30 His Dark Materials - Queste oscure materie Serie Tv
19.15 A Discovery of Witches - Il manoscritto delle streghe Serie Tv
21.15 The Undoing - Le verità non dette Serie Tv
22.10 The Undoing - Le verità non dette Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 I Mercenari 3 Film Cinema 1
21.15 Il grande Lebowski Film Cinema 2
23.05 Molto incinta Film Cinema 3
23.20 L'uomo che non c'era Film Cinema 2
23.30 Skin Trade - Merce umana Film Cinema 1

PREMIUM ACTION
14.00 Containment Serie Tv
14.45 The Brave Serie Tv
16.25 Heroes Reborn Serie Tv
17.55 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.50 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
19.35 Containment Serie Tv
21.15 Arrow Serie Tv
22.05 The 100 Serie Tv

PREMIUM CRIME
14.35 Deception Serie Tv
16.15 Gone Serie Tv
17.50 Taken Serie Tv
19.30 The Sinner Serie Tv
21.15 Shades of Blue Serie Tv
22.05 Shades of Blue Serie Tv
22.55 Prodigal Son Serie Tv
23.45 Gone Serie Tv
1.20 Deception Serie Tv
2.10 Shades of Blue Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - R 2020
06.30 Il notiziario - r edizione straordinaria
07.00 Sveglia Trieste!
10.30 Santa messa - diretta
13.00 La parola del Signore -
13.20 Il notiziario 13.20 - domenica
13.40 Italia economia e prometeo
16.00 Incontro di studium fidei di Don Ettore
17.00 Macete Live (replica autunno 2020)
18.00 Rotocalco adnkronos
18.15 L'alpino
18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.00 Un calcio agli sprechi - R
19.30 Il notiziario - Domenica
20.00 Qui studio a voi stadio
23.00 Il notiziario - Domenica
23.30 Pu - pazzi
00.00 Trieste in diretta
01.00 Il notiziario - Domenica
01.30 Rotocalco adnkronos
01.45 Italia economia e prometeo
02.00 Il meglio di cantiamo con Pilat - inverno 2019

CAPODISTRIA
06.00: Infocanale
12.05: Sci alpino. coppa del mondo
14.15: Tv transfrontaliera
14.25: Curiosità istriane
14.30: Il giardino dei sogni
15.15: Shaker
16.05: Videomotori
16.20: Explosion of rock
17.25: Quarta di copertina
18.00: Ljudje in zemlja
18.40: Rojaki
19.00: Tuttoggi
19.25: Tg sport
19.30: Est-Ovest
20.00: L'universo è ... replay
20.30: I nuovi vicini
21.00: Tuttoggi
21.15: Istria e ...dintorni
21.55: Folkest 2007
22.40: Tuttoggi attualita'
23.10: Svirel - ten of the best
00.10: Tuttoggi
00.25: Tv transfrontaliera, Tgr Fvg
00.50: Infocanale

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Su tutte le zone sarà probabile nuvolosità variabile. Al mattino su bassa pianura e costa l'atmosfera sarà più umida dei giorni precedenti, con la possibile formazione di foschia, dal pomeriggio-sera invece soffierà Bora moderata, specie a Trieste e sul Carso.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-4/-1	0/3
massima	4/7	5/7
media a 1000 m	-6	
media a 2000 m	-9	

DOMANI IN FVG

Cielo da poco nuvoloso a variabile. Su bassa pianura e costa sarà possibile maggiore nuvolosità e la formazione di foschia in serata. Sulla costa al mattino Borino residuo, poi in calo.

Tendenza: martedì in prevalenza poco nuvoloso, variabile con possibile foschia su bassa pianura e costa. Mercoledì dalla costa alle prealpi da nuvoloso a coperto con foschia, da poco nuvoloso a variabile sulle zone alpine più interne.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-7/-3	-1/3
massima	3/6	3/6
media a 1000 m	-5	
media a 2000 m	-8	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: nuvolosità in progressivo ispessimento con deboli nevicate sui settori alpini di confine sino a quote collinari.
Centro: molte nubi con debolissime nevicate al mattino su alta Toscana, al pomeriggio sul frusinate; peggiora la sera su coste adriatiche.
Sud: tendenza a peggioramento serale su Sicilia, Calabria tirrenica e Campania. Neve da quote collinari in Appennino.

DOMANI
Nord: bel tempo prevalente, al più qualche banco di nebbia al mattino.
Centro: nuvoloso sui versanti adriatici; tempo più soleggiato altrove.
Sud: residuo maltempo con piogge e fiocchi di neve dai 500/600 metri; miglioramento in serata.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	2,7	6,4	47%	32 km/h	Pordenone	-4,8	4,5	69%	14 km/h
Monfalcone	-3,4	6,4	64%	14 km/h	Tarvisio	-12,0	-3,0	83%	13 km/h
Gorizia	-4,6	6,0	57%	20 km/h	Lignano	2,0	6,9	65%	22 km/h
Udine	-5,8	5,2	69%	14 km/h	Gemona	-3,0	4,3	54%	31 km/h
Grado	1,1	6,4	60%	21 km/h	Piancavallo	-14,1	-4,2	82%	24 km/h
Cervignano	-4,7	6,6	70%	14 km/h	Forni di Sopra	-8,8	0,0	58%	17 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	11,3	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	10,4	0,20 m
Grado	poco mosso	11,6	0,30 m
Lignano	poco mosso	11,1	0,30 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	-1	3
Atene	1	8
Barcellona	4	13
Belgrado	-8	-2
Berlino	-3	-1
Bruxelles	0	2
Budapest	-5	0
Copenaghen	-4	1
Francoforte	-2	1
Ginevra	-1	1
Klagenfurt	-13	-3
Lisbona	3	14
Londra	3	9
Lubiana	-9	0
Madrid	-8	4
Mosca	-20	-15
Parigi	1	2
Praga	-9	-4
Salisburgo	-9	-2
Stoccolma	-8	-1
Varsavia	-16	-2
Vienna	-4	-2
Zagabria	-6	1

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	0	7
Aosta	-2	2
Bari	3	8
Bologna	-1	6
Bolzano	-4	3
Cagliari	5	13
Catania	3	12
Firenze	-1	8
Genova	4	9
L'Aquila	-9	0
Messina	8	12
Milano	-2	4
Napoli	0	7
Palermo	7	12
Perugia	-5	3
Pescara	-2	7
R. Calabria	6	12
Roma	-2	9
Taranto	2	8
Torino	-2	2
Treviso	-2	6
Venezia	-1	5
Verona	-2	5

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Piacevoli - **7** La Negri poetessa - **10** Fa presa nel terreno - **11** Si affaccia sul Golfo Persico - **12** Lo è il capomastro - **13** Montgomery attore - **14** Si studia nelle Accademie - **15** Conterraneo di Neruda - **16** Apparve a Mosè - **17** Piene di salute - **18** L'inizio dell'Eneide - **19** Dividere al centro - **20** Grosso cane - **21** Alimenta il fanale della bici - **22** Sono diverse nel polo - **23** Instagram in breve - **25** Affluente del Po - **26** C'è quel di Lana - **27** Per due volte è stata mondiale - **29** Creano versi - **30** In duo con Stanlio - **31** La bellezza dei poeti - **32** Braccio vegetale - **33** La Consoli della canzone - **34** L'io di Ovidio - **35** Soldati in ordine di combattimento.

VERTICALI: **1** La zona del campo dove il portiere può usare le mani - **2** La capitale spagnola - **3** Luogo per cui si può passare - **4** La ingoia chi si adira senza potersi sfogare - **5** Tintinna nel drink - **6** In fondo alle botole - **7** Se le dà il vanitoso - **8** La ninfa mutata in alloro - **9** Come la Mole che domina Torino - **11** Scampato senza danni - **13** La sala con lo schermo - **15** Il paese con Terranova e Labrador - **17** Il Veronesi di *XY* - **20** Si scrive giorno dopo giorno - **22** Harry che ha studiato a Hogwarts - **24** Lager sovietico - **26** Per niente agitate - **28** Copricapo metallico - **29** Autentici - **31** Esclamazione di incredulità - **33** La copia inviata per conoscenza nelle e-mail (sigla).

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 16 gennaio 2021
è stata di 20.969 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
L'intera mattinata dovreste dedicarla ad un solo problema, che vi preoccupa più degli altri, ma alla fine troverete la soluzione che fa per voi. Più comprensione.

TORO
21/4 - 20/5
Vi accorgerete, quasi all'improvviso, di stare soppesando con precisione maniacale i pro e i contro della vostra vita di coppia togliendole quella spontaneità che solo può vivacizzarla.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Mettete da parte problemi e preoccupazioni e pensate a divertirvi e a rilassarvi: in questo momento sono le cose di cui avete maggiore bisogno.

CANCRO
22/6 - 22/7
Gli incontri sentimentali e con gli amici che avete organizzato per oggi vi daranno delle soddisfazioni. In un momento di pausa potrete perfezionare un nuovo progetto.

LEONE
23/7 - 23/8
Chiarite senza aspettare domani un malinteso in campo affettivo. Organizzate il programma di lavoro per i prossimi giorni.

VERGINE
24/8 - 22/9
Saprete fare un buon passo in avanti con qualche cosa di importante. Cercate di rinviare il meno possibile. Ma non è nemmeno necessario crearsi delle ansie. Un atteggiamento sicuro.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Avete delle buone motivazioni ed anche se vi saranno alcuni ostacoli da superare, riuscirete meglio del previsto. Saprete disporre molto bene i vari impegni di oggi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Non mettetevi a combattere contro i mulini a vento. Accettate la realtà ed adeguatevi alle sue esigenze. Non sarà tutto facile, ma ce la farete con l'aiuto della persona amata.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Prospettive simpatiche su quasi tutta la linea e in modo particolare per gli innamorati. Ci si sente reciprocamente più sicuri. Progressi pratici. Rilassatevi e riposate di più.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Vi accorgerete fin dal primo momento che la persona che vi interessa ha mutato atteggiamento nei vostri confronti. E' il momento di agire, ma con molta diplomazia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Saprete esattamente quello che volete e con chi trascorrere la giornata odierna. La persona amata vi sarà vicina con affetto e comprensione. Non abusate della generosità di un amico.

PESCI
20/2 - 20/3
Un contrattempo vi costringerà a modificare all'ultimo momento il programma della giornata. Sarà una buona occasione per trascorrere un po' di tempo con le persone di famiglia.